Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 9 dicembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4376 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annue 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

DOPO IL COLLOQUIO AVUTO CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

GRONCHI CONFERISCE CON SARAGAT SUL DIFFICILE MOMENTO POLITICO

E' sempre il problema delle giunte a rendere complicata e incerta la situazione
Il dialogo polemico fra DC e PSI - Accanto al frontismo la «politica sussidiaria»

Roma, 8

Il Presidente Gronchi che iersera aveva lungamente conferito con Fanfani, ha oggi ricevuto separatamente Saragat e Andreotti. Per il primo è stato detto ufficiosamente che si è trattato di un colloquio normale e informativo come ne ha spesso Gronchi; per il secondo si è assicurato che rientra nella regolare serie di colloqui che il Capo dello Stato ha con i Ministri per l'esame dei provvedimenti legislativi in via di attuazione. In verità, le assicurazioni ufficiose sembrano insufficienti a chiarire i veri motivi dei suddetti colloqui. Va notato che oggi è giornata festiva e che se si fosse trattato di normali colloqui informativi, Gronchi avrebbe atteso un altro giorno per effettuarli. Si è propensi piuttosto a credere che nei colloqui si sia esaminata la situazione politica divenuta complessa e difficile in seguito alla questione delle giunte. Saragat è stato trattenuto a colloquio da Gronchi per oltre un'ora. Uscendo, ha detto che il colloquio era stato molto cordiale e che ne usciva estremamente soddisfatto.

Intanto Fanfani non ha mancato anche oggi di esaminare con alcuni suoi collaboratori i vari provvedimenti che intende sottoporre al Consiglio dei Ministri che si terrà lunedì. Il Presidente del Consiglio in mattinata ha preso parte alla seduta inaugurale del CIF (Centro italiano femminile) e in quella sede ha voluto confermare: 1) che il Governo intende potenziare la sua azione sociale ed economica nei prossimi mesi; 2) che il Governo intende andare incontro nella misura più ampia possibile alle richieste economiche delle varie categorie dei pubblici dipendenti e degli altri settori.

Le parole pronunciate da Fanfani sono quindi una conferma dell'intenzione attribuitagli e cioè di potenziare al massimo l'azione governativa in questo particolare e difficile momento politico. Tra l'altro, il Presidente del Consiglio intende far varare al più presto anche il provvedimento per la nuova proroga del blocco dei fitti, che martedì la Camera comincerà a discutere. Al riguardo Fanfani ha avuto un colloquio col Presidente della Camera Leone e il Ministro Codacci Pisanelli con il segretario generale del Senato Picella. Fanfani spera che la Camera approvi rapidamente il provvedimento sui fitti in modo che nella settimana seguente il Senato proceda altrettanto rapidamente alla votazione.

Tuttavia è indubbio che lo obiettivo dell'approvazione del provvedimento sui fitti prima di Natale non è facile a raggiungersi, tenendo conto, ripetiamo, delle difficoltà e dei vari emendamenti che vengono avanzati da diversi settori parlamentari. Se non si avranno grossi imprevisti, il provvedimento passerà definitivamente solo all'immediata vigilia del Natale.

Nella riunione consiliare di lunedì si discuterà di politica estera: Segni, Pella, Taviani, Andreotti, s'apprestano a prendere parte ai vari convegni europeistici e atlantici che si terranno a Parigi nella prossima settimana. Il Consiglio dovrà occuparsi anche di un provvedimento per la riduzione di circa il 10 per cento delle nostre tariffe doganali come ulteriore adeguamento al MEC. Sarà esaminato il programma per le nuove autostrade e, infine, si approverà il disegno di legge che detta nuove norme sullo stato giuridico dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Nonostante la giornata festiva, anche oggi si è discusso, da parte di diversi esponenti politici, del problema delle giunte. Moro ha avuto un nuovo colloquio con il segretario della D.C. siciliana D'Angelo, che rimarrà ancora due giorni nella capitale per incontrarsi nuovamente con Scelba, Mattarella, Gullotti e, se rientrerà a Roma in tempo, col segretario liberale Malagodi. Naturalmente, al centro di questi colloqui è stata la questione della Giunta regionale siciliana di centro-sinistra, contro cui è in atto l'attacco dei socialisti, socialdemocratici, repubblicani e sinistra democristiana. Oggi sono stati effettuati nuovi contatti per la questione della Giunta comunale e provinciale romana, che è ancora in alto mare. Un risultato semipositivo è stato raggiunto nel senso che domani ci sarà una riunione «collegiale» tra esponenti locali della D.C., PLI, PSDI e PRI per tentare di arrivare ad un accordo su una giunta minoritaria di coalizione democratica. Va tenuto conto, peraltro, che i liberali, i quali continuano a considerare i socialisti in modo ben diverso da come li considerano il PSDI e il PRI (il settimanale liberale «Tribuna» scrive che il PSI è un partito comunista «più utile»), richiedono la costituzione della giunta minoritaria, mentre i democristiani sono pronti anche a costituire una giunta monocolore e gli altri due partiti insistono per una giunta di centro-sinistra.

Stamane si è stata una breve riunione della direzione democristiana che ha riconfermato l'atteggiamento di rigida intransigenza verso ogni formula che non costituisca una netta chiusura a sinistra. Il PDI, inoltre, quando saranno costituite le giunte, riesaminerà la situazione e se valuterà che con le giunte si sta attuando, da parte della D.C., uno scivolamento verso «sinistra», deciderà il passaggio all'opposizione anche in Parlamento.

L'attenzione degli osservatori politici è comunque rivolta sempre e soprattutto ai socialisti. La dichiarazione di netta ripulsa fatta dall'on. Corona al mezzo invito che la DC aveva fatto ieri mattina sul «Popolo», richiedendo ai socialisti una intesa amministrativa per alcune giunte, in realtà non sembra così «dura» e categorica come si è pensato in un primo momento. E' da notare, infatti, che la direzione socialista non ha ingiunto alle varie Federazioni provinciali di rompere le trattative che sono in corso in talune zone con la DC, i socialdemocratici e i repubblicani per la formazione di giunte di centro-sinistra. Ha solo deciso che l'approvazione definitiva delle varie intese sarà demandata alla sua competenza. La proposta del sindacalista Santi, di attuare, come del resto suggeriscono i «carristi», una drastica rottura con la DC, non ha trovato consensi nella direzione, che tornerà a riunirsi martedì per fare il punto degli sviluppi della situazione inerente alle giunte.

L'«Avanti!» di stamane è tornato a insistere sulla necessità che la DC faccia parlare i fatti e non le parole per la questione siciliana; inoltre il giornale socialista pubblica un elenco di 19 Province, 21 Comuni capoluoghi e di 81 Comuni non capoluoghi dove, a parere del PSI, sono possibili maggioranze di centro-sinistra, e così commenta a conclusione: «Dicano la DC, il PSDI e il PRI che cosa intendono fare al riguardo».

In sostanza, la valutazione dell'atteggiamento DC, PSDI e PRI è negativa da parte socialista; però il PSI non chiude del tutto la porta. Sempre l'«Avanti!» anche oggi riporta critiche ai comunisti. Dal suo canto il «Popolo» oggi ha tenuto a sottolineare con un certo rilievo il fatto che i socialisti sul loro giornale hanno commentato negativamente la conclusione della conferenza al vertice comunista di Mosca.

Fatti del genere sono da annotare nella complessa situazione politica in atto, senza dubbio; e anche se si tratta di sfumature, va tenuto conto che specie nella politica condotta da Moro anche le sfumature hanno un gran valore. Del resto, proprio stamane sulla «Giustizia» Saragat, commentando anche lui negativamente i risultati del vertice rosso di Mosca, così concludeva: e ora non resta che chiedere che cosa intende fare Nenni. Orbene, il fatto che Nenni critichi le conclusioni del vertice moscovita, significa, a detta dei fautori del centrosinistra, che egli dà una risposta, almeno in parte, positiva all'interrogativo di Saragat. Può però bastare questo, si chiedono invece i sostenitori del centrismo? E concludono che quando Nenni, pur facendo indubbie critiche ai comunisti, alla fine si acconcia a fare con essi giunte frontiste in migliaia di Comuni, alcuni dei quali anche importanti, sono in realtà questi fatti che contano e non le parole che egli dice o fa dire sull'«Avanti!».

Da rilevare, infine, l'atteggiamento assunto dai repubblicani e dai socialdemocratici. Dei primi (a proposito dei quali c'è anche da segnalare la voce, non smentita ancora, di un contrasto che sarebbe affiorato nella riunione dell'esecutivo del PRI, ieri, tra Reale e La Malfa) occorre riportare in sintesi quanto ha scritto la «Voce Repubblicana». Il giornale fa propria la valutazione fatta stamane dall'«Avanti!», secondo cui ci sono [illegible] consigli (e cioè 19 Provincie, 21 Comuni capoluoghi e 81 Comuni con popolazione superiore ai [illegible] mila abitanti) nelle quali si può arrivare ad una giunta di centro-sinistra. Ma, soggiunge, alla DC [illegible] le trattative. [illegible] la «Voce» insiste [illegible] come anche l'[illegible] dei basisti, la pensi in egual modo.

Quanto ai socialdemocratici, c'è un articolo di Orlandi sulla «Giustizia», [illegible] che in effetti [illegible] ducendo una [illegible] frontista, nel [illegible] que è possibile [illegible] accordi con i [illegible] giunte. L'orientamento [illegible] maggioranze [illegible] è considerato [illegible] me una politica [illegible] sia di minore [illegible] conosce Orlandi [illegible] tratta, aggiunge, [illegible] socialisti autonomisti a far germogliare nel PSI accanto alla politica frontista anche quella «sussidiaria», in modo che alla fine tutte due coesistano nel partito. Se la DC, conclude Orlandi, avrà coraggio di prendere questa strada, alla fine nel PSI esploderà il contrasto tra le due politiche e sarà tanto di guadagnato per la democrazia.

NUOVAMENTE RIDOTTO il tasso di sconto inglese

Londra, 8

Il tasso di sconto della Banca d'Inghilterra è stato ridotto dal 5 e mezzo al 5 per cento. La riduzione è la seconda nel giro di sei settimane. Il 27 ottobre scorso il tasso di sconto era stato portato dal sei per cento al cinque e mezzo per cento. Si ritiene che il motivo della riduzione sia nel desiderio di aiutare gli Stati Uniti a far fronte allo squilibrio della loro bilancia dei pagamenti.

Nell'annunciare la misura odierna, il portavoce della Banca d'Inghilterra ha tenuto a precisare che essa è motivata dal fatto che il tasso di sconto in Granbretagna era eccessivamente alto rispetto a quelli in vigore nelle altre piazze finanziarie. Anche al 5 per cento, il tasso di sconto in Granbretagna rimane uno dei più alti di tutto il mondo se si escludono il Giappone, la Grecia, la Turchia, la Spagna, la Finlandia e la Danimarca. Il portavoce ha aggiunto che la riduzione non implica affatto un mutamento della politica governativa di restrizione del credito.

Venduti agli Stati Uniti 300 milioni di dollari-oro

Washington, 8

Il Fondo monetario internazionale ha annunciato oggi di aver venduto agli Stati Uniti 300 milioni di dollari in oro. Tale vendita ha fatto risalire le riserve di oro degli Stati Uniti, che negli ultimi mesi hanno segnato un costante declino, sopra il livello di 18.000 milioni di dollari. E' questa la terza volta dal 1956 che il Fondo vende oro agli Stati Uniti.

(Telefoto al «Piccolo»)
Mosca: il Presidente cinese Liu Sciao-ci (a sinistra) e il Presidente russo Leonid Brezhnev salutano la folla dalla scaletta dell'aereo con il quale Sciao-ci ha lasciato la capitale sovietica

LA DISTRIBUZIONE DEI POSTI NELL'AMMINISTRAZIONE KENNEDY

Offerto a Stevenson l'incarico all'O.N.U.

Fulbright candidato alla Segreteria di Stato - Symington contrario a ogni ritiro di truppe e installazioni all'estero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

Il Presidente eletto John Kennedy ha offerto oggi al leader democratico Adlai Stevenson il posto di Ambasciatore americano all'ONU, Stevenson ha dichiarato di aver accettato in linea di principio ma ha precisato che prima di prendere una decisione definitiva egli desidera avere un nuovo incontro con Kennedy. Tale incontro avrà luogo la prossima settimana. Stevenson ha detto che ci sono alcune cose sulle quali desidera riflettere, tra cui le maniere e i mezzi per rafforzare la delegazione americana all'ONU. Il colloquio tra Kennedy e Stevenson è durato 65 minuti.

Kennedy ha dichiarato che il posto di Ambasciatore americano all'ONU sarà uno dei tre o quattro più importanti incarichi della sua intera amministrazione. E' sua speranza che «se il governatore Stevenson accetterà l'incarico, egli parteciperà alle riunioni del Gabinetto». Dal canto suo Stevenson ha dichiarato di condividere il punto di vista di Kennedy circa la complessità e l'importanza del posto offertogli, ed ha aggiunto che le Nazioni Unite sono al centro stesso della politica estera americana e la efficienza di tale posto è indispensabile alla pace e alla sicurezza del mondo.

Kennedy ha inoltre reso noto di aver offerto a un avvocato del Colorado, Byron White, già famoso campione di calcio, un posto nel suo futuro Governo. Non è stato ancora deciso l'incarico specifico che gli sarebbe conferito. Dopo un colloquio di 20 minuti con Kennedy, White ha dichiarato che rifletterà sulla proposta, e darà una risposta tra pochi giorni. Durante la campagna elettorale White si era adoperato attivamente per la vittoria di Kennedy. Tempo addietro era stato fatto il suo nome come quello del candidato più probabile alle cariche di Procuratore generale o Segretario alla Difesa.

Si rileva, tra gli osservatori a Washington, che in una distribuzione d'incarichi che deve tener conto di equilibri tra correnti, cerchie personali e ripartizioni geografiche, Kennedy procede evidentemente con la massima cautela, attendendo le ripercussioni suscitate dalle prime nomine da lui fatte, per ottenere elementi di giudizio. Negli ambienti politici di Washington continua il gioco delle ipotesi, ma col trascorrere dei giorni la rosa dei nomi, per quanto concerne il futuro Segretario di Stato, si restringe e le supposizioni divengono più attendibili. Due personalità, di cui si era prima fatto insistentemente il nome, Chester Bowles e David Bruce, sembrano oggi virtualmente escluse dall'incarico. Resta quello di William Fulbright, rappresentante dell'Arkansas al Senato e presidente della Commissione per le relazioni con l'estero. La nomina di Fulbright sembra oggi agli osservatori la più probabile. A suo sfavore milita la diffidenza provocata in ambienti influenti dell'apparato democratico dall'atteggiamento talvolta assunto da Fulbright in materia di diritti civili dei negri; il senatore è stato accusato di politica segregazionista, di essere «un reazionario nell'Arkansas e un liberale a Washington», di anteporre i propri interessi di rappresentante di uno Stato del Sud alle sue concezioni progressiste.

L'ostilità verso Fulbright è soprattutto marcata nell'apparato politico democratico di New York e di altre grandi città del Nord, dove la minoranza negra ha acquistato negli ultimi anni un'influenza assai sensibile. Ma Fulbright ha, a suo favore, oltre all'apprezzamento personale di Kennedy, il deciso appoggio del Vicepresidente Johnson. C'è in particolare da notare che Johnson ha promesso l'inclusione di un negro nel Gabinetto (si parla del congressista negro William Dawson per la carica di Ministro delle Poste), e farà certamente presente a Kennedy la necessità di calmare le inevitabili reazioni degli Stati del Sud attraverso la nomina di un loro esponente, cioè di Fulbright, al principale incarico della nuova amministrazione.

Per gli altri due principali Dicasteri, quello della Difesa e quello del Tesoro, si fanno i nomi di due repubblicani; per il primo, quello di Thomas Gates, l'attuale segretario, e per il secondo quello di Douglas Dillon, attualmente Sottosegretario di Stato. Il conferimento di questi incarichi dovrebbe servire di presupposto a quella politica di collaborazione bipartitica soprattutto in Congresso, tra i due partiti americani ventilata nell'incontro tra Kennedy e Nixon e su cui il futuro Presidente fa conto per poter superare gli ostacoli parlamentari che si oppongono all'attuazione del suo programma economico e sociale. Ipotesi alternative sono per il Dicastero della Difesa il consulente di Kennedy, Paul Nitze, e per quello del Tesoro Robert Mcnamara, presidente della Ford.

Oggi il senatore Stuart Symington, principale consigliere di Kennedy per le questioni di difesa, ha espresso in una conferenza stampa la sua opposizione ad ogni ritiro delle Forze armate americane e delle installazioni che occupano allo estero, affermando in particolare di non conoscere nessuno che desideri che queste truppe vengano rimpatriate. Symington, commentando il rapporto sulla riorganizzazione del Dipartimento della Difesa da lui presentato a Kennedy e preparato con l'ausilio di una commissione, ha detto di sperare di poter effettuare una economia di circa 8 miliardi di dollari nel bilancio americano della Difesa evitando «sprechi, ritardi e altre deficienze», ma si è mostrato poco favorevole al rimpatrio delle famiglie del personale militare americano oltremare.

Vice

Lunedì Ferhat Abbas terrà una conferenza stampa

Tunisi, 8

Un comunicato del Ministero delle Informazioni del GPRA annuncia che Ferhat Abbas terrà una conferenza stampa a Tunisi il 12 dicembre prossimo.

ANNUNCIATO UFFICIALMENTE PER L'8 GENNAIO IL REFERENDUM

De Gaulle oggi in volo ad Algeri in un clima di tensione e di sospetto

Energiche misure per fronteggiare lo sciopero generale che avrà inizio all'arrivo del Presidente - Il viaggio solo un'«ispezione di carattere militare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

«L'ora è suonata: francesi di Algeria, musulmani, adunatevi tutti nelle vie, senza armi, risoluti a vivere con la Francia. L'ora è suonata, ricordatevelo! Domani potrebbe essere troppo tardi».

Questo minaccioso e drammatico invito è stato lanciato oggi dal «fronte dell'Algeria francese» (FAF) che è l'Associazione che raggruppa tutti gli ultra e che afferma di avere oltre un milione di aderenti in Algeria. Lo stesso «FAF» ha decretato lo sciopero generale in tutto il paese per l'arrivo del generale De Gaulle che sbarcherà dal suo aereo domattina alle dieci e mezzo a Tlemcen. La febbre sale ad Algeri, lo scoppio della tempesta potrebbe essere proprio per domani, le ore che vive la Francia sono inquiete e pericolose. Il Governo pare deciso a fronteggiare la tracotanza degli ultra: appena è stato conosciuto il manifesto che incita allo sciopero generale, da Parigi è partito lo ordine al delegato in Algeria, Morin, di rispondere con fermezza agli ultra: tutti i servizi pubblici e i negozi alimentari saranno requisiti e se aderiranno allo sciopero misure amministrative saranno prese contro quanti disobbediranno: i conduttori di mezzi pubblici possono essere sospesi per un certo tempo, i negozi saranno chiusi di autorità per un periodo di 15-20 giorni. La prova di forza è già cominciata.

Mentre in Algeria gli avvenimenti precipitavano, a Parigi un Consiglio dei Ministri straordinario decideva che il referendum sull'autodecisione e sulla riforma dei poteri civili in Algeria si svolgerà l'8 gennaio 1961. Lo ha annunciato il Ministro delle Informazioni, Terrenoire, al quale abbiamo chiesto qualche precisazione sul viaggio di De Gaulle. Egli ha tenuto a dire che la visita durerà cinque giorni (ne erano previsti otto), che essa ha «il carattere di una ispezione» e che il Capo dello Stato si reca in Algeria come Comandante supremo delle Forze armate. De Gaulle non pronuncerà, dunque, nessun discorso pubblico, avendo stabilito di rivolgersi al Paese, parlando alla radio e alla TV, il 20 dicembre. De Gaulle parte domattina alle 8.10. Spoliticizzato, il suo viaggio in Algeria dovrebbe, almeno nelle intenzioni del Governo e dello stesso Generale, calmare gli esagitati di Francia e di Algeria e provocare una specie di distensione nei partiti politici. Ma questo viaggio non ha nulla di trionfale, e, se non si può dire clandestino nelle forme, lo è certo nello spirito.

Molti credono che la vita di De Gaulle sia in gioco, e, se non la vita, almeno la sua libertà personale. Non è raro sentir dire a Parigi: «Se qualche "comando" deciso a tutto lo catturasse, a De Gaulle non rimarrebbe che la scelta tra il riprendere la via di Colombey e il farsi uccidere». Forse le immaginazioni corrono: in ogni caso sono la testimonianza di una crisi profonda e di uno stato d'animo esasperato.

Ai pessimisti si contrappone la dichiarazione fatta oggi dal portavoce dell'esercito in Algeria. «Una delle missioni permanenti delle Forze armate è quella di far rispettare e di mantenere l'ordine. Tutti debbono essere convinti che esse rispetteranno qui come altrove una tale missione». Dunque, se ad Algeri si tentasse domani di creare un colpo di forza, e per conseguenza, un colpo di Stato (alla maniera del 13 maggio) l'esercito vi si opporrebbe? La risposta è difficile: la rivoluzione del 1958, non ha dimostrato che «l'ordine» era passato dalla parte degli insorti e che l'illegalità era nel Governo regolarmente stabilito a Parigi?

La prova della insicurezza della situazione e del timore di gravi fatti, compreso un eventuale attentato contro la vita di De Gaulle, sta in questo: il viaggio del Capo dello Stato non ha un programma fisso, le varie tappe non sono che stabilite in modo vago e potrebbero essere mutate nel corso della «ispezione». Uno speciale rinforzo dell'ordine pubblico è in atto a Parigi da stamani. Domattina, sulla pista di Orly, non ci sarà il solo «Caravelle» del Generale, ma due: nessuno saprà, fino al momento in cui De Gaulle salirà sulla scaletta che immette nell'aereo, quale dei due apparecchi è destinato al Capo dello Stato; l'ingresso ad Orly è rigorosamente vietato a tutti. Il personale dei due «Caravelle» sarà munito di una speciale tessera come quella che hanno i dipendenti delle cittadelle atomiche. Nessun aereo può partire o arrivare nei dieci minuti che seguiranno la partenza di De Gaulle (le disposizioni per la sicurezza di volo, richiedono soltanto cinque minuti).

Misure che fanno del viaggio di De Gaulle una vera impresa semiclandestina. Ma, lasciata Parigi, cosa accadrà in Algeria? E ad Algeri e ad Orano, in particolare? Migliaia di poliziotti sono stati mobilitati, in una specie di stato di emergenza, praticamente esistente in Algeria e nella capitale. La polizia ha già cominciato la «epurazione»: trentadue persone «sospette» sono state internate; battute si svolgono nelle città e nei villaggi alla caccia di eventuali complottatori; posti di blocco nelle vie di accesso alle città importanti (a uno di essi è stata fermata un'auto con cinque persone a bordo che portavano bombe, fucili, rivoltelle automatiche). Entro domattina altre «sorprese» potrebbero essere fatte nelle case dei più noti attivisti. I risultati di tali irruzioni saranno forse deludenti: da stanotte i maggiori responsabili dei «comitati» ultra dormono in case amiche, sconosciute agli agenti.

All'Assemblea nazionale il dibattito sull'Algeria è durato in tutto sedici ore, al termine delle quali solo una cinquantina di deputati erano rimasti in aula per ascoltare le dichiarazioni conclusive di Debré.

Il Primo Ministro ha lamentato che gli alleati della Francia non abbiano mai accettato la tesi di Parigi secondo cui in Algeria la Francia difende la causa dell'Occidente. Debré ha proseguito affermando che la Francia ha dimostrato di essere disposta ad attuare la pace in Algeria ed ha rilevato che la parola spetta agli insorti.

Stasera circolava insistente ad Algeri una voce che ha surriscaldato il clima già «bollente» della città. La voce diceva: Lagaillarde è arrivato in Algeria, sarà forse domani fra i manifestanti. Ma è solo una voce, e nulla di più se ne è saputo dalle informazioni cercate per telefono ad Algeri. La unica notizia autentica che è stata data dall'altro capo del filo telefonico è che piove su Algeri e su tutta l'Algeria e che il tempo minaccia di peggiorare. «Allora — abbiamo chiesto a colui che parlava da Algeri — gli algerini farebbero una rivoluzione con la pioggia? E' poco credibile...». La risposta dell'interlocutore è stata curiosa e piena di minacciose previsioni. Ha detto: «Ebbene, De Gaulle vedrà per la prima volta una rivoluzione in impermeabile».

Clima di dramma e di attesa: in cui le minacce e l'inquietudine mettono un che di insopportabile e di angoscioso. Domani mattina alle 8.10 decollerà il «Caravelle» di De Gaulle. Sarà anche l'ora delle decisioni ultime ad Algeri.

Stelio Tomei

La situazione

De Gaulle affronta la prova decisiva per la sua politica algerina. Sta per raggiungere il territorio nordafricano dove il fermento degli oltranzisti è grandissimo. Nel momento in cui scenderà sul suolo algerino uno sciopero generale dovrebbe fermare la vita dei maggiori centri della zona. La polizia francese ha mobilitato ingenti forze sguarnendo persino i presidi nel territorio metropolitano, per la protezione del Presidente-Generale. Ci sono le voci più disparate: c'è chi dice che saranno forse fatte esplodere delle bombe, c'è persino chi pensa alla possibilità di un tentativo di rapimento del Presidente da parte degli ultras. Non resta che attendere gli eventi. La visita di De Gaulle in Algeria durerà cinque giorni. De Gaulle ha fretta di portare avanti il suo piano; il Fronte algerino sta ricevendo sempre più armi dall'Est. [illegible] to decisivo della situazione. De Gaulle ha intanto deciso che il referendum per l'Algeria abbia luogo l'8 gennaio.

Le autorità spagnole hanno scoperto il rifugio di Lagaillarde e sono pronte ad arrestarlo su richiesta di Parigi.

Nel Laos si sono svolti avvenimenti confusi che hanno portato ad una «scissione» nell'alleanza che s'era costituita tra neutralisti e filocomunisti. I primi, dopo aver arrestato alcuni elementi di sinistra, hanno offerto al generale Phoumi, che è il leader dei filooccidentali, una «tregua». Phoumi, peraltro, con le sue truppe sta avanzando verso Vientiane, la capitale tenuta dai neutralisti. A loro volta gli elementi di sinistra sembra si stiano raggruppando in un'altra zona per tentare il contrattacco.

Nel Congo situazione peggiorata. Anche la Jugoslavia e Ceylon intendono ritirare le loro truppe per protesta contro l'ONU. Il col. Mobutu ha intanto deciso di ostacolare l'invio di rifornimenti alle truppe delle Nazioni Unite.

La Granbretagna ha deciso di ridurre il tasso di sconto per agevolare gli Stati Uniti, la cui bilancia dei pagamenti è preoccupante da qualche tempo.

Gronchi ha esaminato la situazione politica interna con il leader del partito socialdemocratico Saragat.

Lagaillarde a Madrid sottoposto a sorveglianza

Madrid, 8

Un portavoce dell'Ambasciata francese a Madrid ha dichiarato oggi che il deputato algerino Pierre Lagaillarde si trova nella capitale spagnola. Le autorità spagnole, ha aggiunto il portavoce, sanno dove egli si trova attualmente.

Un portavoce del Ministero degli Esteri spagnolo ha confermato questo pomeriggio che il luogo di residenza di Lagaillarde è stato scoperto.

«Noi — ha detto il portavoce — siamo pronti a intraprendere un'azione in qualsiasi momento. Però — ha proseguito — l'ordine di fermarlo deve venire dal Governo francese».

Da fonte bene informata si apprende che, a quanto sembra, il Governo francese intenderebbe intraprendere un'azione contro Lagaillarde entro le prossime 24 ore. In precedenza Lagaillarde era immune dall'arresto, nella sua qualità di membro dell'Assemblea nazionale francese, ma ieri sera l'assemblea ha votato la decadenza dall'immunità parlamentare.

Risulta che il Governo francese aveva preso contatto con il Governo spagnolo non appena fu annunciata la scomparsa di Lagaillarde, il 5 dicembre. Esso è stato informato nella sera del 7 dicembre della presenza di Lagaillarde a Madrid. Sono state fornite formali assicurazioni che quest'ultimo sarà sottoposto a stretta sorveglianza da parte delle autorità spagnole.

VANI APPELLI DEL PREMIER LAOTIANO PER LA CESSAZIONE DEL FUOCO

I nazionalisti marciano su Vientiane mentre si muovono anche i comunisti

Assunto dal colonnello Abhay il controllo militare della capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vientiane, 8

Le forze politiche che travagliano il Laos si sono nuovamente scatenate l'una contro l'altra: il generale Phoumi comandante delle forze di destra ha lanciato un nuovo massiccio attacco di artiglieria contro le truppe governative e ha oltrepassato il fiume Kading costringendo i regolari a ripiegare verso Vientiane. Secondo le ultime notizie riferite da giornalisti occidentali portatisi fino alla linea del fronte, i soldati di Phoumi si trovano a Paksane a circa ottanta miglia dalla capitale. Il loro schieramento consente di prevedere nelle prossime ore una offensiva su vasta scala intesa probabilmente a occupare Vientiane.

Il Primo Ministro del Governo laotiano Souvanna Phouma ha lanciato un appello affinchè i ribelli cessino il fuoco e depongano le armi. Ma in previsione di un rifiuto ha convocato d'urgenza i suoi capi militari incaricandoli di organizzare la difesa. Secondo le informazioni ricevute, il generale Phoumi dispone di obici da 105 millimetri e di mortai da 130 millimetri con i quali ha mantenuto per ore sotto un fitto bombardamento i soldati governativi. Ma mentre Phoumi marcia verso Vientiane le forze comuniste del Pathet Lao, con un movimento di rappresaglia, stanno avanzando verso il quartier generale dell'ufficiale ribelle a Savannakhet nel Laos meridionale. Non si esclude quindi che qualora i reparti delle forze di sinistra riescano a raggiungere il traguardo fissato, il generale Phoumi venga preso fra due fuochi e sia costretto a rinunciare al suo piano di conquista di Vientiane.

Intanto nella capitale la situazione diviene sempre più complessa: il comandante della regione militare di Vientiane, colonnello Abhay, ha assunto oggi il controllo militare della città con un colpo, pare, destinato ad appoggiare il Governo neutralista del principe Souvanna Phouma. Il principe sembra soddisfatto della iniziativa presa da Abhay nel quale nutre la più completa fiducia. Ai giornalisti che lo hanno interrogato Souvanna Phouma ha detto che la manovra del colonnello non costituisce un «colpo» militare, ma una «manifestazione di fedeltà dell'Esercito verso il Governo». Tuttavia durante l'operazione vi sono stati scontri e scaramucce nelle quali sono stati coinvolti elementi del Pathet Lao. Si lamentano due morti e si registra un rastrellamento da parte delle forze di Abhay di elementi di sinistra fra i quali un colonnello del Pathet Lao.

Gli scontri comunque non hanno avuto eccessivo rilievo e la maggior parte della popolazione di Vientiane non si è nemmeno accorta dell'avvenuto «colpo». Esso a quanto sembra mirerebbe da un lato a scoraggiare Phoumi e ad indurlo a rinunciare al progetto di marciare su Vientiane, dall'altro a frenare l'azione dell'estrema sinistra e a consentire al Governo di giungere ad un Gabinetto di riconciliazione nazionale. I reparti dell'Esercito hanno distribuito stamane nella città volantini nei quali dichiarano di essere contro le organizzazioni giovanili di sinistra e contro il Pathet Lao. Proclamano inoltre i soldati la loro fedeltà al Primo Ministro.

La posizione di Abhay non è quindi del tutto chiara in quanto il Primo Ministro ha recentemente condotto trattative con il Pathet Lao (con il quale ha concluso un accordo per un Governo di coalizione) e ha allacciato relazioni con le potenze comuniste. L'azione di Abhay è stata condotta dal terzo battaglione di paracadutisti, tornato ieri nella capitale dopo aver combattuto contro i ribelli del generale Phoumi. Successivamente reparti del secondo battaglione paracadutisti tentavano di aprirsi con la forza la via nella città per controbattere la manovra del colonnello. Ma le forze di quest'ultimo bloccavano le strade e ne derivavano gli scontri di cui si è detto.

Dopo aver assunto il controllo militare della città, il colonnello Abhay ha ordinato l'arresto di numerosi elementi di sinistra tra cui gli organizzatori della manifestazione svoltasi la settimana scorsa dinanzi alla Assemblea nazionale quale protesta contro le trattative del Governo con il generale Phoumi. Il colonnello membro del Pathet Lao tratto in arresto è il colonnello Phao. Abhay che aveva fatto circondare il palazzo della presidenza del Consiglio dai suoi carri armati ha ordinato lo sgombero dopo aver avuto un colloquio con il principe Souvanna Phouma. Abhay pare, aveva ordinato l'arresto del capitano Hong, l'ufficiale che mesi or sono condusse l'azione di paracadutisti che diede origine alla formazione dell'attuale Governo. Ma Hong avuto sentore del «colpo» militare aveva abbandonato Vientiane prima che Abhay ne assumesse il controllo. Secondo voci che circolano in città il capitano Hong ha raggiunto il Quartier generale del Pathet Lao per conferire con i capi dell'organizzazione. Anche i membri principali del comitato della gioventù (filo-comunista) avrebbero lasciato Vientiane nelle prime ore della mattinata.

Gli effettivi del Pathet Lao attorno a Vientiane sono calcolati in circa mille uomini addestrati ottimamente e muniti di armi moderne. Si esclude però che un contingente di mille uomini possa impadronirsi della capitale dove la guarnigione comprende un reparto corazzato.

B. R.

GIOVANNI XXIII IN PIAZZA DI SPAGNA PER RENDERE OMAGGIO ALL'IMMACOLATA

Accorate parole del Papa sul pervertimento dei costumi

E' necessario far fronte comune per salvare la società familiare e civile dall'offensiva dell'immoralità - Un'immensa folla raccolta attorno al Pontefice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Per vari minuti Papa Giovanni nel pomeriggio di oggi ha sostato nel luogo più caratteristico di Roma, in piazza di Spagna, dove sull'altissima colonna del Poletti, a 45 metri da terra, si innalza la statua della Vergine. Anche Giovanni XXIII cioè ha voluto seguire la pia tradizione, tutta romana, che vuole nel giorno dedicato alla Immacolata Concezione l'omaggio alla statua della Madonna. Accolto dal Cardinale Pietro Agagianian, dopo aver deposto un enorme cesto di rose alla base della colonna (e da stamane migliaia di persone, ecclesiastici e laici, hanno deposto fiori in piazza di Spagna), il Pontefice s'è genuflesso su un piccolo faldistorio chinando il capo in muta preghiera. Un quadro suggestivo, questo del Papa ai piedi della colonna circondato da un gruppetto di prelati e da una immensa folla a stento trattenuta dalle transenne. Immediatamente nella piazza è calato un profondo silenzio, rotto solo quando il Pontefice ha ripreso posto nell'automobile per recarsi in Santa Maria Maggiore.

Con oggi è la seconda volta che Giovanni XXIII si reca in piazza di Spagna per un popolare omaggio alla Vergine (e la 68.a che esce dal Vaticano dalla sua elevazione al trono pontificio), quindi si può parlare della ripresa di una consuetudine che si riallaccia a Pio IX. Fu appunto Papa Mastai Ferretti che volle fosse innalzata la statua in piazza di Spagna. Egli la inaugurò l'8 dicembre del 1857, giorno della proclamazione del dogma dell'Immacolata, nel corso di una cerimonia giustamente passata alla storia di Roma. Si trattò, infatti, di una così grande giornata che l'Ambasciatore spagnolo presso la Santa Sede, il cui palazzo sorge sulla piazza, volle tramandarne il ricordo facendo addirittura abbattere il balcone su cui Pio IX s'era affacciato per benedire la folla. [illegible]

Questo ricordo di Pio IX è impossibile non averlo, tanto la figura di quel Papa è legata all'Immacolata — è tornato a Papa Giovanni durante il discorso pronunciato nella Basilica di Santa Maria Maggiore. La visita alla basilica è stata motivata in parte dal titolo della chiesa, in parte dal particolare che nel tempio viene conservata l'antichissima immagine della Madonna detta «Salus populi romani». Accolto dal Cardinale Carlo Confalonieri, il Pontefice è entrato nella basilica [illegible] subito all'altare della Confessione.

Nella basilica avevano già preso posto centinaia di fedeli ed è stato qui che Giovanni XXIII ha pronunciato un discorso prettamente pastorale [illegible]

Nel discorso, dopo aver esaltato l'Immacolata, il Papa ha ricordato i suoi predecessori e particolarmente Pio IX, che più di cento anni fa ne proclamò il dogma. Ha poi fatto riferimento al futuro Concilio Ecumenico Vaticano II. Su quest'ultimo punto ha detto tra l'altro: «Nella sua seconda fase preparatoria, esso è già palpito e ansiosa, felice partecipazione di tutti i credenti del mondo intero». Il Papa ha avuto un accenno ad un problema attualissimo, del quale si sta molto discutendo: la moralizzazione dei costumi. «Sappiamo di toccare una nota triste, ma è la coscienza che ce lo impone. Vorremmo l'oblio della parola, ma il pervertimento del costume posto in esibizione [illegible] attraverso tante forme di seduzione e di provocazione, sono motivo di sgomento dell'animo sacerdotale [illegible] dell'anima di chi vi parla».

Papa Giovanni ha poi proseguito: «Le tradizioni del nostro buon popolo cristiano sono ancora per la grande maggioranza sane e robuste, anche se [illegible] fedeltà serena e consapevole, al patrimonio di verità e di saggezza che la Chiesa custodisce gelosamente come il suo più prezioso tesoro spirituale. E' necessario, perciò, che quanti hanno a cuore le sorti della società familiare e civile acquistino sempre maggiore fermezza di fronte ai tentativi oggi prementi di sommergere la santità del costume morale con una offensiva senza precedenti che noi conosciamo bene [illegible] tutti gli uomini di buona volontà e specialmente i padri e madri di famiglia [illegible] ad irrobustire nella buona battaglia [illegible] della Immacolata che noi dobbiamo implorare, a nostra protezione, a nostro grande esempio, a nostro conforto e [illegible] di apostolato, che è grande responsabilità per tutti».

Come si vede, neppure per questo gravissimo argomento Giovanni XXIII ha avuto parole aspre o dure: [illegible] la sua amarezza [illegible] a richiamare i fedeli a fare fronte comune per la difesa del costume morale.

Infine, Giovanni XXIII ha raggiunto la loggia esterna della basilica con tutti i Cardinali per impartire la solenne benedizione, con annessa indulgenza plenaria, ai circa centomila fedeli che, non potendo trovar posto nel tempio, erano rimasti sulla piazza antistante. Anche le personalità presenti si sono recate sul sagrato per ricevere la benedizione pontificia. Di fronte alla scalinata della basilica erano schierati vari reparti di carabinieri e di altre formazioni dell' Esercito italiano con musica e bandiera; ai piedi della gradinata era la Guardia palatina d'onore con bandiera e corpo musicale.

Dopo aver esclamato tre volte «Viva Maria!», il Pontefice ha lasciato alle 17.36 la basilica. Alle 17.55 Giovanni XXIII è rientrato in Vaticano.

Nel tragitto di ritorno, il Papa, ripassando per piazza di Spagna che era tutta illuminata e ricolma ancora di fedeli che rendevano il loro omaggio all'Immacolata, ha fatto abbassare la «capote» della vettura, percorrendo così la piazza in piedi sulla macchina e benedicendo la folla, che lo ha calorosamente acclamato.

Benny Lai

Un lancio non riuscito a Cape Canaveral: la torre di lancio [illegible] a causa di uno scoppio [illegible] in un razzo ausiliario

A ROMA IL MINISTRO degli Esteri del Brasile

Roma, 8

Il Ministro degli Affari Esteri degli Stati Uniti del Brasile Horacio Lafer è giunto questa sera alle 22.30 a Ciampino proveniente da Rio de Janeiro.

Il Ministro degli Affari esteri del Brasile, che è giunto accompagnato dalla consorte e dal Ministro plenipotenziario Azaredo Da Silveira, si tratterrà a Roma in visita ufficiale come ospite del Governo italiano. L'arrivo all'aeroporto di Ciampino è avvenuto in forma privata. La bandiera brasiliana e italiana erano state innalzate su due pennoni prospicienti la aerostazione, mentre [illegible] la VAM prestavano servizio di onore.

A ricevere l'illustre ospite erano convenute personalità tra le quali il Sottosegretario agli Esteri per l'emigrazione, on. Ferdinando Storchi, gli Ambasciatori del Brasile in Italia Hugo Gouthier e quello presso la Santa Sede [illegible] Gomes con i funzionari delle due Ambasciate al completo, il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, Ambasciatore Cristoforo Fracassi e il capo del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri Ministro Guerino Roberti.

Domani mattina il Ministro Lafer, accompagnato dal Sottosegretario alla Difesa on. Cajati, si recherà a deporre una corona alla tomba del Milite ignoto e subito dopo raggiungerà il palazzo del Quirinale ove apporrà la firma al registro d'onore. Alle ore 13 Lafer interverrà ad una colazione offerta in suo onore, a palazzo Barberini, dal Ministro del Commercio Estero on. Martinelli.

Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri brasiliano sarà ricevuto al Ministero degli Esteri, dove avrà luogo la firma dell'accordo di emigrazione italo-brasiliano, e successivamente dal Presidente della Repubblica al Quirinale e dal Presidente del Consiglio on. Fanfani al Viminale.

Sabato mattina il Ministro Lafer assisterà nella Basilica di San Giovanni in Laterano alla solenne [illegible] celebrata dal Card. Aloisi Masella, dei militari brasiliani caduti in Italia durante la seconda guerra mondiale.

Incidenti ad Alcamo durante una processione

Palermo, 8

Alcuni incidenti, fortunatamente senza conseguenze, si sono verificati ad Alcamo, in provincia di Trapani, nel corso delle solenni manifestazioni in onore della Immacolata.

Le autorità ecclesiastiche del luogo avevano fatto sapere al Sindaco della città, l'on. Corrao, vicepresidente dell'USCS che la sua presenza alla processione era indesiderata.

L'on. Corrao si è allontanato, ed insieme a lui ha abbandonato la processione una parte dei fedeli. Fra questi ultimi ed i cattolici che continuavano a seguire la processione sono sorti alcuni incidenti che hanno provocato per qualche minuto la sospensione della manifestazione religiosa.

Per evitare incidenti, le autorità religiose hanno receduto dalla loro decisione ed il Sindaco ha ripreso il suo posto nel corteo che, così ricomposto, ha proseguito nel percorso previsto senza che si avessero a verificare ulteriori incidenti.

Bruxelles: Re Baldovino assieme alla fidanzata «dona» Fabiola

QUATTRO MORTI IN UNA GRAVE SCIAGURA IN SICILIA

Fa retromarcia e precipita con l'automobile in un burrone

Una giovane sposa uccisa da un pirata della strada in Lombardia - A Roma due motociclisti sono periti nello scontro con un autobus

Messina, 8

Quattro persone sono morte in una «1100» precipitata per trenta metri in un burrone. Vincenzo Costa, di 48 anni, il quale, assieme alle figlie Calogera di 10 anni e Maria di 7 ed al fotografo Alfredo Fasolo, di 28 anni, nell'effettuare la retromarcia sull'asfalto bagnato è andato a finire con le ruote posteriori oltre il ciglio di un burrone. L'auto è precipitata nel dirupo ed è andata a sfasciarsi, dopo un volo di oltre trenta metri, nei pressi dell'abitato di Fondachello di Raccuja. Tutti e quattro gli occupanti della «1100» sono morti sul colpo.

Il Costa si era recato in casa dei genitori per festeggiare il compleanno della figlia Maria di sette anni. Dopo aver trascorso il pomeriggio in allegria, il Costa aveva deciso di compiere una gita con la propria auto fino a Santa Maria Lo Piano, per scattare delle foto ricordo: per questo motivo era stato invitato il giovane fotografo Alfredo Fasolo.

Sulla via del ritorno, in località «Fornaci», nel compiere una manovra di retromarcia, l'auto ha slittato sull'asfalto bagnato uscendo fuori strada e precipitando in un burrone sottostante.

Alcuni contadini, che avevano assistito di lontano alla disgrazia, sono accorsi per prestare i primi aiuti, ma tutti gli occupanti della vettura erano già morti. I cadaveri sono stati estratti successivamente dai rottami contorti, grazie all'intervento dei carabinieri di Fondachello.

Da Milano si apprende che una sposina di 26 anni, Maria Ferrari, raccolta morente l'altra sera sulla strada fra Desio e Bovisio e deceduta all'ospedale, è stata uccisa da un «pirata della strada». L'ipotesi ha trovato conferma nel referto dell'autopsia eseguita questa mattina dal prof. Desiderio Cavallazzi nella camera mortuaria dell'ospedale di Desio. La morte è da attribuirsi a frattura della base cranica.

Nel corso delle indagini, è venuta in luce una circostanza che aggiunge una nota impressionante al gesto dello sconosciuto «pirata»: costui infatti, dopo aver investito la donna, deve averla trasportata sul ciglio del piccolo fossato laterale alla strada in cui è stata trovata in fin di vita. I carabinieri hanno infatti rinvenuto i frammenti del vetro di un fanale in un punto distante da quello in cui la poveretta giaceva e una sua scarpa ad una cinquantina di metri più lontano.

Maria Ferrari era uscita di casa per recarsi a trovare una sua parente da poco dimessa dall'ospedale.

A Roma, due motociclisti sono stati travolti e uccisi da un autobus della linea 346. L'incidente è avvenuto a mezzogiorno in via di Boccea, nei pressi di via Acquafredda. L'autobus investitore era condotto dall'autista Elio Melani, e proveniva da Forte Boccea diretto al centro. La motocicletta, targata Avellino, condotta dal venticinquenne Michele Del Fiume, proveniva in senso inverso. Il Del Fiume è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale. L'altro giovane, identificato per Michele Lullo, di 23 anni, è rimasto invece ucciso sul colpo.

Da Rieti si apprende che un incidente mortale è avvenuto all'88.o chilometro della statale Salaria, sulla circonvallazione dell'abitato di Rieti. Una Fiat 600 targata Roma è uscita di strada precipitando per circa dieci metri nella sottostante scarpata. La vettura era pilotata da Laura Bongiovanni di 21 anni e recava a bordo la 52.enne Fernanda Straccoli madre della Bongiovanni e il 48.enne Alfredo Messeri, tutti da Roma. La strada bagnata e la curva affrontata a velocità sostenuta sono state le cause dell'incidente. La 600, dopo aver cozzato contro un albero, è uscita fuori strada ed è precipitata nella scarpata. Nell'urto la Bongiovanni e la Straccoli sono state proiettate fuori della vettura ma, mentre la prima riusciva ad aggrapparsi a degli sterpi, la madre è rotolata sul fondo, restando schiacciata dall'auto. La donna è deceduta per frattura della scatola cranica e schiacciamento del torace. Laura Bongiovanni e Alfredo Messeri hanno riportato ferite giudicate guaribili in pochi giorni.

Sul posto si sono recati il Procuratore della Repubblica di Rieti e la Polizia della strada, che ha proceduto ai rilievi di rito.

MUORE PER USTIONI un bimbo di un anno

Trapani, 8

Un bambino è morto a Trapani a seguito delle ustioni riportate con l'acqua bollente.

Il piccolo, Giuseppe Franco di un anno, si è versato addosso una pentola di acqua bollente che la mamma aveva posto sul tavolo della cucina.

Malgrado le sollecite cure prestate dai sanitari dell'ospedale civico, il bimbo è morto per le gravi ustioni riportate.

Un chilogrammo d'oro in un pacco dimenticato

Firenze, 8

Un chilo d'oro racchiuso in un pacchetto è stato ritrovato da tre custodi di una scuola elementare fiorentina.

Le tre custodi, Adriana Bongini vedova Platania, Silvana Iandelli vedova Puliti e Marisa Leoni Nei Califano, hanno consegnato il pacco al direttore della scuola che ha provveduto a rimetterlo alla Questura. Sembra che il pacco sia stato smarrito da una persona di cui non si conosce l'identità ma che risiederebbe ad Arezzo e che aveva avuto l'incarico da un commerciante di preziosi di quella città di mostrare l'oro ad un commerciante fiorentino.

Ridotto in fin di vita da un toro inferocito

Pinerolo, 8

Un contadino è stato ridotto in fin di vita a cornate da un toro inferocito. Si tratta del 72enne Giuseppe Negro, da Scalenghe, il quale, recatosi nella stalla per slegare dalla mangiatoia il ruminante, è stato improvvisamente assalito dalla bestia, imbizzarritasi senza alcun motivo apparente. Colpito violentemente al petto ed all'addome, il Negro si è accasciato a terra mentre il toro infieriva ancora su di lui. Soccorso da altri contadini e trasportato all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, il vecchio vi è stato ricoverato con sfondamento del torace e grave emorragia interna. I medici disperano di salvarlo.

IL CONTROLLO DEL TRAFFICO AEREO INTERNAZIONALE

L'ITALIA NON ADERISCE PER ORA ALL'«EUROCONTROL»

E' prevalsa la tesi contraria del Ministero della Difesa in contrasto con quella della Farnesina - I motivi a favore dell'adesione

Roma, 8

L'Italia, con ogni probabilità, non sottoscriverà la convenzione dell'Agenzia internazionale dell'«Eurocontrol» che verrà firmata il 13 dicembre a Bruxelles ed alla quale partecipano tutti i paesi del MEC (escluso il nostro) e l'Inghilterra. Per il momento, quindi, l'atteggiamento italiano nei confronti dell'ente internazionale che avrà il compito di controllare «gli spazi aerei inferiori e superiori», sarà di «attesa».

E' prevalsa, a questo proposito, la tesi sostenuta dal Ministero della Difesa — «è un problema, quello dell'Eurocontrol, che per noi non si pone, in quanto, per generale riconoscimento, gli spazi aerei sovrastanti il territorio nazionale già costituiscono una unità a sè stante, pienamente rispondente alle esigenze di controllo» —, tesi sostenuta in contrasto con il Ministero per gli Affari esteri e con un largo strato di parlamentari, i quali hanno in questi giorni presentato numerose interrogazioni e interpellanze al Governo, sia alla Camera che al Senato.

«L'atteggiamento ufficiale del Ministero della Difesa — ha detto l'on. Giuseppe Veronesi (DC) in una intervista rilasciata all'Agenzia «Italia» — è quello di ritenere per ora inopportuna l'adesione dell'Italia alla convenzione, per motivi tecnici, operativi e finanziari». «A questa tesi — ha precisato — sono state contrapposte da varie parti, nei giorni scorsi, una serie di argomentazioni che dimostrano esattamente il contrario. In altri termini, da parte di ambienti qualificati, come quelli dei piloti dell'«Alitalia» e quello — interessantissimo alla questione — dei controllori ed assistenti al volo, nonchè attraverso numerose interpellanze ed interrogazioni presentate da parlamentari, si fa presente la convenienza per l'Italia di inserirsi immediatamente nel gruppo delle Nazioni promotrici dell'Eurocontrol con riferimento proprio agli interessi a lungo termine per il nostro Paese sia di carattere tecnico che economico».

«Ammesso che si voglia dare lo stesso livello di assistenza al volo che darà la costituenda Agenzia internazionale, risulta evidente — ha proseguito l'on. Veronesi — la necessità, da parte italiana, di inserirsi nel«Eurocontrol» sia per quanto riguarda le spese d'impianto che le spese di esercizio, nonchè per quelle di sperimentazione e di ricerca. Infatti — ha sottolineato il parlamentare democristiano — il peso italiano nelle attività dell'Agenzia è circa un quarto (25 per cento) del totale delle spese per impianti e personale. Sta di fatto però che, secondo la convenzione che si firmerà tra pochi giorni, la quota degli oneri gravanti sul nostro Paese risulta, invece, appena il 12 per cento del totale, poichè essa viene determinata in relazione al reddito lordo nazionale. Sicchè, partecipando alla Agenzia dell'Eurocontrol pagheremo circa la metà per quanto viene installato e gestito sul nostro territorio; mentre, rimanendo soli, dovremo sostenere il 100 per cento delle spese».

«Circa la gestione del servizio di assistenza al volo — ha soggiunto l'on. Veronesi — è stato anche accennato ad un minore costo italiano, in quanto ci si serve di operatori militari anzichè internazionali. Questo particolare — è evidente — ha un peso strettamente transitorio, essendo inammissibile pagare i nostri operatori che danno prestazioni di livello internazionale, sensibilmente meno di quanto vengono pagati dagli altri Stati. Questo genere di economia nelle spese provocherà lo esodo dei migliori dal servizio di assistenza al volo e renderà insofferenti quelli che rimangono».

Dal punto di vista tecnico operativo, l'obiezione fondamentale riguarda la cosiddetta rottura dell'unità operativa che ora esisterebbe in Italia. «Si può dimostrare — ha precisato lo on. Veronesi — che l'unità in Italia non esiste, perchè tutta la rete controllata dalla «DAT» (Difesa aerea territoriale) non può in alcun modo cooperare con lo «ITAV» (Ispettorato telecomunicazioni assistenza al volo) che è l'organo specifico per il controllo del volo secondo le norme «OACI».

I radar della «DAT» possono vedere, infatti, due aeroplani in rotta di collisione senza poterli avvertire del pericolo e senza poter avvertire un comandante che si trovi fuori rotta per avverse condizioni atmosferiche (esempio: il caso del «DC-3» infrantosi a Monte Giner, nel Trentino). In questo caso la «DAT» avvistò un aereo «sconosciuto». Non fece alzare la caccia per le condizioni atmosferiche avverse. Non potè avvisare il comandante del velivolo, perchè non vi è la interconnessione tra le reti «DAT» e le reti «ITAV»). L'integrazione totale degli spazi come pure dei vari tipi di traffico — ha proseguito l'on. Veronesi — è una meta auspicata da tutti e che indubbiamente sarà perseguita dalle autorità responsabili contraenti valendosi dell'«Eurocontrol».

«Altro argomento è la salvaguardia degli interessi militari. C'è da dire che questi interessi, ormai, non sono più nazionali, ma internazionali e fanno capo alla responsabilità della NATO, la quale ha dato parere favorevole all'istituzione dell'«Eurocontrol», auspicando l'unificazione e l'integrazione delle attrezzature militari e civili per conseguire una maggior efficienza tecnica con la minore spesa per tutti i partecipanti».

L'intervento di Sullo

SOSPESO LO SCIOPERO dei lavoratori elettromeccanici

Roma, 8

Il Ministro del Lavoro, on. Sullo, ha completato nella mattinata di oggi i previsti sondaggi con le organizzazioni dei datori di lavoro (Confindustria ed Intersind) e dei lavoratori (CGIL, CISL, CISNAL, UIL) per accertare le concrete possibilità di una trattativa che ponga fine alla vertenza degli elettromeccanici.

Nel corso delle udienze il Ministro ha proposto a questo scopo ai lavoratori di sospendere le agitazioni per un brevissimo periodo ed ai datori di lavoro di rinunciare alla ferma pregiudiziale da essi finora opposta ad ogni incontro a livello nazionale, ancorata alla considerazione che il contratto collettivo dei metalmeccanici è valido fino alla scadenza del 22 ottobre 1962 e che perciò, fino a tale data, le parti sono tenute ad osservarlo con lealtà, senza diritto di chiedere anticipate revisioni.

E' sembrato, infatti, al Ministro, che nel caso concreto non vi fosse alcuna preclusione di principio all'inizio di trattative in quanto in passato, per comune volontà dei datori di lavoro e dei lavoratori, si è proceduto ad accordi integrativi anche in periodo di vigenza contrattuale, come già accadde per la riduzione dell'orario di lavoro negli stabilimenti siderurgici, adottato con l'accordo del 7 marzo del '58 relativo a un contratto collettivo che pure aveva la sua scadenza nel successivo giugno 1959.

Inoltre, ad avviso del Ministro, dovrebbe essere valutata nel merito, e quindi in una approfondita discussione fra le parti, e non respinta pregiudizialmente la tesi dei sindacati dei lavoratori secondo cui l'altissima produttività e l'incremento eccezionale del fatturato delle aziende elettromeccaniche nell'ultimo periodo costituirebbero quel «sopravvenuto notevole mutamento dello stato di fatto» che, secondo la dottrina dominante per prassi costante e come in sede di CNEL gli industriali hanno convenuto, può costituire causa anche di denuncia anticipata di un contratto collettivo.

Accogliendo l'invito del Ministro, le organizzazioni dei lavoratori si sono tutte dichiarate disposte a sospendere le agitazioni e ad iniziare le trattative. Da parte dei datori di lavoro si è avuto invece un atteggiamento differenziato della delegazione della Confindustria e di quella della associazione sindacale Intersind (la quale raccoglie le aziende a partecipazione statale). Mentre la prima non ha ritenuto pertinenti gli argomenti addotti per giustificare l'inizio delle trattative al livello nazionale, pur non opponendosi ad eventuali trattative aziendali, l'Intersind, per contro, si è dichiarata disposta, aderendo all'invito del Ministro, ad incontrare le organizzazioni dei lavoratori, in ordine alle note richieste dalle stesse avanzate nei confronti delle aziende elettromeccaniche e si è riservata di chiarire il proprio pensiero sul merito, nel corso degli incontri stessi.

Il Ministro ha, pertanto, convocato sia l'Intersind che le Federazioni metalmeccaniche delle Confederazioni nelle forme consuete per le ore 18 di domani, per l'avvio delle trattative, le quali non potranno comunque protrarsi oltre la giornata di lunedì 12 p. v.

L'agitazione viene sospesa nelle aziende a partecipazione statale. Il Ministro ha dichiarato che la trattativa fino alla sua conclusione rimane aperta alla Confindustria, qualora questa voglia rivedere il suo atteggiamento.

DURANTE UN SERVIZIO ANTICONTRABBANDO IN VALTELLINA

Scomparsa nella bufera una pattuglia di tre finanzieri

In taluni punti la neve ha raggiunto i due metri

Sondrio, 8

Tre guardie di finanza del distaccamento del Passo di Foscagno sono scomparse nel corso di una violenta bufera di neve che ieri ha investito la zona [illegible]

[illegible]

pioggia continua a cadere insistente. Nei quartieri bassi della città, quindici abitazioni a pianoterra sono rimaste allagate. In via Scaldara è crollato il tetto di una casa i cui abitanti sono riusciti a mettersi in salvo. I vigili del fuoco sono intervenuti in via Plaia, dove l'acqua aveva bloccato tre automobili all'incrocio con la strada per Siracusa. L'acqua è stata fatta defluire nel vicino torrente Acquicella.

A Noto, in provincia di Siracusa, è crollata la volta del Teatro comunale. La caduta ha provocato anche rilevanti danni ai palchi e alle attrezzature. E' in corso un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. Il traffico è stato interrotto per alcune ore sulla statale 115, tra Ragusa e Modica. Da una parete si sono staccati alcuni massi ostruendo la strada. L'incidente è stato provocato dall'abbondante pioggia caduta nei giorni scorsi.

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

DRAMMATICA AVVENTURA DI DUE PILOTI

CON UN TUFFO NEL LAGO BALZANO DALL'AEREO CAPOVOLTO

Como, 8

Nel corso di una manovra di decollo, un aereo anfibio Marchetti «Nardi 333», proveniente da Vergiate, si è capovolto, semiaffondando nelle acque del Lago di Como, all'altezza di Villa Geno. Le due persone che si trovavano a bordo sono riuscite a salvarsi gettandosi in acqua. Il «Nardi 333» era pilotato dal comandante Giuseppe Alesini, noto collaudatore e detentore di numerosi records aeronautici, e aveva a bordo lo americano Jerry Speire, abitante a Dallas, che intendeva acquistare l'aereo con il quale stava compiendo appunto un volo di prova.

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio. Il «Nardi 333», dopo aver effettuato alcuni voli e prove di partenza e di ammaraggio sul Lago Maggiore, aveva raggiunto il Lago di Como per un'ultima prova di decollo. Le acque del lago erano alquanto mosse da un forte vento. Alla partenza, una ondata faceva inclinare fortemente l'aereo che, a causa del colpo violento, riportava una grave avaria a un galleggiante. Il «Nardi 333» si inclinava paurosamente capovolgendosi.

L'Alesini e lo Speire, aperto il portello, si gettavano in acqua e subito dopo venivano raccolti da una barca. Contemporaneamente con un motoscafo della locale Motonautica si riusciva ad agganciare l'aereo, impedendone così l'affondamento totale. L'aeroplano è poi stato rimorchiato nello specchio di acqua antistante l'Aero Club di Como, dove si provvederà alle necessarie riparazioni.

E' morta a 101 anni la madrina di De Gasperi

Trento, 8

All'età di 101 anni è deceduta a Pieve Tesino la signora Emilia Buffa, che nel lontano 1881 aveva tenuto a battesimo Alcide De Gasperi. Fino agli ultimi giorni aveva conservato una incredibile lucidità di mente.

PRIMA ARRINGA PER PIETRO MACORIG AL PROCESSO DI UDINE

Il difensore tenta di smantellare la confessione resa dall'imputato

Anche il patrono di Lino Cencig ha impugnato il rapporto dei carabinieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 8

E' certo che il processone per il delitto di Masarolis non si concluderà domani, com'era previsto, in quanto questa sera a tarda ora il primo difensore di Lino Cencig, avv. Cillario, ha dovuto interrompere la fase conclusiva della propria arringa a causa dell'improvvisa indisposizione d'uno dei giudici popolari.

In mattinata aveva parlato per Pietro Macorig l'avv. Loris Fortuna. Domani, dunque, riprenderà la sua arringa l'avv. Cillario, poi sarà la volta dell'avv. Centazzo, altro difensore del Macorig, e quindi nuovamente per il Cencig dovrà pronunziare la propria arringa l'avv. De Marsico. E' chiaro che anche per le eventuali repliche del Pubblico Ministero e della Parte civile e per il tempo che bisognerà lasciare alla Corte per l'elaborazione del verdetto, il processo continuerà sicuramente anche sabato.

In mattinata ha iniziato la sua arringa l'avv. Fortuna di Udine. Il penalista ha ripreso la sua fatica nel pomeriggio, concludendola verso le 16.30. Egli ha chiesto per Pietro Macorig l'assoluzione dai reati di omicidio e di calunnia per non avere commesso il fatto, e, in subordine, la derubricazione del principale reato in quello di omicidio colposo. La tesi esposta dall'avv. Fortuna è stata quella di smantellare con efficaci argomentazioni la confessione che Pietro Macorig fece ai carabinieri, confessione che è naturalmente uno dei capisaldi dell'accusa. Il penalista ha iniziato precisando quelli che sono i pericoli delle sentenze di condanna basate esclusivamente sulla confessione degli indiziati. Ha invitato perciò la Corte a liberarsi dalle suggestioni che possono essere state provocate dalla soggettiva requisitoria del P.M.: pur ammettendo che si possa dubitare che i carabinieri abbiano seviziato il Macorig per estorcergli la famosa confessione, non si possono negare i vari motivi che in un individuo di scarsa intelligenza e di debole forza morale, qual è il Macorig, possono provocare la confessione d'un delitto mai commesso. Ha poi posto l'accento sul fatto che la confessione del Macorig per essere ritenuta valida avrebbe dovuto coincidere con quelle che il Cencig aveva fatto ai carabinieri di Cividale e che furono verbalizzate un mese dopo. Prima di concludere, il penalista ha lungamente analizzato le confessioni stesse, trovandovi innumeri lacune che ha sottoposto all'attenzione della Corte.

Nel tardo pomeriggio ha quindi preso la parola l'avv. Cillario, difensore del Cencig. Rapporto dei carabinieri alla mano, il penalista ha cercato di porne in risalto ogni lacuna e si è appigliato anche al più piccolo particolare per lanciare i suoi strali, specie contro il parroco di Masarolis don Prestento, in quanto avrebbe indicato per primo ai carabinieri il Cencig come l'unica persona del paese capace di compiere un delitto così efferato. Il difensore ha quindi analizzato gli alibi di altre persone che furono sospettate del delitto prima dei due imputati, per affermare che chiunque avrebbe potuto compiere il delitto stesso, accentuando poi i sospetti particolarmente verso il marito dell'assassinata, Agostino Macorig. Dopo un vivace scambio di battute con il P.M. e col Presidente, mentre si accingeva alle conclusioni, l'avv. Cillario è stato interrotto per l'indisposizione d'un giudice popolare. Il processo riprenderà domattina.

I. B.

In una casa di Chiari

DUE VECCHI CONIUGI asfissiati dal gas

Brescia, 8

Due vecchi coniugi abitanti a Chiari sono morti asfissiati in seguito alle esalazioni di una stufa a gas, e il rinvenimento delle loro salme è avvenuto due giorni dopo il decesso.

La vittime, Umberto Pizzanelli di 65 anni e Teresa Kuttenberger di 72 anni, da Berlino, da due giorni non erano stati visti uscire di casa, e una vicina avvertiva i carabinieri i quali, forzata la porta, trovavano il Pizzanelli rigido nel letto, mentre la moglie era riversa a terra con le braccia aperte in un gesto disperato.

Si ritiene che la duplice disgrazia sia dovuta al difettoso funzionamento di una stufa a gas liquido che, esaurendo la riserva di ossigeno nella piccola stanza, determinava la morte dei coniugi per soffocamento. Il fatto che è stata trovata ancora accesa la luce, lascia supporre che nel corso della notte la donna, avvertito il pericolo, sia scesa dal letto, poi le forze le sarebbero venute meno, dato che il gas aveva già ammorbato l'ambiente.

ROMA E I POETI

IL romeo, vogliamo dire il romeo poeta, avviato su una strada qualunque (tutte le strade portano a Roma), per recarsi a baciare il piede di san Pietro, quando è sulle ripe del Tevere, sarà il colore del cielo, sarà il calore che esala dai vecchi sassi, sente scaldarsi l'estro e fluire meglio la sua vena.

Comincia subito con il rivolgere a Roma l'appellativo, come una parola d'ordine che gli apra tutte le porte. Il più usuale è «città eterna». Andrea Chenier lo dice in francese «Rome eternelle», Wolfgang Goethe in tedesco: «Ewige Roma», ma ha l'avvertenza di lasciare il nome della città nella grafia italiana, come a sottolinearne la universalità.

Dopo l'appellativo gli aggettivi. Roma si trova guarnita di ondeggianti e fruscianti aggettivi, come un aquilone di code di carta. «Wonderful» (Byron), «triomphante» (Veuillot), «dolce e tremenda» (D'Annunzio ha bisogno di almeno due aggettivi), «allumworbene» (George), cioè «da tutti preferita».

La rettorica sui sette colli trova il suo humus più fervido. Roma, città semplice, cordiale, affettuosa, diviene volta a volta la «city of the soul» (Byron), la «ville des âmes» (Veuillot), tradotto dal Carducci, che quando c'è da soffiare nel trombone va a nozze, in «patria dell'anima».

Chi canta Roma prima ancora di averla veduta, come Oscar Wilde. O Montaigne, il quale confessa: «Je savais le Capitole et son plan avant che je susse le Louvre, et le Tibre avant la Seine». Chi l'esalta con la massima buona fede, senza averci mai messo piede: come Poe, come Schiller. Una Roma vagheggiata da lontano guardando i quadri della Rinascenza, come capita a Browning. O sfogliando le pagine del poema *Italy* di Samuel Rogers, come capita a Ruskin. E il primo incontro non smentisce l'attesa. Il primo incontro si rivela sempre folgorante.

Questi romei poeti, invece di portarsi appresso il quattro vangeli e il rosario, si affidano a un classico di fiducia, che può essere Tacito o Cicerone o Titolivio. Sì, la prima tappa di ogni romeo che si rispetti è San Pietro; ma più che alla Messa cantata e al sacerdote in cotta sfavillante d'oro, guardano all'aereo baldacchino di Gianlorenzo e non vedono l'ora di uscire dalla nuvola d'incenso per tuffarsi nel solicello del Foro Romano o nel chiar di luna del Colosseo.

Un legame improvviso con Roma, un interesse ogni giorno più vivo per i suoi aspetti, una abitudine alle sue bellezze. Poi, al momento della partenza, un vero e proprio malessere, come chi si stacca dall'oggetto amato e, da lontano, una crescente e struggente nostalgia.

Tutti diventano romani a Roma e i più acuti o sensibili o curiosi cercano il motivo di quel repentino attaccamento alla Rotonda, alla Colonna Antonina. E lo trovano. Flaubert: «Sono vissuto, è certo, al tempo di Cesare e di Nerone». Carducci: «Riconosco i luoghi ove pensai or sono duemila anni». E, pure sballandole grosse, sono perfettamente in buona fede.

Luogo di soggiorno ideale, Roma, in questa e nell'altra vita. Shelley guarda alla piramide di Cestio, scegliendosi nel cimitero protestante il cipresso più polputo che garantisca alla sua lapide una congrua porzione d'ombra. Châteaubriand sembra mendicare presso i frati di Sant'Onofrio, un pezzetto di loculo, purchè sia prossimo al sacello di Torquato Tasso. Valery Larbaud, al soggiorno nei cieli, antepone «cette cour du College Romain», e chi conosce quel cortile sa benissimo come sia una vera *corbeille* di verde smaltato.

* * *

Chi è attratto dalla luce di Roma (Châteaubriand: «Cette lumière qui semble idéale et plus belle que nature»), chi dai colori (Cocteau: «A six heures du soir, Rome est orangé»). Meyer s'incanta alla sua «serietà di vita», von Platen alla sua «gioia di vita», che è come considerare le due facce opposte dello stesso prisma.

Insomma, hanno tutti un motivo d'incanto, tutti si trovano spuntati addosso i tenaci viticci dell'edera e si abbarbicano alle rovine sbocconcellate del mausoleo di Augusto o del teatro di Marcello, alzando al momento del distacco strida pietose, più alte di quelle degli arbusti nella selva dantesca.

Livio Jannattoni, curatore di *Roma e i poeti* (Sciascia editore, Caltanissetta 1960) ha messo insieme una silloge di questi canti, inni, lamenti, chiamateli come più vi aggrada, dove l'invocazione ricorrente è sempre «Roma» con almeno un paio di punti esclamativi appresso. Per gli autori tedeschi il curatore ha chiesto il valido ausilio di Jole Tognelli, e quello di Maria Pia Carosella per i francesi, riservandosi lui gli inglesi e gli italiani (tra i quali suona il latino di Giovanni Pascoli e il romanesco di Giuseppe Gioachino Belli).

Un'antologia che compone una ideale mappa di Roma, disegnata e acquarellata: dove, sì, c'è una certa insistenza a far più grosso del resto il Colosseo o Castel Sant'Angelo o il Foro Romano; ma anche le cose minori hanno il dovuto spicco, magari colte in una particolare ora del giorno, sotto una determinata luce. Qua e là interviene poi, a rallegrare la mappa, e a darle una pennellata di freschezza, la fontana, interviene l'albero (è il pino di Wordsworth, sono i cipressi di Maeterlinck).

* * *

Una ideale mappa di Roma alla quale han posto mano quarantatrè autori di cinque lingue, il romantico vicino al verista e all'ermetico, tutti uniti sotto la costellazione della Lupa. Il curatore, conscio delle troppe lacune del libro, si ripromette, «non appena il tempo avrà fatto decantare gli elementi della loro reale validità», di scegliere tra poeti giovani e meno giovani, altri versi per comporre una seconda antologia; e noi glielo auguriamo di cuore, complimentandoci intanto, e senza alcuna riserva, con l'alacre editore siciliano che ha presentato il libro con la consueta, ampia liberalità.

Mario dell'Arco

UNA GARA CHE VEDE IMPEGNATE MOLTE NAZIONI

Offrono larghe possibilità i mercati dell'Africa Occidentale

L'iniziativa di un armatore genovese - Hanno bisogno di tutto Necessario l'appoggio del Governo per la penetrazione economica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dakar, dicembre

Un armatore genovese, Giuseppe Folcini, con grande spirito di iniziativa sta allacciando rapporti commerciali con i Paesi dell'Africa Occidentale di recente divenuti indipendenti, per offrire la possibilità all'Italia di inserirsi in quei mercati. Il suo «Frecciarossa» un piroscafo da carico di 3750 tonnellate, è entrato stabilmente in linea per il percorso Italia-Francia-Africa Occidentale. Per il momento è solo un modesto inizio e non è detto che l'armatore ci faccia grassi guadagni; in genere chi comincia proponendosi scopi molto più lontani e di enorme importanza, si rassegna a rimetterci anche, in vista dei risultati che raggiungerà più innanzi.

Le linee per l'Africa Occidentale furono tenute per il passato quasi esclusivamente dalla Francia e dall'Inghilterra, le quali riversavano in quei porti una grande percentuale dei propri prodotti ed importavano, per il proprio fabbisogno e per i mercati europei e americani, ciò che le loro colonie producevano. Dopo lo avvenuto svincolo di queste terre un tempo soggette alla politica e all'influenza commerciale della Francia e dell'Inghilterra, i nuovi Paesi sono divenuti importantissimi, sia dal lato politico sia dal lato economico, per ogni Nazione che abbia qualcosa da esportare e sia interessata all'importazione dei prodotti locali. Divennero tanto importanti quei Paesi, che all'atto stesso in cui le Potenze coloniali dovettero rinunciare al proprio mandato, si scatenò una gara tra tutte le Potenze mondiali per inserirsi e affermarsi economicamente in quelle terre. Non è con questo che tanto Francia che Inghilterra siano state estromesse; anzi, la maggior parte del traffico è ancora nelle loro mani. Però, spettacolo nuovo, nei vari porti che si toccano si vedono sventolare le bandiere di quasi tutte le Nazioni europee ed extra europee.

Ultime ad arrivare sono state le bandiere russa e giapponese. Queste si presentano con navi modernissime, veloci e bene attrezzate. Sono navi di velocità, dagli scafi lunghi e stretti; e si potrebbe persino pensare che un nulla basterebbe a trasformarle in navi ausiliarie per la scorta ai convogli... Mi si deve credere quando affermo che i popoli di questa parte dell'Africa Occidentale necessitano di tutto e devono importare tutto.

Prendiamo il caso del «Frecciarossa», ad esempio (che non solo è il caso che posso citare con perfetta cognizione di causa avendo preso diretta conoscenza del carico registrato nel «Giornale di boccaporto», ma perchè è soprattutto il caso di una nave italiana): questo piroscafo toccherà numerosi porti della Costa d'Avorio, della Nigeria, del Camerun, ecc.; ed in ogni porto scaricherà la mercanzia più varia, più eterogenea: dal cemento per le costruzioni edili al bitume che servirà ad asfaltare le strade, dallo «champagne» alle paste alimentari, dal pomodoro in scatola, al latte condensato alle coperte di lana, dai tessuti di lana e di cotone alle scarpe, dai macchinari di ogni genere alle pantofole, dai lacci per le scarpe alle automobili, dal riso ai pezzi di montaggio delle biciclette.

Tale varietà di prodotti non sta forse a dimostrare la estrema necessità di quei Paesi per ciò che le Nazioni civili e organizzate sanno produrre? Non è forse giustificata questa gara delle Nazioni per l'affermazione dei propri prodotti sui nuovi mercati che stanno sorgendo? Chi, dunque, ha avuto l'accortezza, l'occhio di buttarsi anche privatamente nell'impresa, non può non essere degnamente elogiato; affermando la propria Compagnia, la propria linea, il proprio nome afferma nello stesso tempo la Nazione che rappresenta. Il Folcini capì l'importanza delle possibilità che i Paesi dell'Africa oggi offrono agli intraprendenti i quali tentano la via di un'affermazione commerciale per lo innanzi ostacolata all'Italia dalla presenza dei vari protettorati europei. Il «Frecciarossa» è in linea per l'Africa Occidentale dalla primavera di quest'anno e l'armatore già si ripromette di potenziare la sua flotta con l'acquisto di navi più veloci e più atte a sostenere la concorrenza mondiale che qui si è scatenata.

Tuttavia all'iniziativa privata dovrebbe affiancarsi anche il Governo. Questi mercati sono troppo importanti e l'Italia che sta producendo a grande ritmo non deve lasciarseli scappare. Si dovrebbe istituire una vera e propria testa di ponte tra Italia ed Africa, così da avere noi pure parte di quei vantaggi che Nazioni come la Svizzera, ad esempio, già largamente godono. Oltre tutto, ciò permetterebbe ai nume- [illegible]

stia. Il carico era atteso da parecchie settimane e tutta la popolazione, quando la nave venne avvistata, si riversò sulle spiagge, perchè Bissau non ha un porto, ma solo un pontile di scarico. Appena la nave gettò l'ancora, subito si dette inizio allo scarico del riso e conseguente distribuzione alla popolazione affamata, anche se si era in piena notte. Si diceva che nell'interno c'erano stati vari casi di morte per inedia. Il riso costituisce l'unico alimento per molte popolazioni dell'Africa e da due anni gli elementi atmosferici avevano decimato la produzione agricola della colonia portoghese.

I prodotti che si possono importare da questi Paesi non sono molti; si possono sommare sulle dita di una mano: arachidi, semi di palma, olio di palma, cacao, caffè e soprattutto tronchi colossali di legname di pregio. Il legname costituisce un'ambita merce di scambio per noi. Si può suddividere in legname pesante che è mogano, ebano e sottospecie del mogano; e legname leggero che serve moltissimo all'industria europea per il legno compensato. Per curiosità dirò alcuni nomi indigeni del legno pesante niaugon rondin, acajou rondin, katibe, tiama, bossè, framire, sifo, aboudikrou, kotibe, dibetou, essesang, mansonia, oro, mogano.

Una sorta di legni leggeri per compensati sono invece l'obece e il wawa, che gli indigeni pronunciano uaua. Ogni tronco può pesare da due a dieci tonnellate ed è un vero e proprio spettacolo assistere al carico, che viene effettuato dai negri quasi completamente nudi. Come navi di linea per il percorso Italia-Africa Occidentale e ritorno oltre a quella di Folcini, c'è una nave della Compagnia Croce, una della Transmar; poi due Compagnie con bandiera svizzera ma con equipaggi italiani, che [illegible] *il «Kel-* [illegible] *o, ha na-* [illegible] *carico e* [illegible]

Giancarlo Ottani

LIBRI RICEVUTI

[illegible] *te del co-* [illegible] *agine 56,* [illegible] *glie sedici* [illegible] *l'amplifi-* [illegible] *torica già* [illegible] *a dal Dü-* [illegible] *acquerello.* [illegible] *, non pre-* [illegible] *no al pri-* [illegible] *to, il seco-* [illegible] *esce dallo* [illegible] *per dive-* [illegible] *ensione e* [illegible] *, pur non* [illegible] *l'informa-* [illegible] *do seguirà,* [illegible] *ite fra ar-* [illegible] *ta.*

[illegible] Rassegna [illegible] Mensile, [illegible] fascicolo [illegible] è dedicato [illegible] do da Vin- [illegible] delle sue [illegible]: aspetto [illegible] tiche prin- [illegible] stive, de- [illegible] di ponte, [illegible] zzi di sal- [illegible] to d'aria, [illegible] d'acqua e [illegible] menti nau- [illegible] sistemazio- [illegible] nazioni per [illegible] bordo, cu- [illegible] aldaie, tur- [illegible] ri, caldaie [illegible] ri, centra- [illegible] ento locali [illegible] mpianti va- [illegible]

«LA NOIA» AVVENIMENTO LETTERARIO DELLA STAGIONE

Moravia al «punto zero» della coscienza contemporanea

Nel suo ultimo romanzo teorizza nel gioco delle idee una condizione generale e sintomatica della società

L'ultimo romanzo di Alberto Moravia, «La noia», uscito in questa settimane da Bompiani, richiama, per l'ispirazione del tema, a un bel saggio di Elemire Zolla in cui l'autore cercava d'analizzare il fenomeno dell'uomo-massa, cioè di quel prodotto quasi subumano della civiltà industriale. L'uomo-massa — osserva Zolla — «vive in uno stato irreale di torpore e di incubo e accetta i fatti collettivi, come i comportamenti individuali intessuti nella vita quotidiana, senza avvertirli. Una fondamentale indifferenza regna tra persona e persona, perchè ormai i moti generali e quelli particolari sono coordinati da forze esterne, per lo più anonime. L'uomo ha perduto il gusto diretto del vivere, e tuttavia lo cerca disperatamente».

Una nuova «categoria»

Siamo dunque a quello che Moravia stesso chiamava di recente il «punto zero» della coscienza contemporanea. Ideologo, a suo modo, d'una crisi che da mezzo secolo non conosce soste o intermittenze, lo scrittore romano ha dunque accresciuto d'una nuova «categoria» la casistica di siffatta crisi. Dopo l'indifferenza, dopo la disobbedienza, il conformismo, il disprezzo, ecco ora la noia. Sono capitoli d'un medesimo discorso, lasciato ripreso rinviato e ripetuto con fortuna alterna e alterna attitudine, ma sempre con l'attenzione fredda e minuziosa d'un naturalista che studi delle specie biologiche. Talchè se oggi è da scartare l'ipotesi d'un Moravia moralista, rimane sostenibile però quella di un Moravia teorizzatore, attraverso il gioco delle idee fantasticamente atteggiate, di stati d'animo collettivi che si ricollegano a una condizione generale e sintomatica della società e che, appunto, solo in questa particolare condizione possono determinarsi; come dire che per Moravia la temperie morale, data dai sentimenti e dalle idee, non appartiene alla sfera privata, personale dell'individuo, ma alla società che la estrinseca mediante la presenza strumentale dell'uomo conglobato nella massa. Una società diciamo stanca diciamo in crisi, incredula o miscredente proprio in quei valori che stanno alla base di essa, ufficiali e convenzionalmente riconosciuti. Succede allora che questi valori si allontanano sempre più, in una prospettiva astratta, dalla capacità umana di possederli e inverarli. Viene così ad aprirsi il vuoto nel punto in cui avrebbe dovuto stabilirsi un rapporto di comunicazione tra l'uomo e le cose, tra l'uomo e la realtà. Che è appunto la definizione riassuntiva data da Moravia alla noia: l'inesistenza d'un rapporto con alcunchè di reale, di definitivo e definibile. Frutto d'una crisi che riguarda in primo luogo i valori della cultura, di tutta la cultura occidentale. Ed è proprio questo il nodo cui intende giungere lo scrittore di là dalla trama romanzesca.

Ed ecco, schematicamente, l'esemplificazione narrativa dell'assunto. Dino, pittore, trentacinque anni, di ricca famiglia borghese, slegato dalla vita e dagli interessi mondani da una noia che l'ha accompagnato fin dall'infanzia (il Luca Mansi della «Disobbedienza» cresciuto), decide di non dipingere più poichè il senso (o non-senso) totale, avvolgente della noia ha eliminato ogni rapporto tra lui e gli oggetti, rendendo vano anzi irreale, l'esercizio della pittura. Deposta l'arte si dà senza convinzione o trasporto al traffico erotico con una ragazzetta, Cecilia, ex modella ed ex amante d'un anziano pittore erotomane, morto — diciamo pudicamente — di brama insaziabile di lei, e che diverrà un po' lo specchio in cui Dino dovrà mirare continuamente se stesso nell'atto di ricalcarne lo esempio. Ma la figura dominante, la figura chiave è Cecilia: una ragazza senza dimensioni, senza pieghe, una superficie assolutamente liscia. L'estrema, quasi innaturale semplicità del suo carattere, o meglio l'assenza d'un carattere, la rende al tempo stesso misteriosa, la carica d'un fascino insondabile, enigmatico, la esclude d'ogni possibile giudizio, la fa in qualche modo inesistente, astratta. E poichè il solo possesso fisico consentito a Dino dalla inafferrabile natura di Cecilia nega a quel rapporto ogni realtà egli ricomincia ad annoiarsi al punto da voler interrompere la relazione. Un giorno però la ragazza manca al consueto convegno e Dino ha la prova che la sua defezione corrisponde ad un tradimento consumato con un altro uomo, l'attore Luciani. Da questo momento Cecilia comincia ad assumere per Dino i contorni della realtà, a definirsi come un dipinto che bisogna guardare in distanza per coglierne tutti i piani e la prospettiva; insomma a realizzarsi per la stessa sofferenza ch'essa ora produce nell'animo del protagonista. E la sofferenza crea finalmente un rapporto, sia pure precario, di realtà, sufficiente ad elidere la noia. Da qui la gelosia di Dino, da qui tutti gli ignobili e mortificanti compromessi per legare a sè la ragazza, ch'egli accetta, anzi provoca con tortuoso masochismo, al fine di non privarsi di questa possibilità appena intravista di comunicazione; fino alla proposta di matrimonio, respinta, fino al tentato suicidio e fino al sorgere d'una coscienza che assomiglia alla nozione dell'amore: «Così,

[illegible]

Efficaci risultati

[illegible]

Giorgio Bergamini

Inaugurata la stagione lirica alla Scala. Maria Callas e Franco Corelli rispondono agli applausi

INAUGURATA A ROMA UNA INTERESSANTE MOSTRA

Opere rappresentative dell'arte precolombiana

Appartengono a undici diversi periodi culturali del Centro-America Sorprendenti realizzazioni scultoree - Gioielli di squisita fattura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, dicembre

[illegible] che e controcritiche, su questa manifestazione culturale; ma, strano a dirsi, questa volta, non si tratta di discussioni riguardanti le opere d'arte esposte, sibbene la natura stessa dell'esposizione, che secondo alcuni avrebbe dovuto essere diversa da quello che è, nel senso dell'ampiezza e della partecipazione di artisti moderni, soprattutto del Messico; mentre, secondo altri, per chiari ed inequivocabili patti sanciti fra i rappresentanti d'Italia e quelli del Messico e delle altre Nazioni dell'America centrale, non poteva essere che come è, limitata nel tempo e nello spazio.

Evidentemente la polemica non ha una base da ricercare nella critica d'arte, ma in una ragione politica (dove non si caccia la politica, oggi?) suscitata soprattutto da elementi di sinistra, interessati per propaganda a presentare insieme alla arte precolombiana propriamente detta, un'arte odierna popolareggiante e grossolanamente realistica, per far colpo sulle masse.

E' evidente che noi abbiamo dovuto riferir la cosa per dovere di cronaca; ma in realtà la questione non può minimamente interessare i lettori di buon gusto, i quali domandano a noi soltanto quelle notizie di carattere divulgativo-culturale e di ordinaria informazione, come di consueto; visto che in questo caso specifico, inoltre, non c'è da esporre una vera e propria critica, ma far semmai qualche rilievo comparativo e nulla più.

Questa civiltà precolombiana che oggi noi possiamo intravvedere in questa Mostra egregiamente organizzata in tutto il primo piano del Palazzo delle Esposizioni, non attraverso le sue monumentali e ciclopiche espressioni architettoniche come potrebbe essere la Piramide del Sole a Teotihuacan o come la piramide rotonda di Cuicuilco a Sud di Città di Messico che fu la prima grande costruzione dell'arte precolombiana appartenente al periodo delle «Culture arcaiche», per citare solo due esempi; ma nei riflessi di sculture più o meno impo- [illegible] to, aveva raggiunto una delle sue fasi più fulgide.

Tuttavia non possiamo credere che l'approdo di Cristoforo Colombo abbia costituito una vera e propria scoperta, perchè alcuni caratteri decorativi, o anche di sostanziale espressione architettonica, (vedi le piramidi) la stessa espressione in più momenti simbolica e qualche volta addirittura angosciosa per non dire terrificante, dell'arte precolombiana, fa pensare più al riavvicinamento di due enormi famiglie che chi sa quando e come ebbero contatto, forse attraverso altre civiltà grandiose come quella egiziana, cinese, indiana ecc. elementi delle quali ci sembra appunto di poter scorgere nella lettura delle opere esposte.

Ora, se fra tutto quello che noi vediamo esposto in questa Mostra, la più gran parte ci appare come manifestazione artistica ravvicinabile alle incerte espressioni di molti popoli africani; altra ha incontestabilmente un'espressione raffinata, il che dimostra che fra periodo e periodo delle varie culture, c'è stato indiscutibilmente un dislivello d'ispirazione e di esecuzione veramente notevole; e in ogni periodo c'è stato un culmine e una decadenza.

Sono qui rappresentate undici culture e precisamente: le arcaiche, di Teotihuacân, dei Toltechi, eppoi la cultura Mixteca-Puebla, Messicano-Azteca, Zapoteca, culture dell'Occidente, cultura di La Venta, culture della Costa del Golfo, culture di Maya, e finalmente quelle dell'America centro-orientale.

I principali reperti delle culture arcaiche consistono in ceramiche di buona fattura adorne di incisioni e di pitture e di figurine di argilla prevalentemente femminili.

Per quanto concerne la cultura di Teotihuacân, la Mostra che è pure ricca di una cinquantina di pezzi, di veramente interessante ci mostra alcuni tipi di maschere usate nel culto dei morti, che anche se ci presentano volti appiattiti, non si può loro negare una certa interessante dignità ieratica; ma questo periodo della cultura precolombiana ha i suoi vertici nelle grandiose realizzazioni architettoniche, che qui certo non aleggiano neanche nel ricordo. La cultura dei Toltechi si può dire che sia fra le migliori rappresentate e potremmo dire anche che ci appare fra le più importanti, con sorprendenti realizzazioni scultoree, come lo stupendo serpente piumato che incarna il dio Quetzalcoatl; ma un «Portabandiera in piedi» in pietra vulcanica, un «Vaso antropomorfo» a lustro piombifero (così detta ceramica piombata) uno «Strumento musicale scanalato» e delle «Pitture parietali», confermano che la civiltà dei Toltechi era varia e raffinata.

Caratteri inconfondibili

Il periodo della cultura Mixteca-Puebla, dette all'arte precolombiana i migliori orefici, gioiellieri, pittori di codici e artigiani artistici del Messico. Questa epoca precolombiana che dall'800 a. C. giunge sino al 1521 d. C., è ricchissimamente rappresentata alla Mostra, nè qui è il caso di poter parlare in dettaglio dei vari pezzi esposti, ma non potremo fare a meno di segnalare una stupenda «Maschera ricoperta di mosaico», un «Manico di coltello sacrificale», con ricche incrostazioni ed un «propulsore riccamente scolpito con leggera doratura»; senza contare che fra i gioielli esposti, gli ornamenti aurei per il collo e le orecchie devono considerarsi fra quelli di fattura più rifinita.

Quanto alla cultura Messica- [illegible] presentata.

La cultura Zapoteca, fra tanta tendenza rappresentativa angosciante, presenta per la prima volta un volto sorridente che ci colpisce, mentre un vaso sepolcrale in forma di un dio seduto ha una sua straordinaria solennità attraverso uno sguardo fisso e un'espressione di statica compostezza.

Le culture dell'Occidente, vale a dire del Messico occidentale, attraverso i vasi a figure e la plastica fittile, possono darci un'idea abbastanza esatta della vita quotidiana di quel tempo.

La cultura di La Venta che appartiene al periodo arcaico superiore (500-100 a. C.) esercitò il suo influsso su ampie regioni del Messico. I suoi artisti costruirono grandi altari, stele e teste colossali di pietra, ma seppero anche preparare con somma maestria figurine e asce cerimoniali di pietre dure ornamentali come la giada e la nefrite. Qui, in questa Mostra, alcune figurine, sono veramente interessanti.

Una nota delicata

Le culture della Costa del Golfo ci presentano una perfezionata plastica fittile, ove le «Teste sorridenti» di una straordinaria bellezza che potremmo chiamare non moderna, ma addirittura contemporanea, portano in questa (come potremmo dire?) arcigna Mostra, un che di delicato, di fine, di sentimentale, di affettuoso, attraverso una gaiezza dolce e gentile.

La cultura dei Maya per quanto sia qui largamente rappresentata nell'arte figulina, in quella della scultura vera e propria e in quella che potremmo chiamare quasi dell'orificeria, è importante nell'arte precolombiana per ben altre manifestazioni, soprattutto in quella dell'architettura monumentale, dove inventò «La falsa volta», ma notevolissima fu anche la sua arte pittorica. Dove poi rifulse la sua via maestra, fu nello studio della aritmetica e dell'astronomia. «Grazie all'impiego dello zero, i Maya, crearono un sistema aritmetico vigesimale e un calendario oltre modo preciso. Essi furono anche l'unica popolazione dell'America pre-colombiana, che possedette una perfezionata scrittura geroglifica, di cui si è potuto decifrare solo una parte».

Da ultimo, l'America centro-orientale, fino alla conquista spagnola, di veramente notevole ci presenta solo l'arte della ceramica, soprattutto quella della penisola di Nicoya.

Purtroppo molte opere d'arte di questo periodo precolombiano sono andate distrutte al momento della conquista spagnola, o per lo meno occultate e forse ancora oggi sepolte il che impedisce a noi di giudicarle. Nè gli spagnoli, per la più gran parte analfabeti, al momento dello sbarco, si preoccuparono di lasciare una descrizione scritta almeno di ciò che videro. Solo il comandante Cortés e quattro membri della spedizione hanno lasciato qualche notizia, ma certamente tacquero sulle opere d'arte in oro, argento e pietre preziose, per il semplice fatto che alla Corona spagnola, erano dovute forti tasse su tutti i preziosi di cui i conquistatori entravano in possesso.

In complesso la Mostra si presenta molto interessante ai fini di una cultura generale, se non specializzata; anche se la «maretta» sollevata dalla stampa, sussurra che qualche pezzo esposto non è autentico!

Chiudendo queste nostre note ci piace invece segnalare che la Mostra è molto bene organizzata e che il catalogo curato dalla dott. Ernesta Cerulli, è ben presentato ed esauriente.

Angelo Della Massèa

La principessa Takamatsu cognata dell'imperatore del Giappone ha presenziato all'apertura di una «Bowling Alley» a Tokio. Nell'occasione ha dimostrato di saper ben tirare ai birilli

CRONACA DELLA CITTA'

IL TRAFFICO AUTOFILOTRANVIARIO NEL 1960

Bloccata dallo sviluppo urbano la recessione dei trasporti pubblici

Mutata negli ultimi anni l'importanza di parecchie linee - Successo del biglietto «giallo» - Tramonto degli abbonamenti

In questi ultimi anni nelle maggiori città italiane si è fatta sentire una recessione nel traffico dei trasporti pubblici. Il fenomeno, già osservato a suo tempo in America ed in Europa, è per gran parte dovuto al forte incremento della motorizzazione privata.

A Trieste la diffusione degli auto-motoveicoli negli ultimi anni ha raggiunto punte molto elevate: nel 1960 ad esempio il numero degli auto-motoveicoli in circolazione risulta più che raddoppiato rispetto a quello rilevato nel 1953. Con tutto ciò però il volume del traffico autofilotranviario a Trieste, contrariamente a quanto verificatosi altrove, è rimasto praticamente invariato negli ultimi due o tre anni. Presumibilmente si è avuta una contrazione per lo sviluppo della motorizzazione a cui si è contrapposto un aumento per l'estensione della zona urbana verso la periferia.

Si può calcolare che nel 1960 il numero dei passeggeri paganti trasportati sulle vetture dell'Acegat si aggirerà sui 91 milioni di unità e sarà lievemente superiore al traffico annuo registrato nel biennio 1958-1959. Questa previsione è basata sui dati relativi ai primi dieci mesi del corrente anno, posti a confronto con i dati relativi al corrispondente periodo del 1959.

Una visione più ampia dello sviluppo assunto dal traffico autofilotranviario si avrà prendendo in esame l'ultimo sessennio, e si considerino quindi i dati relativi rispettivamente agli esercizi 1954 e 1960.

Nei due anni citati si contano 20 linee regolari diurne (situazione al 31 ottobre). Ben il 73 per cento circa del traffico complessivo autofilotranviario nel 1960 è assorbito però da 10 linee soltanto e precisamente dalle linee: 1, 3, 5, 6, 9, 10, 11, 19, 20, 29. La situazione non appare nel complesso mutata rispetto al 1954 quando le medesime linee, con l'aggiunta però della linea 2, assorbivano appunto il 73 per cento circa del traffico.

E' mutata però, rispetto al 1954, l'importanza relativa di parecchie linee: in particolare le linee 1, 10, 19 e 20 che nel 1954 servivano il 24 per cento circa del traffico complessivo autofilotranviario, nel 1960 ne servono il 30 per cento.

Si delinea quindi la tendenza della città a svilupparsi maggiormente sulla direttrice Chiarbola-S. Maria Maddalena Inferiore - Zona Industriale. Ovviamente questa tendenza si è ripercossa sfavorevolmente sul volume di traffico autofilotranviario nell'area centrale della città. Parecchie linee filotranviarie, che funzionano in quest'area, hanno segnato infatti concentrazioni anche sensibili nel traffico: ad esempio le linee 3, 5, 8 e 9 nel sessennio 1954-60 hanno registrato complessivamente una diminuzione nel traffico del 13 per cento circa. Comunque anche nell'ambito dell'area centrale della città si sono rafforzate alcune correnti di traffico: ad esempio le linee 15, 16 e 30 (che attualmente assorbono il 10 per cento circa del movimento complessivo) nel sessennio in esame hanno segnato un incremento del 13 per cento circa nel numero dei passeggeri trasportati.

La graduale evoluzione in atto nelle principali direttrici del traffico autofilotranviario è accompagnata da un'altra evoluzione nella diffusione dei diversi titoli di viaggio (biglietti, tesserini e abbonamenti).

Va sottolineata in particolare a questo proposito la crescente diffusione del biglietto di coincidenza (comunemente noto come «biglietto giallo»). Attualmente il 16% circa dei passeggeri paganti trasportati dalle vetture dell'ACEGAT usufruisce di questa tariffa. Due anni fa, nell'anno cioè d'introduzione di questo tipo di biglietto, il 13% soltanto dei passeggeri paganti optava per questa tariffa.

Prima dell'introduzione del biglietto di coincidenza il titolo di viaggio del 50% circa dei passeggeri paganti trasportati era costituito dal biglietto ordinario; attualmente tale proporzione è inferiore al 40%. La introduzione del biglietto di coincidenza ha permesso di sviluppare solo in misura limitata il traffico nelle ore non di punta e assicurare quindi un migliore fattore di carico: in particolare l'emissione sino alle 8.30 del mattino del biglietto di andata e ritorno (il «biglietto verde») costituisce per gli utenti un incentivo a servirsi appunto dei mezzi autofilotranviari prima delle 8.30, aggravando quindi la punta mattutina di traffico.

Due altri elementi di un certo rilievo sono costituiti inoltre da una minore diffusione degli abbonamenti e dei tesserini.

In particolare l'incidenza del numero dei passeggeri che usufruiscono di tesserini, sul totale dei passeggeri paganti trasportati, è progressivamente scesa dal 6% del 1957 al 4% del 1960. E' interessante notare a questo proposito che nel medesimo periodo di tempo si è riscontrata una maggiore diffusione del biglietto di andata e ritorno (il «biglietto verde»): il numero dei passeggeri trasportati con questo titolo di viaggio è passato infatti dal 25% del totale nel 1957 al 26% nel 1960.

Il fatto che si delinei una tendenza da parte dei cittadini a spostare le loro preferenze dal tesserino al biglietto di andata e ritorno, pare indicare una maggiore mobilità dei cittadini. L'ultimo elemento da prendere in esame è quello relativo alla minore diffusione degli abbonamenti. L'incidenza del numero dei passeggeri che usufruiscono di questo titolo di viaggio, rispetto al totale dei passeggeri paganti trasportati, è progressivamente scesa dal 19 per cento del 1957 al 14 per cento del 1960. Per buona parte questa diminuzione è da attribuire all'abolizione, a partire dal 1 gennaio 1958, di alcune facilitazioni relative agli abbonamenti a tariffa ridotta, tra cui la facoltà di usufruire degli abbonamenti medesimi alla domenica, precedentemente concesse ai dipendenti degli Enti pubblici. D'altro canto però va tenuto presente che la flessione suddetta non si è esaurita nel 1958, ma è continuata negli esercizi successivi e si è riscontrata tanto negli abbonamenti a tariffa ridotta quanto negli abbonamenti ordinari.

Concludendo, l'Acegat intende rilevare che lo sviluppo registrato in questi ultimi anni nella diffusione dei titoli di viaggio a tariffe preferenziali (in particolare biglietti di coincidenza e biglietti di andata e ritorno) ha parzialmente annullato l'effetto degli aumenti delle tariffe autofilotranviarie intervenuti nel 1957 e nel 1958.

Assemblea dei soci dell'Ospedale infantile

Domani, alle ore 10.30 nella sede di via dell'Istria n. 65/1, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della pia istituzione, per l'esame del conto consuntivo dell'esercizio 1959.

Alla riunione sono invitati tutti i soci dell'istituzione nonchè le patronesse.

Oggi alle ore 17 si riunirà nel Palazzo del Governo il Comitato provinciale per il Fondo soccorso invernale, per la determinazione delle modalità da seguire nella raccolta dei fondi per la campagna in corso.

Telegrammi del Sindaco per la legge degli ex-GMA

Appena appresa la notizia dell'approvazione al Senato della legge per gli ex G.M.A., il Sindaco Franzil ha inviato un telegramma di ringraziamento per il fattivo e costante interessamento al problema al sen. Merzagora, Presidente del Senato, all'on. Fanfani, Presidente del Consiglio, al sen. Tessitori, Ministro per la Riforma della Pubblica Amministrazione ed al Sottosegretario alla Presidenza on. Delle Fave.

Domani l'insediamento alla sezione fioricoltori

Domani, presso la sede della Federazione coltivatori diretti, avrà luogo l'insediamento del consiglio direttivo della neo-costituita sezione provinciale floricoltori.

La decisione di dar vita ad una sezione floricoltori è stata approvata nel corso dell'assemblea della categoria che si è svolta sabato scorso presso la Camera di commercio, industria ed agricoltura sotto la presidenza del direttore della Federazione coltivatori diretti dott. Rustia Traine. Durante la riunione sono stati dettagliatamente esaminati i problemi dei floricoltori locali e quindi è stato eletto il consiglio direttivo che risulta così formato: Bruno Natti dirigente provinciale della sezione floricoltori, Nereo Bruchi, Giovanni Reggente, Giovanni Vertovez, Edda Sinigalia, membri del consiglio. E' seguita un'ampia discussione sugli argomenti di maggiore attualità fra i quali licenze di vendita, studi di mercato.

TRENTANOVE DOMANDE PER DUECENTO POSTI

Rinviati di un mese gli esami dei vigili urbani

Con l'approvazione della legge per gli ex-GMA in senso unico la scelta degli appartenenti alla PA

La lunga gestazione del Corpo comunale dei vigili urbani non è ancora giunta alla fase conclusiva. Sono note le molte difficoltà che hanno caratterizzato il varo del bando di concorso privilegiato, e destinato soltanto agli appartenenti al Corpo della Polizia Amministrativa. A lungo si sono sviluppate le polemiche per la presentazione delle domande, dato che i vigili della P. A. non hanno ritenuto vantaggiose sotto l'aspetto economico e della carriera le condizioni stabilite dal Comune.

Per consentire una più ampia valutazione della complessa posizione in rapporto alla carriera ed all'impiego, il bando di concorso comunale è stato prorogato di un mese, ma l'approvazione della legge per la sistemazione degli ex GMA ha chiarito definitivamente la situazione, indirizzando praticamente in un senso unico le scelte degli appartenenti alla P. A. Così le domande pervenute al Comune per la partecipazione al concorso sono state 39, su duecento posti disponibili. E' da rilevare inoltre che non tutti quelli che hanno fatto domanda si sottoporranno alle prove di concorso, perchè parecchie richieste sono state formulate prima della approvazione della legge sugli ex GMA, e quindi, per i vigili, in condizione del tutto differente di quella attuale.

Per quanto i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso siano scaduti da tempo, le prove di esame degli aspiranti vigili comunali non sono ancora iniziate, nè incominceranno prossimamente. La ricostituzione [illegible] le nozioni elementari del Codice penale e sul T. U. delle leggi di pubblica sicurezza e sulle norme della circolazione stradale.

Data la scarsa rispondenza dei vigili della Polizia Amministrativa al concorso comunale, è prevista per i primi mesi del prossimo anno la pubblicazione di un bando riservato agli appartenenti alla Polizia Civile. Anche fra i PC comunque il concorso non dovrebbe riscuotere molto successo, mentre si prevede che un gran numero di domande affluiranno al Comune in un secondo tempo, quando per la ricostituzione del Corpo dei vigili urbani verrà bandito un pubblico concorso, riservato ai giovani che hanno assolto almeno la terza avviamento. E' quindi da prevedere che con la fine dell'anno prossimo la nostra città avrà un Corpo di vigili urbani praticamente tutto nuovo.

Omaggi di fiori alla colonna mariana

La festa dell'Immacolata Concezione ha visto ieri il rinnovarsi dell'«infiorata»; gente del popolo e autorità si sono avvicendati nella mattinata alla base della colonna mariana di piazza Garibaldi per deporre il proprio omaggio floreale. Fin dalle prime ore del mattino, ai piedi della Madonnina è sorto un giardino in miniatura. Quindi, alle 10, il vicedelegato regionale del Sovrano Ordine di Malta, dame e cavalieri, con il cappellano mons. Bottizer, si sono riuniti in preghiera davanti alla venerata immagine, e a metà della stele hanno sistemato una corona di fiori, legata con i colori dell'Ordine. L'ing. Gianni Bartoli ha poi distribuito ai presenti le artistiche medaglie-ricordo coniate in occasione della inaugurazione della colonna mariana.

Alle 11.15 la ghirlanda di fiori bianchi, omaggio del Centro italiano femminile, è stata issata alla sommità della colonna con l'ausilio dei vigili del fuoco. Poco prima il dott. Ivancich, che presiede all'Unitalsi, il benemerito ente che cura il trasferimento a Lourdes dei malati triestini, ha pure deposto un candido omaggio floreale. A mezzogiorno, infine, il Sindaco dott. Franzil, il Vescovo mons. Santin e il Prefetto dott. Capon, a nome del Commissario generale del Governo, hanno offerto il loro tributo floreale di fedeli alla sacra immagine.

Ai piedi della colonna hanno prestato servizio d'onore agenti di Pubblica sicurezza e vigili urbani in alta uniforme.

Domani conferenza sul Fondo di rotazione

Domani alle ore 11, presso la Sala convegni della Camera di commercio, il prof. Giocondo Martinelli, presidente del Comitato per la Gestione del fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia, illustrerà l'attività del Fondo stesso nel corrente anno.

LA CAUSA NELLA CARENZA DI AULE

Mozione degli insegnanti contro i turni quindicinali

Nessun prolungamento delle vacanze di Natale - Rinviati ad altro periodo i quattro giorni in più

Il problema dei turni quindicinali nelle scuole cittadine è tornato alla ribalta con l'invio, da parte della Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, di una mozione al Provveditore agli Studi. [illegible]

Intanto prima delle vacanze di Natale si chiuderà il primo trimestre: dopo le vacanze studenti e scolari troveranno le pagelle. Intanto potranno godersi le vacanze in tutta tranquillità.

Ruote di scooter e bolle di sapone

Sono stati giudicati dal Tribunale penale il trentanovenne Martino Mari, abitante in via De Amicis 6, e il diciassettenne G.S., abitante in via Boccaccio. Il primo era imputato di estorsione continuata, in parte consumata e in parte solo tentata, per essersi fatto consegnare, nell'aprile '59, dal secondo imputato una ruota di scorta per motoretta uguale a quella che gli era stata rubata da ignoti, minacciandolo che altrimenti lo avrebbe denunciato in Polizia quale responsabile dello stesso furto; e inoltre per aver tentato di trarre un ulteriore profitto di lire 50 mila in danno della madre del ragazzo, sempre minacciando di sporgere denuncia nei confronti del giovanetto (la somma di 50 mila lire era ben superiore all'entità del danno effettivamente patito, ad opera di ignoti).

Questa seconda azione non era stata però condotta a termine, in quanto intimorito dall'invito rivoltogli dalla donna di voler regolarizzare, una volta riscosso il denaro, la faccenda presso lo studio di un legale. Anche il ragazzo, come detto, sedeva sul banco degli imputati, accusato di incauto acquisto per aver comperato da uno sconosciuto un tappetino di gomma (uguale a quello sottratto nottetempo dallo scooter del Mari) senza avrne prima accertato la legittima provenienza.

Il Tribunale ha ritenuto di modificare il reato di «estorsione» attribuito al Mari in quello di «esercizio arbitrario delle proprie ragioni», un reato questo non perseguibile d'ufficio ma solo a seguito di querela di parte; ed è stato, pertanto dichiarato non doversi procedere nei confronti del Mari stesso per difetto di querela. Il minore è stato invece concesso il perdono giudiziario.

Presidente Edel; P.M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa avv. Morgera e Masucci.

Per appropriazione indebita nove mesi con la condizionale

E' comparso ieri davanti al Tribunale penale il trentunenne Bruno Leghissa, abitante in via Concordia 6, incensurato, il quale era accusato di essersi indebitamente appropriato della somma di un milione e 750 mila lire, ricavata dalla vendita di prodotti dolciari che, nella sua qualità di rappresentante a Trieste della ditta «Ferrero» di Alba, aveva riscosso, nel periodo '54-'59, da vari clienti presso ai quali aveva fornito i prodotti.

Tale circostanza era emersa a seguito di una segnalazione fatta dal sig. Demetrio Toffoli, abitante in via dei Fabbri 8, capo-filiale per Trieste della «Ferrero». Nella sua relazione risultava che il Leghissa si era impossessato, nel corso di cinque anni, di varie somme giovandosi anche del suo incarico di riscuotitore presso i clienti della ditta. Scoperti gli ammanchi, il Leghissa aveva confessato ogni cosa al titolare della filiale triestina, da cui dipendeva, dichiarando che a sollecitarlo a tali azioni erano state le precarie condizioni di salute della sua famiglia, ma che comunque era disposto a risarcire il danno in misura di 15 mila lire mensili.

Anche nel corso dell'udienza l'imputato ha ammesso gli addebiti, giustificando il proprio comportamento nello stesso modo: aveva contratto dei debiti per sostenere notevoli spese derivategli da ragioni di malattia: i suoi familiari ed egli stesso avevano avuto infatti spesso bisogno di cure costose.

Il Leghissa è stato riconosciuto colpevole del reato di appropriazione indebita (senza l'aggravante del danno rilevante) e condannato pertanto a 9 mesi di reclusione e 9 mila lire di multa con la condizionale e la non menzione.

Presidente Edel; P.M. Maltese; canc. Rachelli. Difesa avv. Ghezzi.

LUNEDI' RIPRENDE IL CONSIGLIO COMUNALE

Forse è giunto il momento di allargare Strada del Friuli

Un altro bagno a Barcola e l'acquisto di venti grandi «bus» nelle delibere da approvare - Nomina di quattro nuovi assessori

E' stato reso noto ieri l'ordine del giorno per la ripresa dei lavori al Consiglio comunale. Il documento riveste una certa importanza, in quanto presenta i principali temi sui quali sarà chiamato a pronunciarsi il massimo consesso amministrativo cittadino, e anche per definizioni di alcuni provvedimenti da tempo alla ribalta dell'interesse pubblico.

In particolare con tutta probabilità già nella seduta di lunedì si dovrebbe avere una nuova ristrutturazione della Giunta comunale. Dopo le dimissioni degli assessori Spaccini, De Rinaldini e Pecorari si erano infatti creati nella compagine giuntale, alcuni vuoti, coperti con la concessione di deleghe ad altri assessori effettivi e supplenti. Per garantire comunque una maggiore organicità al lavoro della Giunta è stato deliberato di coprire i posti vacanti: si tratta di provvedere alla nomina di due assessori effettivi (anagrafe e imposte e tasse), e di due supplenti, anche in seguito alla recente delega assegnata all'assessore Fantasia per l'assistenza.

La direzione comunale dc. ha proposto per completare la Giunta i nominativi dei consiglieri Babille, Fantasia, Zanetti e Verza. Con tutta probabilità i primi due diverranno assessori effettivi, gli altri due supplenti.

Alla ripresa dei lavori al Consiglio comunale sarà comunque di notevole interesse la prevista formazione di una nuova maggioranza con la partecipazione dei liberali, secondo quanto stabilito nel corso delle trattative per la formazione della Giunta provinciale fra i partiti democratici. Fra gli impegni amministrativi del Consiglio comunale si presentano in primo piano alcuni provvedimenti deliberati nel corso degli ultimi mesi dalla Giunta. In particolare di rilevante interesse sono alcune delibere riguardanti i servizi Acegat.

Si tratta infatti dell'acquisto di venti grandi autobus (spesa 227 milioni) da destinare alle linee 25, 29 e 30, del prolungamento della linea 25, della ratifica dell'avvenuto impianto della linea 21 e dell'istituzione del servizio filoviario per la linea 14 sulla relazione piazza Verdi - via Cantù.

Numerosi i programmi relativi alle opere di miglioramento e ampliamento delle scuole comunali, e rilevanti gli impegni nel campo dei lavori pubblici; costruzione di un ulteriore stabilimento balneare a Barcola, da aggiungere a quelli già in fase di realizzazione, allargamento della strada del Friuli e della via Bonomea. E' inoltre prevista una spesa di 60 milioni per un deciso miglioramento della rete di illuminazione pubblica, la nomina della commissione amministrativa dell'Ente comunale di consumo, ed è atteso il pronunciamento del Consiglio sul richiesto aumento delle tariffe per la tramvia Trieste-Opicina.

I gruppi consiliari saranno inoltre chiamati a deliberare sulla richiesta di un'autorizzazione alla GPA per la proroga dell'aumento per il 1961 delle tariffe massime delle imposte di consumo nella misura del 60 per cento su tutti i generi, ad eccezione dell'energia elettrica per l'illuminazione, del gas, della luce, dell'olio d'oliva e del vino.

All'estero una settimana del Veneto e Venezia Giulia

Un comunicato dell'Ente provinciale per il turismo avverte che si sono riuniti il giorno 2 dicembre nella sede dell'ente stesso i rappresentanti di tutti gli enti del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia per un esame collegiale sulla propaganda da svolgere collettivamente all'estero. Tra le varie proposte che nel corso della discussione sono state esaminate e che verranno approfondite maggiormente sia dai singoli consigli d'amministrazione degli enti convenuti alla detta riunione, sia in altre riunioni collegiali, ha trovato immediata favorevole accoglienza la proposta del direttore dell'ente di Trieste, dott. Rinaldini, di indire e organizzare in una grande città dell'estero una «Settimana del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia», comprendente fra l'altro delle mostre dei castelli veneti, delle ville venete, dell'artigianato del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia, ecc. Gli enti hanno inoltre concordato di mantenere in essere anche per il 1961 la mostra collettiva del turismo del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia allestita negli ampi ed eleganti locali dell'Ufficio informazioni dell'Ente provinciale per il turismo di Padova.

Infine tutti gli enti si sono pronunciati favorevoli all'allestimento di una mostra collettiva del turismo triveneto a Grado in occasione del corso di medicina pratica che si svolgerà in quella località nel periodo dal 27 maggio al 5 giugno 1961, corso al quale hanno già dato la loro adesione numerosissimi medici della Germania, dell'Austria, della Svizzera nonchè di altre Nazioni della Europa occidentale.

Per i piccoli «pappagalli»

Di recente abbiamo ospitato la segnalazione di un lettore il quale lamenta che, all'uscita dalla scuola d'avviamento «F. Rismondo», i ragazzi si rincorrono, accapigliandosi ed urtando i passanti, specialmente quelli più anziani. Altri, evidentemente più grandicelli, si comporterebbero con le ragazze da autentici «pappagalli della strada». Apprendiamo ora che il Commissariato di via Cologna, su personale interessamento del Questore e previa intesa con il preside di quell'Istituto, ha creato un servizio di vigilanza con personale in uniforme, dalle 12.30 nei giorni di martedì, giovedì e sabato, e dalle 18 alle 19.30 negli altri giorni, e ciò allo scopo precipuo di evitare disturbi e molestie alle studentesse. Detto servizio che tuttora continua, ha comportato all'identificazione di alcuni giovani che sono stati diffidati a continuare simile comportamento.

Ammissione in s.p.e. per ufficiali medici

Il Ministero della Difesa-Esercito, in considerazione che gli esami di Stato di abilitazione professionale sono tuttora in corso, ha prorogato fino al 4 gennaio 1961 il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per la nomina nel servizio permanente effettivo di 120 tenenti nel ruolo ufficiali medici (circ. 380 e 381 G. M. 1960).

Pertanto, gli aspiranti potranno presentare — o far pervenire a mezzo plico raccomandato — le domande al Distretto Militare di Udine non oltre le ore 24 del giorno 4 gennaio 1961.

Istanze per la SELAD

Nella giornata di ieri si è tenuta presso la sede sindacale di via Duca d'Aosta 12 l'assemblea degli operai, capi ed impiegati della SELAD iscritti al sindacato edili della Camera del lavoro. Nel corso dell'assemblea il segretario del sindacato, Mario Del Conte, ha relazionato sulla situazione dei dipendenti dell'Ente.

Al termine dei vari interventi il segretario della CCdL, dott. Livio Novelli ha puntualizzato le principali richieste formulate dagli intervenuti e che saranno avanzate al Commissario generale del Governo in merito all'adeguamento dell'attuale indennità aggiuntiva di famiglia ed alla revisione delle retribuzioni in atto.

Convegno di studio sull'educazione dei minori

Il 17 dicembre avrà svolgimento presso l'aula magna del Seminario vescovile di Trieste un convegno di studio sulle esigenze educative dei minori in Istituto. Alla manifestazione presenzieranno il Vescovo mons. Santin e le autorità cittadine. Il programma del convegno prevede l'inizio dei lavori per le ore 9.30. In mattinata saranno svolti dal prof. Marcello Peretti dell'Università di Padova i temi di discussione riguardanti i problemi educativi attuali degli Istituti educativo-assistenziali. Il convegno prevede durante la mattinata e nel pomeriggio libere discussioni e relazioni sul tema base della riunione, che si svolge sotto gli auspici dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali.

(«Giornalfoto»)

E' in corso di ultimazione in via della Pietà l'edificio destinato ad ospitare il Centro tumori. L'impresa appaltatrice sta portando a termine i lavori di sua competenza ed ha già avviato lo scavo per la formazione del sottopassaggio destinato a collegare, sotto la sede stradale di via della Pietà, il nuovo Centro tumori all'Ospedale maggiore. Esistono fondate speranze che l'edificio possa essere consegnato nella prossima primavera.

In seguito al legato del compianto dott. ing. Aganippo Brocchi per l'importo di lire 20 milioni, destinato al Centro triestino tumori, il Consiglio di amministrazione dell'ente ha fissato di intitolare l'istituzione al nome di Emma e Aganippo Brocchi, utilizzando i fondi per migliorare le attrezzature necessarie per il funzionamento del Centro.

Non appena l'edificio di via Pietà sarà preso in consegna, saranno trasferiti in esso gli 80 letti della divisione attualmente sistemata presso l'Ospedale, vi saranno trasferiti l'ambulatorio sotterraneo nonchè la sede del Comitato signore, incaricato della raccolta di fondi. Presso il nuovo Centro sarà pure sistemata la sede della sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

SVILUPPO DELLA NOSTRA UNIVERSITA'

Prossima decisione sul corso di laurea in scienze naturali

Atteso il parere del Consiglio Superiore della P. I. - Già fissate le date e le sedi per gli esami di Stato

La prima sezione del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione si riunirà, dal 12 al 15 dicembre, per discutere, tra i diversi argomenti posti allo ordine del giorno, la distribuzione territoriale delle Università, l'istituzione di nuove facoltà e corsi di laurea, nonchè il riordinamento di quelli esistenti, e l'equipollenza dei titoli di studio in seguito agli accordi culturali italo-austriaco e italo-spagnolo.

I componenti la prima sezione del Consiglio dovranno inoltre dare il loro parere sulla istituzione di nuovi corsi di laurea e nuove facoltà, e tra l'altro: corso di laurea in lingue e letterature orientali presso la facoltà di lingue dell'Istituto superiore di lingue e letterature straniere di Venezia; corso di laurea in scienze naturali presso la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Trieste; facoltà di fisica spaziale in Verona.

Intanto il Ministro della Pubblica Istruzione sen. Bosco, ha indetto con ordinanza ai rettori delle Università e dei politecnici ed ai direttori degli Istituti superiori la prima (20 marzo 1961) e la seconda (6 novembre 1961) sessione di esami di stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di dottore commercialista, attuario, medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, perito forestale, veterinario e per l'abilitazione nelle discipline statistiche, per l'anno accademico 1960-61.

I laureati della sessione estiva 60-61 potranno, come negli anni scorsi, essere ammessi alla seconda sessione di esami; i laureati in medicina e chirurgia e medicina veterinaria della sessione estiva potranno sostenere gli esami di stato qualora abbiano adempiuto all'obbligo del tirocinio pratico previsto dalle speciali tabelle del vigente ordinamento didattico. Potranno essere ammessi a sostenere l'esame di stato anche i laureati dell'appello di febbraio che abbiano — però — conseguito il titolo accademico entro il 4 marzo 1961.

Sono state inoltre fissate quali sedi di esami le città sedi di Università ed Istituti superiori secondo il seguente schema: dottore commercialista: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano (Univ. Catt.), Milano (Univ. Bocconi), Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Torino, Trieste, Venezia. Attuario: Roma.

Medico chirurgo: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino. Chimico: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Roma, Torino Trieste.

Farmacista: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Macerata (Univ. Camerino), Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Urbino (Univ. Urbino); Pisa, Roma, Siena, Torino. Ingegnere: Bari, Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma, Torino, Trieste. Architetto: Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Agronomo: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Milano (Univ. Statale), Milano (Univ. Catt.), Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Pisa, Sassari, Torino. Perito forestale: Firenze.

Veterinario: Bologna, Messina, Milano, Napoli, Parma, Perugia, Pisa, Sassari, Torino. Discipline statistiche: Roma.

«Natale triestino» con iniziative coordinate

Si è svolta nei giorni scorsi una riunione preparatoria, presieduta dall'assessore alle manifestazioni civiche prof. Fausto Faraguna, per coordinare le iniziative del «Natale triestino» attraverso l'opera di Enti e commercianti interessati. Alla riunione era presente anche il dott. Magris, presidente dell'Azienda di Soggiorno, che ha promesso il suo appoggio alla iniziativa. E' probabile fra l'altro che al Castello di San Giusto venga allestita una grande cometa luminosa, visibile da lontano, per rendere più suggestive le notti nel periodo natalizio. Saranno banditi concorsi a premi per le illuminazioni di negozi, rioni e alberi natalizi. La prossima riunione, con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le categorie interessate, avrà luogo alle 17.30 di oggi, presso il Comune.

Notturno a Opicina

Per contusioni al polpaccio e al gomito sinistri è stato medicato all'astanteria dell'ospedale, poco dopo la mezzanotte, il pittore Felice Bestiach, di 24 anni, domiciliato in via Tarabocchia 5; la prognosi è di una settimana al massimo. Ha dichiarato che poco prima, mentre transitava lungo via Carsia, ad Opicina, era stato investito da una motoretta guidata dal ventenne Giordano Bembo, abitante al n. 14 di via della Guardia.

Incidente ferroviario senza feriti

Un incidente ferroviario, per fortuna senza danni alle persone, si è verificato ieri mattina a Villa Vicentina, sulla linea che da Monfalcone conduce a Cervignano del Friuli e a Venezia. Un treno merci, proveniente da Trieste, ha investito all'imbocco della stazione un treno «raccoglitore», composto di vagoni carichi di pietrame e di materiale vario nonchè di carri vuoti. A seguito del violento urto numerosi carri sono deragliati assieme al locomotore investitore, sopra il quale è finito un vagone serbatoio.

Il traffico ferroviario, che ha subito ritardi, è stato ripristinato intorno alle 11.30.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti il capo del Compartimento di Trieste delle Ferrovie dello Stato, ing. Giannone, e numerosi tecnici.

Assicurazione obbligatoria negli esercizi e negozi

L'Associazione commercianti al dettaglio invita i suoi associati che detengono frigoriferi, macinini, affettatrici e macchine azionate da forza motrice e che non avessero provveduto a presentare all'INAIL entro il 30 settembre la denuncia per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, a prendere immediatamente contatto con la segreteria dell'Associazione, via San Nicolò 7, I piano destra.

La denuncia riguarda anche le ditte che nel periodo dal 1.o settembre 1959 in poi avessero avuto anche saltuariamente personale alle proprie dipendenze.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 12,8, minima 8,7; umidità 73 per cento; pressione mb. 1001,5 in lieve aumento; temperatura del mare 14; vento km. 16, E-NE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 3,6.

Oggi: San Siro. Il sole sorge alle 7.34, tramonta alle 16.20. La luna nasce alle 22.19, tramonta domani alle 12.01.

Maree - OGGI: bassa alle 7.05, cm. 2 e alle 18.58, cm. 35 sotto il l. m.; alta alle 11.3, cm. 13 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 8.58, cm. 3 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via T. Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

SULL'ASFALTO LUCIDO DI PIOGGIA

Capitombolo in due dallo scooter che slitta

Investito dal parabrezza ha una gamba rotta

Causa l'asfalto reso viscido dalla pioggia si è rovesciata ieri sera verso le 19.30, nei pressi del piazzale Valmaura, la motoretta targata TS 27069, che ha trascinato al suolo i due occupanti.

Mario Zuppin di 20 anni abitante al numero 221 di Strada Vecchia per l'Istria era alla guida del suo motomezzo mentre sul sellino posteriore aveva preso posto Giuseppe Pavatti di 62 anni domiciliato al Campo profughi di San Sabba. I due, che erano diretti verso il centro, avevano imboccato da pochi metri la via dell'Istria, quando è accaduto l'incidente. Entrambi sono rimasti feriti e sono stati avviati all'ospedale.

Lo Zuppin è stato ricoverato nel reparto oculistico per una violenta contusione all'occhio sinistro con emorragia alla camera anteriore e la lacerazione della palpebra inferiore. Il Pavatti invece è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica per una ferita lacero contusa al naso, la sospetta frattura del setto nasale, una contusione al labbro superiore, una vasta ferita lacera alla mano destra e una contusione escoriata alle braccia.

Un profugo di 44 anni, Daniele Furlani, domiciliato al campo profughi delle Noghere, è stato ieri pomeriggio, alle 17.15, investito da una motoretta sulla strada statale n. 15, al chilometro 11 circa, nei pressi della trattoria «Alla bonifica». L'uomo era appena uscito dal locale: camminava sul lato destro della strada diretto verso casa. Uno scooter, targato TS 27586, con il sella il proprietario Aldo Melon di 33 anni, abitante in via San Servolo 13, proveniente dal posto di blocco e diretto verso Trieste, ha investito con il parabrezza il profugo che si era improvvisamente spostato verso il centro della strada. Entrambi sono caduti a terra. Mentre lo scooterista se l'è cavata con lievi contusioni guaribili in tre giorni, l'investito ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra ed una contusione escoriata al vertice del capo.

AL C.C.A. SERATA IN ONORE DEL «PREMIO NOBEL» '59

Salvatore Quasimodo declamerà in un «recital»

Ricevimenti al Municipio e al castello di Duino all'illustre ospite siciliano

Sarà oggi al Circolo della cultura e delle arti, per l'atteso «recital», il poeta Salvatore Quasimodo, Premio Nobel 1959. La serata ha il crisma dell'avvenimento culturale di eccezione non solo per l'eccellenza del nome dello scrittore e nel riconoscimento attribuito alla sua opera, ma anche per altri due significativi fattori: l'omaggio particolare che il poeta vuole offrire a Trieste ed il fatto che la nostra città accoglie per la prima volta un autore italiano Premio Nobel.

[illegible]

Oggi e domani

Oggi e domani: ecco come si presenta lo stabile di viale XX Settembre n. 20, con le occhiaie delle finestre vuote, mentre i picconi demolitori hanno già intaccato da qualche giorno la sua mole. Accanto, il progetto della facciata principale, dei grandi magazzini «Standa» che sorgeranno sul posto del palazzo che si sta ora abbattendo. La posa della prima pietra del nuovo edificio dovrebbe avvenire ai primi del prossimo mese; la durata dei lavori si protrarrà per oltre un anno

IERI MATTINA IN UN BAR DI PIAZZA GARIBALDI

Fatale malore a un esercente intento alla tostatura del caffè

Trasportato prontamente all'Ospedale con l'autovettura della Polizia amministrativa spirava durante il tragitto

Vasta eco di cordoglio ha destato in città la notizia della improvvisa morte di un noto esercente cittadino, Giovanni Cattaruzza, domiciliato in via dei Porta 58, proprietario del bar «Gianni» in piazza Garibaldi n. 11, il quale è stato colto da un fatale malore mentre era intento a tostare del caffè in una cantinetta annessa al suo esercizio. La notizia del grave malore prima e della morte poi si è diffusa velocemente, con la rapidità propria delle notizie tristi.

Ieri mattina, come al solito il signor Giovanni Cattaruzza molto per tempo ha aperto il locale. Per tutta la mattinata era di buon umore e niente lasciava presagire il tragico destino che lo attendeva. Verso le 10 ha bevuto un cognac assieme ad un suo conoscente, cliente affezionato che lavora presso un garage di autotassametri in via Antonio Caccia.

Con questo suo amico avrebbe dovuto giocare, qualche ora dopo una partita a scopa: la sfida esisteva già da un paio di giorni e ieri giornata festiva, l'incontro avrebbe dovuto aver luogo. Verso le 11 il signor Cattaruzza si è ritirato nella cantinetta ed aveva iniziato a tostare un certo quantitativo di caffè. Che cosa sia accaduto nel piccolo locale nessuno lo può sapere. Molto probabilmente è stato colto da malore e il fumo del caffè bruciato ha fatto il resto. Ma lo sventurato esercente può anche essere stato colto da infarto cardiaco.

Verso le 11.45 sono entrati nell'esercizio alcuni addetti ad una fabbrica di aranciate, i quali dovevano provvedere a ritirare le bottiglie vuote. La moglie del Cattaruzza ha detto agli operai di andare nella cantinetta dove avrebbero trovato il marito, che avrebbe loro indicato le cassette con le bottiglie vuote. Aperta la porta che dà al piccolo locale, gli uomini sono stati investiti da una violenta nube di fumo provocato dal caffè bruciato. Disteso a terra, bianco in volto, hanno scorto il Cattaruzza. Subito trasportato all'aperto, i suoi abiti erano impregnati dall'acre fumo di caffè; il suo polso era debolissimo. In piazza Garibaldi avveniva nel frattempo la cerimonia dell'infiorata della Madonna e c'erano parecchie macchine della polizia.

Con la vettura del comandante del corpo dei vigili urbani, col. Olivieri, in sosta sulla piazza Garibaldi per una cerimonia, il Cattaruzza è stato trasportato d'urgenza all'ospedale. Purtroppo, durante il trasporto, lo sventurato cessava di vivere. La salma è stata composta nella cappella mortuaria dell'ospedale maggiore. I funerali si svolgeranno domattina alle ore 9.30.

Spintone proibito al compagno di giochi

Uno spintone dato da un compagno di giochi, ha mandato all'Ospedale, nel pomeriggio di ieri, il piccolo Giorgio Trost di 6 anni, abitante in via Schiaparelli 6. Mentre si trovava verso le 15 a giocare nel cortile-giardino della casa ove abita, il bimbo è caduto a terra, perchè improvvisamente spinto da un coetaneo. La madre, Jolanda Spetich Trost, ha accompagnato il piccolo allo Ospedale, dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica per un vasto ematoma alla regione parieto occipitale destra, vomito, stato commozionale ed amnesia retrograda. La prognosi è di una ventina di giorni.

DUE TESTAMENTI IN TRIBUNALE

Madre e tre figli accusati di falsità

L'assunzione delle prove avvenuta mercoledì - Il processo riprende domani mattina per la requisitoria e le arringhe

Si è iniziato in Tribunale il processo a carico di Alberta Periz ved. Basso e dei suoi tre figli Ennio, Stellio e Tullio, imputati di falsità in testamento per avere, nell'ottobre '57, formato un testamento olografo falso, che veniva materialmente vergato dalla Basso con firma apocrifa del fratello Benedetto Peri-Pieri. E inoltre tutti e quattro sono chiamati a rispondere di concorso in calunnia per aver — mediante denuncia in data 3 marzo '59 — incolpato, sapendoli innocenti, tali Danilo Licen, Carmela Sturm ved. Pieri e Maria Pieri in Cappelli, eredi legittimi di Benedetto Pieri, deceduto nel settembre '56.

Questi ultimi avevano presentato nell'ottobre '58 alla Procura della Repubblica una denuncia contro i quattro Basso, dichiarando che Alberta Basso, sorella del defunto, aveva nell'ottobre '57 fatto pubblicare da un notaio un testamento olografo col quale il defunto nominava lei, unitamente ai di lei figli, eredi di tutto il suo patrimonio, e nel denunciare il fatto, Danilo Licen, Carmela Sturm ved. Pieri e Maria Pieri in Cappelli esibivano copia del testamento pubblico, rogato da altro notaio nel gennaio '52, mediante il quale il defunto aveva, invece nominato suo erede universale il fratello Mario Pieri, disponendo degli ulteriori legati in favore del Licen e della moglie, Carmela nata Sturm. A comprova del fatto veniva anche presentato il verbale della pubblicazione del testamento grafico incriminato perchè fosse confrontato con una perizia calligrafa, pure da essi esibita.

Nella denuncia i tre avevano fatto inoltre presente che il testamento di cui si erano avvalsi i quattro Basso per conseguire anche tavolarmente la titolarietà dei beni lasciati dal defunto, non poteva essere autentico, non fosse che per il fatto che il testatore aveva sempre nutrito un vivo risentimento nei confronti della sorella Alberta Periz in Basso, per l'opposizione che quest'ultima aveva fatto alle sue seconde nozze.

Ad avvenuta assunzione di tutte le prove, il Tribunale ha inviato a sabato la discussione, la requisitoria del Pubblico Ministero e le arringhe della Difesa.

Presidente Boschini; P.M. Maltrese; canc. Urbani; P.C. avv. Polliucci; Difesa avv. Presti.

Nuove sepolture al Cimitero di S. Anna

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XI (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 5041 al n. 5184 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 24 settembre 1951 al 23 ottobre 1951.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, alla Sezione Cimiteri della Divisione amministrativa della Ripartizione XII — Lavori pubblici — via del Teatro n. 5-II, stanza 36, oppure alla Custodia del Cimitero dal 9 gennaio 1961 al 28 gennaio 1961.

Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nello ossario comune e di conseguenza non saranno più rintracciabili, mentre i segni funerari collocati su dette sepolture non potranno venire più ritirati.

QUANDO I GENITORI VOGLIONO LASCIARE IL PUPO

Serate senza affanni con le provvide «baby sitters»

Finora una sola commissione e qualche telefonata di dubbio gusto - Ci si augura che la gente capisca il valore civico e sociale della nuova professione

Dall'America è arrivata anche una nuova professione femminile, destinata indubbiamente ad essere sempre più diffusa: quella delle baby sitters. Da poco più di una settimana a questa parte, il 40-115 è divenuto il loro numero: un numero facile, tra l'altro, a ricordare, che i genitori con bambini si sono premurati di annotare nel loro promemoria telefonico. Non serve oggi, magari, potrà però essere sempre utile un giorno.

E' questa un'iniziativa del Soroptimist Club di Trieste, che ha offerto così la possibilità a coppie di giovani sposi, prive di una cameriera fissa, di uscire alla sera per recarsi al cinema o a teatro. Facile è immaginare i pericoli ai quali può andare incontro un bambino lasciato solo in casa, durante l'assenza dei genitori: anche se al momento della loro uscita era già caduto nelle braccia di Morfeo, vi è sempre la possibilità che si svegli e, nella sua beata incoscienza, armeggi attorno ai fiammiferi, ai rubinetti del gas o dell'acqua, alle prese di corrente. Con una baby sitter in casa la serata di papà e mamma può trascorrere tranquilla, priva di ogni affanno e di qualsiasi timore. Una mamma ad ore: questo il compito che la baby sitter si assume, con tutte le cure e responsabilità che ne derivano.

L'iniziativa, che in America è stata ormai sperimentata su vasta scala, recentemente si è diffusa pure in Europa e, per quanto riguarda il nostro Paese, a Milano e Roma, con lusinghieri risultati. Nella metropoli lombarda, addirittura, la organizzazione conta tra i suoi iscritti pure dei baby sitters in pantaloni, per lo più universitari che in tal modo trovano un cespite per affrontare finanziariamente gli studi. Pure a Trieste due studenti hanno richiesto di collaborare assieme alle ragazze, ma la responsabile e coordinatrice, Giuliana Spizzamiglio, ha opposto un reciso rifiuto.

Nove sono nella nostra città le giovani che fanno parte di questa interessante organizzazione, delle quali otto in possesso del diploma magistrale e una studentessa universitaria. Sono tutte ragazze dalla comprovata moralità, che hanno superato numerosi esami medici e in possesso di ottime referenze, ex allieve della IV A e B del «Duca d'Aosta», per le quali il preside prof. Zuliani ha ritenuto di dare la sua parola assicuratrice. Accettano l'assistenza ad ore, durante il giorno e la sera, sia di neonati che di ragazzetti frequentanti le elementari, per un compenso che, dato il carattere estremamente delicato delle loro mansioni, è stato contenuto in proporzioni modeste: 400 lire per la prima ora, diminuite a 200 per le ore seguenti, indifferentemente se di giorno o sera. L'organizzazione è congegnata in modo da poter servire, oltre la città, pure il circondario.

In possesso di tutti i requisiti richiesti per casi del genere — hanno tra l'altro al loro attivo la carriera di assistenti in colonia — queste ragazze costituiscono il «non plus ultra» di quanto una coppia di genitori possa desiderare per poter affidare, in tutta tranquillità, il bambino in mani sicure. Il loro lavoro non è nè semplice nè facile, tenuto pure conto dei pericoli ai quali possono andare incontro, anche se da questo lato esiste un vero e proprio controllo da parte del dott. Giulio Marsilio, segretario generale dell'Ente ausiliario assistenza sociale.

Comunque, finora almeno, il contenuto di qualche telefonata non è andato al di là di una frase che avrebbe avuto la pretesa di essere scherzosa, ma che si è invece rivelata priva di spirito. Un'offerta di lavoro vi è stata: quella di andare a prendere una bambina all'asilo, di portarla a fare la passeggiatina e di accompagnarla poi a casa, ciò che è stato fatto. Molte, invece, le richieste di informazioni, alcune delle quali a sproposito.

Possiamo esser certi che queste ragazze trascorreranno la notte di Capodanno in case completamente diverse, assieme a bambini che non sono i loro: ma esse non se ne dolgono. Si augurano soltanto di non trovarsi a tu per tu con bimbi terribili, tipo quelli eternati in «Non mangiate le margherite».

Aperto il corso preparatorio per gli agenti delle imposte

Mercoledì si è tenuta, nella sala «Istria» di via Duca d'Aosta 10, l'inaugurazione dei corsi preparatori al concorso di agenti imposte di consumo, bandito dal Comune di Trieste, organizzati dal Nucleo comunale ACLI, in collaborazione con il Sindacato dipendenti comunali.

Il caponucleo delle ACLI del Comune, Italo Giorgi, ha illustrato l'importanza dell'iniziativa e l'organizzazione dei corsi stessi che si terranno a partire da lunedì 5 dicembre presso la scuola dell'ENAIL di via dell'Istria 57. Quindi il dott. Venier, assessore del personale del Comune, ha portato il saluto e l'augurio della buona riuscita dell'iniziativa, anche a nome del Sindaco. Infine, il vicesegretario delle ACLI, Mario Decarli, ed il rag. Agostino Sodani, segretario sindacale dell'UPDEL, hanno portato il saluto delle rispettive organizzazioni.

DOPO LA DRAMMATICA FUGA DA CAPODISTRIA

Riaperto dal figlio il discorso sull'«accoltellata»

Mai accantonato dalla Polizia il caso della misteriosa aggressione di via Giuliani

Da Capodistria è fuggito tre giorni fa, a bordo di un malquo gracile di noce, un triestino che era stato condannato dalle autorità jugoslave a venti mesi di carcere [illegible]

[illegible] nosciuto nella sua abitazione posta al pianterreno e gravemente ferita con numerosi colpi di coltello all'addome e alla nuca.

[illegible]

Albino Barecca in una foto giovanile

Libri nuovi alla Biblioteca Civica

[illegible]

Importante accordo sulle attività assistenziali

[illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Riconoscimento

Grazie alle preziose e generose fatiche delle signore del comitato, le recenti manifestazioni indette a beneficio dei malati di cancro e delle loro famiglie, hanno conseguito esito propizio e permettono quindi di allestire anche quest'anno i pacchi-dono natalizi. Con l'occasione la sezione triestina della Lega italiana contro i tumori rivolge alle gentili signore, al circolo aziendale R.A.S., alle gallerie Tergesteo e Rossoni, al Lloyd Triestino ed a tutti coloro che hanno dato comunque il loro contributo, l'espressione di sincera riconoscenza.

T.V. 21" 100.000 lire!

Televisori grande marca 21 pollici prezzo speciale 100.000 lire presso *Elettronica*, via Mazzini 16 telefono 23477.

«Orlane»

è lieta di annunciare a tutte le gentili signore che una estetic ienne sarà a loro disposizione fino a sabato 10 corr., presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14 (tel. 28-622) per consigli e trattamenti sui famosi prodotti al «*polline d'orchidea*» alla «*Gelée royale*» e sulla nuova linea di maquillage.

Proiezioni al CMM

Questa sera alle 21 si terrà nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» una serata di proiezioni di documentari USIS con il seguente programma: «Oggi e domani», «La autostrada», «Libertà sulle strade americane». Ingresso libero.

Augurate buon Natale col sorriso dei vostri bimbi

Rivolgetevi a «Giornalfoto», piazza della Borsa 3, tel. 38.790

Giornata del francobollo

Per il 18 corrente, il Ministero P. T. ha indetto la «Giornata del Francobollo», manifestazione intesa com'è noto, a porre in risalto il valore del francobollo come mezzo di istruzione. Detta manifestazione comprenderà: a) emissione, il 18 dicembre 1960, di un apposito francobollo da lire 15; b) istituzione nel solo capoluogo di provincia di un unico ufficio postale temporaneo datato di bollo speciale; c) assegnazione di premi ai tre primi classificati di ciascuna provincia, tra gli alunni delle scuole secondarie statali di primo grado (medie, avviamento e tecniche) che svolgeranno il tema: «La storia d'Italia nei francobolli». Le modalità del concorso e premi saranno comunicate in prosieguo di tempo. Si partecipa infine che il giorno 18 dicembre 1960, lo sportello filatelico istituito presso l'ufficio centrale C. P., osserverà l'orario di servizio dalle ore 8 alle 14.

Savoia: oggi e domani

La mostra di radio TV ed elettrodomestici all'Hôtel Excelsior Savoia rimane aperta ancora oggi e domani.

Savoia: oggi e domani

La mostra radio TV ed elettrodomestici organizzata dall'*Universaltecnica* in collaborazione con le maggiori Case, si concluderà domani. Se non l'avete ancora visitata, approfittate di questi ultimi due giorni: conoscerete tutte le più importanti novità della nuova produzione. Orario: dalle ore 10 alle 23. Hôtel Excelsior Savoia.

Campioni di sci

si diventa per doti particolari. Ma provetti sciatori tutti possono diventare con le calzature di nuova concezione che la *Calzoleria Viale* presenta in questa settimana dedicata agli sportivi. La *Calzoleria Viale*, in viale XX Settembre 18, presenta infatti le ultime novità che portano il segno della più perfetta funzionalità assieme ad una vasta scelta di doposci e calzature adatte ai soggiorni sulla neve.

SEGNALAZIONI

«Avviene spesso che un ristretto numero di persone faccia apparire un problema sotto un singolo angolo di luce, facendolo quindi risultare non solo sfasato, ma anche talvolta contrario al desiderio della maggioranza. Mi voglio soffermare il più brevemente possibile sul problema dei servizi pubblici urbani. E' desiderio di alcuni di sostituire nella nostra città i tram con degli autobus, volendo far apparire questi ultimi più comodi al traffico. Ora, a parte il fatto che i tram sono più comodi per i passeggeri (soprattutto per i non più giovani) l'intralcio dato dagli autobus per gli stessi automobilisti è notevole, prova ne siano le improvvise partenze dalle fermate con, talvolta, qualche urto. Il tram con la sua sede segnata dà anche all'automobilista sicurezza. A comprova di questa mia tesi, condivisa da molte altre persone ed applicata non solo all'estero, vi informo che su un quotidiano di Milano si parla del potenziamento di diverse linee tranviarie e dell'acquisto di trenta vetture a grande capacità. E questo, penso, anche con beneficio dei polmoni di tutti. Vi ho scritto tutto ciò per dimostrare che spesso nei problemi vi sono più idee e più applicazioni. M. d'A.».

La questione della sostituzione dei tram con gli autobus va vista sotto una luce diversa, a seconda delle città interessate e dei percorsi di particolari linee. Non si può generalizzare, in questo caso. Se per Milano l'impiego delle linee tranviarie va bene, non è detto lo debba essere anche per Trieste. Il percorso del tram nel capoluogo lombardo — ed anche a Torino — si svolge su vie larghe, ampie, e il convoglio viaggia nella sua sede senza arrecare alcun disturbo al rimanente traffico veicolare; nelle città piccole e medie, invece, si è constatato che il mezzo più conveniente non è costituito dal tram, specialmente a causa della sua ridotta velocità commerciale. In ultima analisi, pertanto, proprio questa ragione fa pendere l'ago della bilancia a favore degli autobus, anche dove non si voglia prendere in considerazione — ma il particolare non è affatto trascurabile — l'ingombro nelle zone strette e centrali. Il problema, in generale, è stato lungamente dibattuto e convenientemente sviscerato, sì da non potergli dare ormai un giudizio semplicistico. E' assodato — siamo i primi a riconoscerlo — che il pubblico preferisce il tram perchè ha una condotta di marcia più stabile e tranquilla, senza pericolosi scossoni e sobbalzi, ma vi sono pure altri fattori da doversi prendere in debita considerazione. Per Trieste, comunque, la completa soppressione di questo mezzo non è stata ancora decisa nelle sue linee generali.

***

In merito ad una segnalazione sulle elargizioni «Pro esuli istriani», molto cortesemente il C. L. N. dell'Istria ci informa quanto segue: «Il C. L. N. dell'Istria stesso è il destinatario di tutte le offerte indicate sotto la voce «pro esuli istriani», e ciò sin dal 1945, quando in città non esistevano altri organismi ed enti ed esso svolgeva anche l'attività assistenziale oggi di pertinenza degli uffici prefettizi; l'amministrazione del C. L. N. dell'Istria si preoccupa, come suo dovere, di far giungere ai singoli oblatori un biglietto di ringraziamento. Poichè nella quasi totalità si tratta di versamenti ricorrenti, non v'è dubbio che le persone che li fanno sono a conoscenza dell'ente incaricato di servirsene a fini di beneficenza; conformemente al legittimo intendimento degli offerenti, le elargizioni sono devolute dal C. L. N. integralmente all'assistenza degli esuli e in modo specifico per i casi in cui vi sia necessità di interventi straordinari non rientranti nei programmi degli uffici dello Stato a ciò preposti. Ecco un esempio: qualche giorno fa una giovane profuga, affetta da un grave male di natura tubercolare, ha potuto intraprendere un viaggio a Parigi ed essere operata in quella celebre clinica con esito positivo, grazie al concorso nelle spese di vari enti: Commissariato del Governo, Missione cattolica americana, Opera assistenza profughi, Ente rinascita istriana e C. L. N. dell'Istria. Quest'ultimo ha esaurito appunto, nella grave circostanza, tutte le riserve del fondo alimentato con le elargizioni «pro esuli istriani» pervenute dal «Piccolo», e con ciò ha inteso interpretare fedelmente, come del resto l'ha fatto nei quindici anni passati, la volontà di quanti si ricordano, in occasioni liete e tristi, degli esuli istriani».

***

«Scrivo anche a nome di molti altri abitanti della via Fabio Severo: entrato cioè in vigore il divieto di salita agli autocarri pesanti e proibito il sorpasso durante la discesa, sarebbe stato logico attendersi che, attuati tali necessari provvedimenti, sarebbero stati tolti i cartelli di divieto di sosta almeno lungo la parte destra della strada, per chi sale. Purtroppo, però, a distanza di qualche settimana, tali divieti sono ancora e sempre in vigore, rendendo sempre più arduo e disagevole il parcheggio per gli abitanti di detta via. R C.».

***

Uno dei problemi che sembra sia maggiormente sentito dalla cittadinanza è quello dell'Acegat. In proposito, ecco quanto ci scrive la signora M.F.: «Sulla linea 25, alle ore 13.15 di ogni giorno, la vettura che scende in città dalla periferia non continua il suo viaggio, ma va al deposito. Alla fermata di via Coroneo c'erano sabato scorso in attesa — contate da me — trenta persone. La prossima vettura è talmente affollata che al capolinea non si può quasi salire. Sembra alla direzione dell'Acegat che alle ore 13.15, in piena ora di punta, si possa togliere dalla circolazione un autobus in una linea sempre sovraffollata, a quell'ora, di scolari? E se un giorno succedesse qualche disgrazia in quel pauroso affollamento? Del resto, in tutte le ore della giornata viaggiare sulla "25" è un'impresa difficile. Evidentemente la linea non è adeguata alle esigenze del nuovo rione».

La direzione dell'Acegat ritiene che l'ora di punta — dai calcoli fatti in merito — sia alle 13, e pertanto l'inconveniente riscontrato in quel giorno dovrebbe ritenersi avere un carattere di eccezionalità. L'affollamento sussiste, è vero, ma nelle ore di punta, ed allo stesso si potrà ovviare con l'annunciato arrivo dei nuovi autobus di grande capacità.

***

«Desidero far notare alla Sovraintendenza del Teatro Verdi un inconveniente che si verifica puntualmente all'inizio di ogni rappresentazione. Intendo riferirmi al rumore provocato dai ritardatari, a spettacolo già iniziato. Il provvedimento più radicale, che mi sembra sia stato già adottato in vari teatri, è quello di vietare l'accesso agli spettatori che giungono in ritardo fino al primo intervallo. Sarebbe una cosa giusta perchè difenderebbe, oltre che il buon nome del nostro teatro, anche il diritto degli altri spettatori ad ascoltare l'opera dal primo all'ultimo minuto, in perfetta pace e tranquillità. G. Z.».

Un provvedimento del genere — assieme al puntuale inizio dello spettacolo — era stato preso in occasione della serata di gala della presente stagione operistica, per esigenze tecniche, dato che il «Simon Boccanegra» è stato radiotrasmesso in ripresa diretta. Riteniamo pertanto che il consiglio del lettore sia da prendersi in seria considerazione, anche per un senso di rispetto nei riguardi di coloro ai quali piace la puntualità. Lo stesso discorso si può fare per la stagione di prosa al Teatro Nuovo, dove l'orario d'inizio non viene quasi mai rispettato.

Due o.d.g. approvati dalla Commissione Finanze

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato, al termine dell'esame della legge sulle agevolazioni in materia di imposta generale sull'entrata per la industrializzazione di Trieste, due ordini del giorno accettati come raccomandazione dal rappresentante del Governo. Il primo ordine del giorno è stato presentato dal deputato Marzotto, che ha fatto voti perchè vengano prese misure atte a valorizzare la provincia di Gorizia. Il secondo ordine del giorno, a firma dei deputati Grilli, Raffaelli, Trebbi e Rossi, invita il Governo a predisporre più organiche e vaste iniziative per rendere Trieste punto di transito del commercio con tutti i paesi dell'Europa centrale.

†

Ieri, 8 corrente, improvvisamente mancò al nostro affetto

Gianni Cattaruzza
di anni 46

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA SERGAS, i figli EGLE e DIEGO, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per essere poi, la cara salma, trasportata a Sedrano.

† Il giorno 7 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Diego Valdemarin Michelone

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano la dott.ssa A. Cozzi, i sigg. medici e il personale tutto della Div. IV Medica per le amorevoli cure prestate.

† Si è spenta il 7 corr. la nostra cara

Maria ved. Iellussich nata Zafred

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA e GIOVANNI, la nuora ANNA, la nipote DELIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel V anniversario della morte di

Giuseppe Gerin

la moglie ROMA Lo ricorda con affetto a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 9 dicembre 1960

IMPORTANTE CONVEGNO A ROMA

FANCIULLI IN DIFFICOLTÀ NELLA FAMIGLIA E NELLA SCUOLA

Un istruttivo colloquio con il pubblico sugli ostacoli educativi di certi gruppi di bambini in età evolutiva

[illegible]

prof. Lucio Rocco
Direttore sanitario della Federazione ONMI di Trieste

Importante cattedra a un docente triestino

[illegible] ... del «Gaslini» ... posto [illegible]

Assemblea dei profughi di Lussinpiccolo

[illegible]

A Monfalcone un'industria di demolizioni navali

[illegible]

Federico Righi: «Pastore», della collezione «Arta» di Zurigo

RICHIESTO DALLE PRINCIPALI GALLERIE INTERNAZIONALI

Il pittore Federico Righi esporrà negli Stati Uniti

La tournée americana del triestino si effettuerà nel maggio del 1961 a New York e a Hollywood

Il pittore Federico Righi è uno dei migliori esponenti dell'attuale stagione artistica triestina, il cui nome — avente risonanza nazionale fin dai primi anni di questo dopoguerra — appare sempre più frequentemente alla ribalta artistica internazionale. Egli ha ultimato in questi giorni due opere di grandi dimensioni a Genova; si tratta di due affreschi per il palazzo centrale delle Poste di quella città, due pannelli delle dimensioni di metri 10 per metri 3.50, aventi per soggetto il primo un'elaborata sintesi dinamico-illustrativa di quel porto industriale, e il secondo un'interpretazione spirituale della Genova vecchia contrapposta alla Genova dei nostri giorni.

L'interessante opera viene così a costituire un punto fermo nell'attivissima produzione del pittore triestino, reduce da una serie di mostre all'estero e in procinto di allestirne altre oltre Oceano. In precedenza, infatti, Federico Righi ha partecipato a una mostra collettiva di artisti italiani contemporanei organizzata in Germania a cura della Galleria d'arte «Totti» di Milano; si è trattato di una ammirata esposizione «volante», dal momento che ha potuto far tappa, fermandosi in ogni città per due mesi di seguito (tale è stato il successo incontrato presso quel pubblico) nei Musei di Hagen, Karlsruhe e Braunschweig. In quella occasione Righi faceva parte dell'eletta schiera dei massimi maestri italiani contemporanei, da De Chirico a Tomea, a Tamburi, a Cassinari, a Cantatore, a Zigàina, a Omiccioli, a Saetti. Un altro triestino vi partecipava, lo scultore Mascherini, mentre il critico locale Luciano Budigna ne aveva steso la «presentazione» sul catalogo. Particolare successo ha inoltre avuto la «personale» nella quale Righi ha recentemente esposto presso la Galleria «Arta» di Zurigo.

Anche il programma futuro del pittore concittadino è quanto mai lusinghiero. Righi è stato infatti invitato a esporre negli Stati Uniti, precisamente alla «Bowinkel's Gallery» di Beverly Hills (California) e alla «Feingarten Gallery» di New York. Dopo questa «tournée» nord-americana, che effettuerà nel prossimo mese di maggio, Righi esibirà ancora in Europa i suoi ultimi lavori: in giugno a Basilea, alla «Gerhard Gallery», e in settembre di nuovo all'«Arta» di Zurigo; due «personali» molto attese dal pubblico svizzero in seguito ai lusinghieri apprezzamenti suscitati dall'ultima sua mostra di Zurigo.

INSEDIATA UNA COMMISSIONE PERMANENTE

VALORIZZAZIONE DELL'ARTE E DELLA CULTURA ISTRIANA

A salvaguardia del patrimonio umanistico e per favorire nuove opere agiranno insigni studiosi

[illegible]

Di detta commissione sono stati chiamati fin d'ora a far parte i seguenti soci: dott. Vasco Boico, avv. Rinaldo Crasnich, poetessa Lina Galli, prof. Benedetto Lonza, pittore Dino Predonzani. Altre nomine sono in corso.

In conformità alle norme a suo tempo stabilite per le analoghe commissioni chiamate a collaborare con la giunta, anche questa è presieduta dal presidente della giunta stessa e in sua sostituzione, da un altro membro della medesima, il quale è stato fin d'ora designato nella persona del prof. Elio Predonzani, ben noto in città e fuori per la sua benemerita ed apprezzata attività culturale.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Continuano le iscrizioni per le gite sciatorie a Cortina per Natale ed Epifania. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di largo Pitteri 1, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 11 corr., traversata Tarcento, Monte Stella, Artegna. Programma dettagliato in sede, largo Pitteri 1. Questa sera, dopocena sociale alla Birreria Riosa (viale XX Settembre) per visione delle fotografie assunte a Concordia Sagittaria e a Caorle.

(«Giornalfoto»)

A circa due settimane di distanza dal gesto vandalico commesso da alcuni nottambuli ai danni del ceppo dell'ancora di un antico brigantino, situata nei pressi della piscina coperta, l'attrezzo marino è stato ripristinato nella sua interezza e ricollocato al posto di prima, mèta di cittadini e turisti che si dilettano ad eternarlo sulla pellicola fotografica: uno dei tanti «souvenirs» che la nostra città offre. Purtroppo una stonatura evidente si trova a pochi passi, nell'aiuola che sorge alla radice del molo dalla parte dell'Adriatico. Un piccolo appezzamento di terreno fatto sorgere nella pietra, a forma di «L», composto da una minuscola siepe di bosso, da terra incolta e da un lillipuziano sbarramento in filo di ferro spinato, che lascia veramente sbalorditi. Sembra che l'idea dei cavalli di frisia» sia venuta per impedire alle persone — e in particolare ai pescatori — di calpestare la terra: ma non sarebbe stato più logico, evitando in tal modo una simile bruttura, prolungare il verde per tutta la lunghezza dello sbarramento?

LA VITA NEL PORTO

L'«Ege» sulla rotta del Mar Nero - Merci di massa - Grano russo

Prenotazioni d'arrivo

Alle ore 10 di ieri mattina erano in prenotazione per l'arrivo nella giornata di ieri o per la mattinata di oggi le seguenti unità: «S. Lucia», nazionale, con 14.000 tonn. di minerale di ferro, per la Cechofracht cecoslovacca, agente Schiavuzzi; «Mai Bene», di band. norvegese, con 20.000 tonn. di olio minerale greggio per l'Aquila, ag. Topich; «Giovanni Amendola», nazionale, con 10.000 tonn. di carbone russo imbarcato a Odessa; il carico è destinato all'Ilva e l'ag. è Audoly; «Kupa», di band. jugoslava, ag. Mediterranea; «Ariel», panamense, per riparazioni (ag. Audoly); «Aida Lauro», della flotta Lauro per il Golfo Persico, cargo-brooker Adria Lines; «Costante», nazionale, per imbarcare carbone cecoslovacco per Ravenna (ag. d'Adda); «Città di Pesaro», ag. d'Adda; «Nezhin», di band. sovietica che viene dal Mar Nero per imbarcare 1750 t. di tondino di ferro di produzione udinese; «Vicenza» e «Loredan» della società Adriatica; «Exford» dell'American Export Lines, ag. Adriatic Shipping; «Ege» di bandiera turca (ag. Ellerman Wilson); m/c «Altea», ag. Penso; «Lastovo» di band. jugoslava, dal Pireo, ag. Nord Adria; «Teresa Cosulich» della linea del Marocco, della società F.lli Cosulich; «Jalakanta», di band. indiana (ag. Ellerman Wilson), con 600 tonn. di tronchi di legnami esotici di provenienza dall'Africa occidentale; «Luga», della Navig. E. Sperco; «Orien», di band. jugoslava per caricare alla Italcementi Klinker per un porto jugoslavo.

Lavoro nel porto

Nella giornata di ieri il lavoro è stato sospeso in quasi tutte le aree portuali. Festa assoluta al Punto Franco Vecchio; al Duca d'Aosta sotto lavoro soltanto il «Travnik» (ag. Audoly) della linea regolare per Israele e il panamense «Nino», che carica gru per il Venezuela (agente Tarabocchia).

Merci di massa

Oltre agli annunci contenuti più sopra, ricordiamo che si trova sotto scarico al Duca d'Aosta il nazionale «Sibilla», che sbarca 10.000 tonn. di minerale di ferro destinato alla Cecoslovacchia (agente Schiavuzzi).

Il 12 sarà in porto lo svedese «Zelos» con 13.000 tonn. di minerale ferroso per l'Austria (ag. Audoly); al 17 arriverà per la stessa agenzia il greco «Teodore Vlassopulos» per imbarcare 10.000 tonn. di magnesite di produzione austriaca.

L'«Ege» per il Mar Nero

E' giunta in porto la motonave «Ege» con passeggeri e 500 tonn. di varie, fra cui cotoni, tabacco, nocelle ecc. La nave inizierà un nuovo servizio mensile da Trieste per i porti turchi del Mar Nero, fino alla toccata finale di Trebisonda. L'unità assumerà a Trieste carichi di merci varie per oltre 12 tonn. e una quindicina di passeggeri. A sua volta la motonave «Izmir» continuerà la rotta quattordicinale: Trieste-Istanbul. Le due linee sono appoggiate alla Ellerman Wilson.

Grano dalla Russia

Il 22 prossimo sarà in porto la nave russa «Chuguev» con circa 2500 tonn. di grano di produzione sovietica. Non è noto ancora il destinatario del carico. La nave è appoggiata all'agenzia M. F. Martinoli.

Petrolifera Mory Italiana

Dall'agenzia di Trieste apprendiamo i seguenti prossimi arrivi: il 20 la cisterna francese «Djemila» che verrà a caricare alla Aquila circa 15.000 tonn. di prodotti finiti per conto di ricevitori francesi; il 26 arriverà dal Medio Oriente la turbocisterna «Scherzo», di band. liberiana, con circa 30.000 tonn. di olio minerale greggio per l'Aquila.

Ritorna la «Gariano»

Il 18 sarà in porto, dal viaggio di ritorno della rotta Adriatico - Nord Africa, la motonave «Adriana Gariano» della soc. armatrice «Arvis» di Bari, appoggiata localmente alla M. F. Martinoli. La nave, al suo secondo viaggio, toccherà i porti di Fiume, Ragusa, Bengasi, Algeri ed Orano. A Trieste caricherà 500 mc. di legnami segati e un centinaio di tonnellate di varie. L'unità completerà le stive nei porti jugoslavi di Fiume e Ragusa.

PRIME VISIONI

«IL GOBBO»

Regia: Carlo Lizzani. Interpreti: Gerard Blain, Anna Maria Ferrero, Ivo Garrani, Bernard Blier, Pier Paolo Pasolini

«Il gobbo» di Carlo Lizzani anzichè al neorealismo o alla «nouvelle vague», appartiene alla nuova «serie nera»; fa parte cioè di quella dozzina di film che nelle ultime quattro settimane sono stati oggetto di cure speciali da parte della censura. Su «Il gobbo» non pesava però l'imputazione di immoralità bensì di apologia di reato. La figura del protagonista è infatti sostanzialmente quella di un assassino, di uno scaricatore di mitra a sangue freddo; senonchè questo gangster di periferia pare non sia tutto demonio: spruzzato di sangue e di altre pesanti colpe, assume qua e là aspetti di semieroe; banditissimo, d'accordo, ma a mezzadria ogni tanto con impulsi di bontà, con vaghi abbozzi di sentimenti civili, come dar da mangiare agli affamati, emancipare le donne di marciapiede, nutrire tenerezza per una ragazza. Queste le insinuazioni pericolose individuate dai censori nelle gesta del terribile gobbo, secondo la interpretazione di Lizzani e dei suoi sceneggiatori, ma alla fine — e ragionevolmente — i drastici propositi sono stati contenuti in qualche modifica al dialogo e in qualche lieve taglio che immaginiamo di nessuna pratica importanza agli effetti della storia.

Con «Il gobbo» Lizzani è ritornato al ritratto di una epoca per lui felice: quella dell'Italia spezzata in due, che gli diede con «Achtung banditi!» la migliore soddisfazione di regista. Anche la tumultuosa biografia del «gobbo» rispecchia infatti con violenza drammatica la realtà di quegli anni, esasperata in una cruda oggettività di rappresentazione. Qui forse hanno nociuto un po' i moduli adottati dal cinema americano di gangsters, che estraggono dal loro clima autentico gesta e fatti per noi inabituali, trapiantandoli nella Roma città aperta; sono le ossessionanti sparatorie, il crepitare dei mitra, l'ira cieca e rabbiosa, gli stimoli irrazionali che spingono alla distruzione. Ne risentono ovviamente anche gli interpreti, esagitati quanto è richiesto dalla particolare atmosfera e tutti disimpegnatisi con onore; in particolare Gerard Blain (il «delfino» buono di Maselli), Anna Maria Ferrero, Ivo Garrani e Bernard Blier.

ma.

Domani al «Verdi» prima de «Il flauto magico»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione de «Il flauto magico» di Wolfgang Amadeus Mozart, nel testo originale, nuova per Trieste. L'opera, concertata e diretta dal maestro Albert Gruenes, avrà per interpreti principali Mimi Coertse, Teresa Stich Randall, Eva Kasper, Josef Traxel, Fritz Linke, Alfons Holte, Willy Brokmeier. Istruttore del coro Adolfo Fanfani. Allestimento scenico di Hainer Hill. Regia di Frank de Quell.

Domenica alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, terza rappresentazione del «Faust» di Gounod, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Olviero de Fabritiis. Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per ambedue le rappresentazioni.

«Dio salvi la Scozia» all'Auditorium

Domani alle ore 20.45 e domenica alle ore 17, all'Auditorium di via del Teatro Romano, il G.A.D. «Tergeste» dell'A.R.A.C. diretto da Dante Fabris, inizierà la stagione dei G.A.D. triestini, presentando, nuova per Trieste, la commedia brillante in 3 atti di Nicola Manzari: «Dio salvi la Scozia», per l'interpretazione di Angela Mancini, Giovanni Mancini, Fulvia Venuti, Claudio Gaspara, Alfredo Mancini, Sergio Gortani, Nino Predonzan ed altri attori.

Coro dell'Università di Torino al CUM

Questa sera, presso l'Auditorium di via del Teatro Romano, il Centro universitario musicale presenterà il Coro universitario di Torino, che eseguirà la commedia musicale «L'Amfiparnaso» di Orazio Vecchi. Il Coro universitario torinese è diretto dal maestro Goitre fin dalla sua fondazione, avvenuta sei anni or sono, ed ha già al suo attivo una apprezzabile attività concertistica in Italia ed all'estero, oltre ad un'ottima affermazione al concorso internazionale di Arezzo. La manifestazione avrà inizio alle ore 21. I biglietti sono in vendita esclusivamente presso la biglietteria centrale di Galleria Protti 2.

Nel Sindacato giornalai

Nei giorni scorsi ha avuto luogo una assemblea generale straordinaria del Sindacato rivenditori giornali e riviste aderente alla Camera confederale del lavoro. Nel corso della stessa il segretario della CCdL, cav. Bazzaro, ha illustrato i termini della nuova legge recentemente approvata dalla Camera e dal Senato e riguardante l'assicurazione obbligatoria contro la malattie per i giornalai, nonchè per altre attività commerciali.

Successivamente il segretario del sindacato, Castellana, ha relazionato ai presenti l'azione sin qui svolta per la soluziona di alcuni problemi interessanti la categoria specificatamente per quanto riguarda la attività promiscua, le forniture abusive, ecc.

Assegnati i posteggi al mercato ittico

Si è riunita sotto la presidenza del Prosindaco prof. Cumbat la commissione comunale per il mercato ittico. All'ordine del giorno alcuni argomenti di notevole interesse: la commissione ha infatti assegnati i posteggi nella sala delle aste. I posteggi sono stati riservati a tre mandatari, come precedentemente stabilito, salvo una nuova ridistribuzione dopo l'effettuazione dei lavori di ampliamento della sala.

La discussione sulla questione relativa alla fissazione dei canoni per i vari locali è stata rinviata ad altra seduta dopo la effettuazione di alcuni studi, mentre pure rinviata è stata la discussione sulla formulazione del prontuario per le oblazioni conseguenti a contravvenzione. Si tratta infatti di stabilire una oblazione per la conciliazione in via breve per ogni singolo caso di contravvenzione.

LE CONFERENZE

«Meeting» al Lions Club su problemi di medicina

Il problema dell'infanzia disadattata è stato martedì scorso al centro di un meeting del Lions Club di Trieste, presieduto dal prof. dott. Giacomo Battigelli, e ne va il merito al prim. dott. Danilo Dobrina, oratore ufficiale della serata, che ha trattato l'argomento in modo chiaro ed esauriente, ponendo le basi per una successiva discussione, alla quale hanno partecipato lo stesso prof. Battigelli, l'ing. Gianni Bartoli, l'avv. Devanzo, il dott. Della Santa, il dott. Liebman.

Diamo un breve sunto della conferenza. Premesso che il problema dell'infanzia disadattata viene oggi affrontato sotto tutti gli aspetti: clinico-psicologici, pedagogici e sociali, e dopo accennato ai preoccupante problema della delinquenza giovanile e dei teddy-boys, conseguenza il più delle volte delle turbe nervose e del disadattamento ambientale dell'età infantile, il dott. Dobrina ha voluto porre bene in evidenza che «bambino disadattato» non significa «bambino anormale» e che un trattamento precoce di questi casi contribuisce al ricupero di buona parte di quei soggetti che altrimenti sarebbero non soltanto un peso, ma anche un danno per la società. L'oratore ha riconosciuto l'importanza fondamentale che hanno i difetti di educazione quale causa di nervosismo e disadattamento dell'infanzia, il che è dimostrato dai mezzi e dai modi che vengono impiegati per le diagnosi e lo smistamento delle malattie nervose e, in maniera particolare, per arrivare ad una prognosi, che è quella che conta, la più esatta possibile.

Il meeting era stato aperto dal prof. dott. Battigelli, il quale, dopo aver ricordato con commosse parole la nobile e valorosa figura del compianto dott. Malazzi, socio fondatore del Lions Club di Trieste, scomparso di recente, aveva dato lettura di un caloroso messaggio augurale inviato ai soci triestini dal Ministro Segretario di Stato on. Codacci Pisanelli. E' intanto in preparazione la tradizionale «festa degli auguri».

Tagliaferro e Bruno all'Associazione medica

Questa sera alle ore 19 nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà 2/3) avrà luogo la seconda seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parleranno il prof. E. Tagliaferro e il dott. V. Bruno sul tema: La rottura del cuore in sede di infarto del miocardio.

Ritratto di Pavese stasera alla «Dante»

Questa sera alle 19 avrà luogo nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, sotto gli auspici della Dante, l'annunciata conferenza della dott. Augusta Grosso di Torino, che traccerà un «Ritratto di Cesare Pavese». Essa indagherà nelle profondità di quell'anima travagliata e ne ritrarrà gli impulsi generosi, gli slanci d'entusiasmo, le illusioni infrante della dura realtà della vita.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30, prima rappresentazione de «Il flauto magico», di Wolfgang Amedeus Mozart, nel testo originale, nuova per Trieste. Direttore il m.o Albert Gruenes. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Oggi alle ore 21, 19.a replica della Compagnia stabile di prosa della città di Trieste, con «Sei personaggi in cerca d'autore», di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe di Martino. Prezzi: settore A lire 650, settore B lire 450, galleria lire 250. Continuano gli abbonamenti al botteghino del Teatro (telefono 24-183), ed alla Biglietteria centrale Galleria Protti (telefono 36372).

TEATRO MODERNO. 16.30 (ult. 22) Vici de Roll e Carmen Borini nella divertentissima rivista: «Il pirata a... pois», con la partecipazione degli eccezionali comici cascatori «The Bianchi Brothers». Sullo schermo: «Lupi nell'abisso». Prezzi: platea lire 350, galleria 250. Sospesi tessere e omaggi.

AUDITORIUM. Stasera, alle 21: Coro universitario, dell'Università di Torino.

ARCOBALENO. 16. Dino De Laurentiis finalmente presenta il suo capolavoro: «Il gobbo», il più sconcertante personaggio dell'immediato dopoguerra, interpretato da G. Blain, A. M. Ferrero e diretto da C. Lizzani. Severamente vietato ai minori. Esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16: «Quasi una truffa», un film frizzante, polemico, imprevedibile, con James Mason, Vera Miles e George Sanders.

FENICE. 15.30: «Caccia al marito», in technicolor, un film spassosissimo, con Sandra Mondaini, Lorella De Luca, Pierre Cressoy, Valeria Fabrizi, Mario Carotenuto.

FILODRAMMATICO. 16: «Salammbò». Un film colossale realizzato in technicolor totalscope, con Edmund Purdom, Jeanne Valerie.

GRATTACIELO. 16: «Lettere di una novizia». Un film di Lattuada tratto dal romanzo di Piovene, con Pascal Petit, Jean Paul Belmondo, Hella Petri, E. Vazoler e M. Girotti. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 14.30: «L'avventura», il film che ha trionfato al Festival di Cannes 1960. Il film che da 50 giorni ottiene il più strepitoso successo a Milano. Il capolavoro di M. Antonioni tanto atteso a Trieste. Interpreti: Gabriele Ferzetti, Monica Vitti e Lea Massari. Vietato ai minori.

ALABARDA. 15.30. Ultimo, definitivo giorno: «Ritratto in nero», eccezionale technicolor, con Lana Turner, Sandra Dee, John Saxon e Anthony Quinn. Domani: «La ballata di un soldato».

AURORA. 16.30: «Tutti a casa», con A. Sordi, S. Reggiani e C. Gravina. Un film di L. Comencini, prodotto da Dino De Laurentiis. Prezzi per questo eccezionale spettacolo, lire 300.

CAPITOL. 15.30: «In pieno sole», technicolor, con Alain Delon e Marie Laforet. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16: «Il vigile», il film più divertente, più polemico, più attuale, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Sylva Koscina. Vietato ai minori. Grande successo.

GARIBALDI. 16: «La lunga notte del '43», con Belinda Lee, Gabriele Ferzetti, Enrico Maria Salerno e Gino Cervi. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45, ancora oggi, a richiesta: «Vento di tempesta» (La leggenda di Miraflores), con C. Baker. Un meraviglioso technicolor Warner.

ITALIA. 15.30, ultimo, definitivo giorno: «Ritratto in nero», eccezionale technicolor, con Lana Turner, Sandra Dee, John Saxon e Anthony Quinn. Domani: «Il mio amico Jekyll».

MASSIMO. 16: «La regina dei tartari». Cinemascope technicolor, con Chelo Alonso e Jacques Sernas. Appassionante amore tra battaglie cruente di un popolo selvaggio in rivolta.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «La notte del grande assalto», un film d'amore e d'avventura, in uno spettacolare technicolor cinemascope, magistralmente interpretato da Sergio Fantoni, A. Laurent, Kerima. Prima visione.

VITT. VENETO. 15.30. Un capolavoro senza precedenti: «Sotto dieci bandiere», con Van Heflin, Charles Laughton, Mylène Demongeot, Folco Lulli ed Eleonora Rossi Drago. Enorme successo.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16: «Lo sperone insanguinato», cinemascope technicolor, con Robert Taylor e Julie London. Segue: cartoni animati.

ALDEBARAN. 16: «Zaffiro nero». Storia strana di un delitto misterioso. Technicolor, con N. Patrick, J. Mitchell e J. Craig.

ARISTON. 16 (ultima 21.30). Oggi eccezionale spettacolo di due programmi: «I conquistatori dell'Oregon», un'avventura spettacolare in cinemascope technicolor, con Fred Mac Murray, W. Bishop e G. Talbot. Segue: «Parata dell'allegria», il film più divertente di ogni tempo, con i giganti mondiali della risata. Grande successo. Ult. giorno.

ASTORIA (già S. Marco), filovia 1. 16: «Costa Azzurra», in scopecolor, con A. Sordi, R. Cam, A. Cifariello, E. Martinelli, G. Marchal, G. Moll, L. De Luca. Viet. ai minori.

ASTRA. 16.30: «Sexy girl», con B. Bardot. Brillantissimo technicolor.

IDEALE. 16: «Marte distruggerà la Terra», una strabiliante avventura di fantascienza, cinemascope a colori, con Gerald Mohr e Nora Hayden.

MARCONI. 16: «I cavalieri del diavolo». Gianna Maria Canale e Frank Latimore in un superbo cinemascope techn. di cappa e spada.

RADIO. 16: «Il vento non sa leggere», capolavoro in technicolor, con Dirk Bogarde e Yokô Tani.

SAVONA. 16: «Tu sei la musica», con Caterina Valente, G. Weiser e P. Hubschmid.

LUMIERE. 17: «L'impiegato», con Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago e Anna Maria Ferrero.

NOVO CINE. 16. Secondo programma delle meravigliose avventure in technicolor: «Gatti, sorci... e fantasia». Stupendo spettacolo per grandi e piccini. Ultimo giorno.

ODEON. 16. A richiesta del pubblico, ritorna: «La violetera», con S. Montiel e R. Vallone. Techn.

CENTRO SOCIALE S. GIOVANNI (via San Cilino 101). Ore 16.30 e 20.30: «I dieci comandamenti». Aria condizionata.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Vacanze per amanti», con Clifton Webb e Jane Wyman.

VERDI: «A casa dopo l'uragano», con Robert Mitchum.

VOLTA: «Il mistero dei tre continenti», con Marta Hyer.

Appuntamento alla TV

Il terzo «en plein» con il teatro in dialetto: «Le miserie di Monssù Travet» - Un centratissimo e affascinante documentario sull'impresa di Nobile - Anche «Controcanale» si sta risollevando

In questa rassegna del Teatro in dialetto allestita con tanto scrupolo e impegno da Eugenio F. Palmieri e Federico Zardi, non poteva certo mancare uno dei testi più famosi e più replicati: «Le miserie di Monssù Travet» dello scrittore piemontese Vittorio Bersezio. Un'opera che ha un secolo di vita (fu scritta nel 1863) e i cui valori morali, ma anche di testimonianza storica, furono avvertiti e messi in luce sia dal Manzoni che dal Croce.

Certo, la commedia di Bersezio è arrivata sui teleschermi preceduta da una conoscenza pressochè generale (si pensi che il termine «travet» sta ormai a definire, per antonomasia, il piccolo impiegato statale) e quindi non poteva recare con sè lo stimolo sempre un po' eccitante della sorpresa, della scoperta, insomma d'un interesse che va rivelandosi nell'atto contemporaneo dello svolgersi dell'azione, come ad esempio era avvenuto due settimane orsono con «La famiglia dei cilapponi» di Carlo Dossi. Ma ciò non vuol dire che nella sobria

A CONTROCANALE

Gegè Di Giacomo: ritorno alla TV

e contenuta edizione televisiva l'opera di Bersezio abbia perduto un alcunchè della sua originaria freschezza. Sono passati cent'anni dalla sua data di nascita, «Le miserie di Monssù Travet» hanno fatto la loro strada, ma il piccolo mondo di «miseria e nobiltà», di forza morale e di cattiveria meschina descritto dal Bersezio, ha conservato quasi intatte le sue dolenti e umanissime verità, e le punte d'una critica nel confronti della burocrazia, della sua macchina e dei suoi sistemi, che in fin dei conti non hanno mai cessato di trovare riscontri attuali. L'avere indirizzato la commedia proprio sui binari di queste verità, restringendo o addirittura annullando il margine del bozzettismo e del macchiettismo comico, che pure poteva aver diritto di soggiorno nel testo, ci sembra sia stato un esatto e accorto divisamento del regista Fenoglio, tanto più che il protagonista principale, Claudio Ermelli, possedeva una «fisique du rôle» così macerato da votarlo automaticamente alla cruda malinconia non solo dei toni spenti, ma anche d'un pungente giudizio. Con il bravo Ermelli hanno recitato assai bene Elena Da Venezia (la moglie), Jleana Ghione (la figlia Marianin), Nino Pavese, Mauro Carbonoli, Michele Malaspina e Luigi Pavese. Terzo numero del Teatro in dialetto e terzo «en plein».

* * *

Dopo la prova un po' deludente di sette giorni fa, «Controcanale» si è subito rifatto ripresentandosi nell'atteggiamento vispo e simpatico che aveva caratterizzato le prime puntate della rubrica. Le nostre pretese non sono esose. Non si chiede, dopo tutto, che Corrado cavalchi uno sputnik o che Xavier Cugat suoni la Nona di Beethowen sulla fulgida dentiera di Abbe Lane. No, i limiti e le possibilità d'uno spettacolo leggero alla TV sono ben noti, si tratta solo di condurre l'operazione fino all'ultimo di quei limiti e di quelle possibilità. Ecco tutto. Quanto a «Controcanale» dimostra (salvo la pausa della settimana scorsa) di tener fede a quest'impegno. Mercoledì, ad esempio, le cose sono andate proprio benino. La scenetta di «terrore», al modo di Hitchock, animata da un versatile Angelo Lombardi e dal Topo Gigio, ha avuto degli spunti quasi deliziosi; un po' rude quella in cui si satireggiavano gli arricchiti milanesi che vanno alla prima della Scala, ma efficace; e buono anche lo sketch dei condomini di casa Cugat, dove fra l'altro — e questo va sottolineato come una novità, ovvia, ma di cui la TV raramente tiene conto — si sfruttava non tanto lo spirito della battuta, quanto la resa visiva della situazione comica, secondo l'antico ma ancora valido meccanismo della «pochade» (la donna che entra da una porta, gli uomini che escono dall'altra nello stesso istante, e così via...). Elsa Merlini, protagonista d'una «controfavola» un po' scialba, Nino Besozzi, Elsa Vazzoler, Gianni Agus, Raffaele Pisu, Abbe Lane, il già citato Angelo Lombardi, gli indovinelli, le canzoni, l'orchestra di Xavier Cugat hanno animato piacevolmente questo quarto numero di «Controcanale».

* * *

La serata è proseguita molto bene. Era in programma un servizio, il primo dei tre che compongono il ciclo, sulla drammatica avventura degli italiani al Polo Nord. L'ha raccontata nei più minuti particolari, diremmo con la tecnica d'un giornale di bordo, il generale Umberto Nobile che fu il capo e il principale protagonista di quella sfortunata spedizione. Un racconto vivissimo, suffragato da una serie di immagini e d'inserti filmati dell'epoca, che — bisogna dirlo — ha trascinato anche lo spettatore in quell'evento. Raramente l'evocazione d'un fatto lontano, che appartiene alla storia, ha toccato punte così acute e così vere ed è stato rivissuto con altrettanta realistica evidenza. Possiamo passar sopra a talune lungaggini e a talune immagini ricostruite in studio, per lo più superflue e distraenti. Il contenuto del servizio non ha perduto per questo il suo alto potere d'interesse documentario.

Ber.

Nuovi interrogatori per la morte di Mario Riva

Verona, 8

E' rientrato da Roma il dottor Torregrosso, sostituto procuratore della Repubblica, incaricato dell'istruttoria sulla morte di Mario Riva in conseguenza dell'infortunio occorsogli il 1.o settembre u. s. nella Arena di Verona, nella giornata finale del Festival della canzone.

Nella capitale, il magistrato ha interrogato numerose persone, e precisamente: Agnese Mancinelli (in arte Diana Dei) per la ricostruzione dell'incidente; Aldo Bonavolontà sulle dichiarazioni resegli dal fratello Mario Riva prima che morisse, l'avv. Bruno Ughi, amico e legale del presentatore scomparso, su quanto ha constatato nell'Arena dopo l'incidente; Carlo Ercoli, che fu con Mario Riva a pranzo, prima dello spettacolo in una trattoria rurale, e che, al pari degli altri commensali, ha escluso che le condizioni psicofisiche dell'infortunato fossero quella sera alterate, come si era vociferato; Renato Rascel, sulle confidenze avute da Riva all'ospedale; lo scenografo Giulio Coltellacci, sulle circostanze in cui ebbe a realizzare la scena per il festival; i coniugi Giorgio e Lucia Mortari, sulle ultime ore trascorse insieme prima dello spettacolo.

Passeggero d'eccezione premiato dalla Soc. «Italia»

Genova, 8

Una medaglia d'oro è stata donata dalla Società «Italia» di navigazione al signor Umberto Galli che ha iniziato oggi, a 81 anni compiuti, la sua 16.a traversata atlantica partendo con la «Giulio Cesare». Tutti i viaggi sono stati effettuati con le navi dell'«Italia» che ha voluto così onorare l'eccezionale passeggero. «Siamo tanto più sensibili a questo tenace attaccamento — ha detto l'avv. Villasanta, recando al Galli il saluto e l'augurio del direttore generale dott. Ali — dimostratoci nel corso di quasi 40 anni, in quanto è un lusinghiero riconoscimento alla bontà dei nostri servizi. E' un riconoscimento che proviene da persona che ha onorato e onora l'Italia oltre oceano con il suo lavoro, con l'ingegno, l'intraprendenza e che tanto eloquentemente ha attestato coi suoi fraterni ritorni, il suo filiale amore alla Patria». Parole di augurio sono state pure rivolte dal comandante della «Giulio Cesare» cap. Bozzoli.

L'attore Jimmy Durante si sposa a 67 anni

Hollywood, 8

Jimmy Durante si sposerà a New York mercoledì prossimo. Durante, che ha 67 anni, è al suo secondo matrimonio. Egli sposerà la signorina Marjorie Little, di 39 anni, figlia di un poliziotto del New Jersey.

L'attore era rimasto vedovo parecchi anni fa.

FRA GIORNI A ROMA IL RIESAME DELLA CLAMOROSA VICENDA

IL RICORSO IN CASSAZIONE DELL'ARCHIATRA DI PAPA PACELLI

Galeazzi Lisi non intende accettare la decisione dell'Albo professionale che lo radiò per aver divulgato fotografie e diari sull'agonia di Pio XII

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 8**

La Suprema Corte di cassazione esaminerà il 15 dicembre il ricorso presentato dall'ex archiatra pontificio prof. Galeazzi Lisi contro la commissione centrale per gli esercenti la professione sanitaria, la quale il 20 aprile del 1959 annullò solo per vizio di forma il provvedimento di radiazione dall'albo professionale adottato il 12 dicembre 1958 dal consiglio dell'Ordine dei medici di Roma e provincia.

Galeazzi Lisi presentò il ricorso alle sezioni unite civili della Cassazione nei confronti del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma; del Prefetto della provincia di Roma; del medico provinciale di Roma e del consiglio dell'Ordine dei medici della provincia di Roma sostenendo che la commissione centrale per gli esercenti la professione sanitaria nell'annullare il provvedimento di radiazione dall'albo per difetto di motivazione, aveva fatto salva al consiglio dell'Ordine dei medici la facoltà di rinnovare il procedimento disciplinare.

Il 15 novembre 1958, cinque settimane dopo la morte di Pio XII, l'Ordine dei medici di Roma contestava al prof. Galeazzi Lisi «di aver gravemente compromesso la reputazione, la dignità della classe sanitaria», in conseguenza di due distinti, specifici addebiti: la cessione, a scopo di lucro, di un dettagliato diario sull'agonia di S.S. Pio XII, a quotidiani, agenzie e periodici non aventi carattere scientifico; la cessione, sempre a scopo di lucro, di fotografie sull'agonia di SS. Pio XII a organi di stampa, non aventi carattere scientifico.

In particolare veniva rilevato che la infrazione alla deontologia medica da parte del prof. Galeazzi Lisi acquistava un carattere di estrema gravità per il persistente e dimostrato scopo di lucro; per la mancanza di finalità scientifica nel testo del «diario»; per la particolarissima personalità del defunto; per i dannosi e negativi riflessi alla dignità della classe sanitaria.

Il 12 dicembre successivo, lo ex archiatra pontificio si presentava davanti al Consiglio dell'Ordine dei medici perorando la propria causa. Le sue discolpe non furono accettate e fu adottata nei suoi confronti la massima sanzione: la radiazione dall'albo.

I difensori del prof. Galeazzi Lisi — prof. Remo Pannain e avv. Adriano Pallattino — ricordando nel ricorso in Cassazione le modalità di quel provvedimento, hanno tra l'altro affermato che «la documentazione su cui si pretendeva basare gli addebiti riguardanti il diario e le fotografie di Pio XII agonizzante, non fu data in visione al professor Galeazzi Lisi, nonostante la sua espressa richiesta».

Il prof. Galeazzi Lisi

Il ricorso, dopo aver rilevato che il prof. Galeazzi Lisi produsse all'Ordine dei medici una abbondantissima documentazione fra cui una dichiarazione del dott. Corrado Pallenberg, corrispondente di giornali inglesi e riviste americane, unica persona alla quale egli aveva consegnato gli appunti sugli ultimi giorni di Pio XII, prosegue: «Da tale dichiarazione risultava che per la concessione di questi appunti non era stato mai pattuito, nè corrisposto alcun compenso per il prof. Galeazzi-Lisi e che le fotografie offerte dal Pallenberg ai giornali non provenivano assolutamente dall'archiatra, essendosele il giornalista procurate da altre persone».

Il ricorso conclude con la richiesta di «cassare senza rinvio, per la sola parte impugnata, la decisione della commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie, dichiarando che l'azione disciplinare promossa contro il ricorrente è definitivamente consumata ed esaurita e non più riproponibile. La Cassazione è chiamata, in sostanza dall'attore, ad affermare il principio secondo il quale siccome la commissione centrale ha carattere giurisdizionale e, quindi, la sua pronuncia equivale ad un deliberato del giudice, e tenuto conto che una pronuncia c'è stata, anche se non ha toccato il merito della causa, si sarebbe verificata la condizione per la non riproponibilità dell'azione a carico di Galeazzi Lisi.

M. M.

Filippo in «verde sottobosco» uccide i suoi ultimi fagiani

Torino, 8

Il duca Filippo di Edimburgo, ospite dei marchesi Medici del Vascello alla tenuta «La mandria» di Venaria Reale, ha preso parte anche stamane, con i suoi ospiti a una battuta di caccia nella tenuta. La battuta, effettuata a quattro riprese è iniziata alle 9.20 e si è protratta fino alle 12.30. Si calcola che approssimativamente siano stati colpiti 250 fagiani. Il tempo sulla tenuta era bello, con un sole pallido ed una temperatura non fredda.

Il Duca, che vestiva un completo da caccia in tinta verde sottobosco e una camicia a quadrettini rosa, era accompagnato anche dai conti Brandolini, dai marchesi Guglielmi di Roma e dai baroni Rosler.

Al ricevimento offerto nel pomeriggio al duca di Edimburgo nel palazzo Medici del Vascello, a «La mandria», ha preso parte anche il Sindaco di Torino avv. Peyron il quale, dopo aver rinnovato al consorte della Regina d'Inghilterra il cordiale saluto della città, lo ha pregato di esternare ad Elisabetta II il vivo desiderio dei torinesi di averla ospite in occasione delle ormai prossime manifestazioni per il centenario dell'Unità d'Italia.

Filippo di Edimburgo ha cortesemente promesso di esporre alla Sovrana il desiderio della città di Torino, ma ha fatto osservare che il programma della visita in Italia della Regina d'Inghilterra viene compilato dal Governo italiano. «Se comunque — ha detto il Duca — la visita a Torino e alle sue manifestazioni verrà inclusa nel programma ufficiale, sono certo che la Regina Elisabetta sarà molto lieta di recarvisi».

La partenza del duca di Edimburgo è prevista per domattina verso le dieci, dall'aeroporto di Caselle dove è ad attenderlo il suo quadrimotore personale.

La rapina di Durrington

Aggravata la posizione della complice di Terry

Londra, 8

Al processo di Worthing per la rapina alla Banca di Durrington è peggiorata la posizione della ragazza, Valerie Salter, e leggermente migliorata quella del principale imputato Victor Terry, in seguito alla deposizione dell'armaiolo che gli vendette la pistola utilizzata poi nella rapina alla Banca di Durrington, che costò la vita al vecchio guardiano John Pull. Questo armaiolo ha una piccola bottega a Salisbury, alla quale si scende dalla strada per una breve scaletta di legno. James Pyke, tale il nome dell'armaiolo, ha detto che quando Terry andò da lui per comprare la pistola, era accompagnato da Valerie. La ragazza era rimasta sulla soglia del negozio, in cima alla scaletta, ma lo armaiolo la vide distintamente.

Questo significherebbe che Valerie non era così estranea all'impresa come il suo amico Terry cerca ora di sostenere, per amore, per cavalleria o per orgoglio. La ragazza doveva pur sapere a che cosa era destinata quella pistola. La sua imputazione potrebbe aggravarsi fino alla correità.

Lo stesso armaiolo ha anche detto che Terry, avvicinatosi al banco, non gli chiese subito una pistola, ma si soffermò su un lungo cannocchiale che, da una certa distanza, avrebbe anche potuto somigliare a un fucile. Terry scherzò su questo argomento, disse: «Con questo cannocchiale si potrebbe far paura a qualcuno». Stava per comprarlo, ma poi si risolse per la pistola. L'episodio costituisce un elemento a favore di Terry, poichè rafforzerebbe la tesi sostenuta dalla difesa che originariamente egli non aveva intenzione di uccidere e che la morte di John Pull fu accidentale. Altro di notevole l'udienza di oggi non ha recato. Ha deposto la madre della ragazza e un altro impiegato della banca, Rodney Pine, che il giorno della rapina era in casa ammalato, su argomenti non decisivi. Unica novità: il nome del quarto complice, quel ragazzo di sedici anni di cui finora non erano state pubblicate le generalità. Si chiama Phillip Tucker ed abita con la famiglia a Brendford. Il tribunale ha voluto tagliar corto a certe speculazioni di stampa e ne ha rivelato l'identità.

IL PROCESSO A KARLSRUHE CONTRO LE SPIE DI PANKOW

Un nuovo caso Cicero nella Germania Occidentale

Con la stessa tecnica del famoso agente turco furono fornite importanti informazioni militari ai comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 8**

Il Procuratore Generale presso l'Alta Corte federale di giustizia di Karlsruhe ha oggi dichiarato che le due spie di Pankow Willy Knipp, di trentatrè anni, e Josef Paul, venti novenne, sottoposte da ieri a processo in quella sede, sono tra le più temibili che siano state smascherate nel dopoguerra dai servizi di sicurezza federali. Knipp e Paul erano entrambi impiegati presso il Ministero degli Interni di Bonn e tra l'ottobre del 1956 e il luglio scorso hanno potuto trasmettere alla zona Est tremila fotografie di documenti segreti e trecento fotografie di documenti non segreti ma sempre inerenti all'attività ministeriale. Tra l'altro, Knipp avrebbe svelato al regime di Pankow i piani di Bonn per la protezione civile durante un eventuale attacco sferrato alla Repubblica federale dall'Est.

L'imputato principale del processo ha continuato oggi a difendersi, sostenendo che «la sua coscienza è a posto». Egli avrebbe fornito ai comunisti precise indicazioni anche sui piani della NATO, nonchè sull'ubicazione delle caserme e degli impianti radar. L'istruttoria condotta dalla Magistratura tedesca ha potuto accertare che Knipp non avrebbe certamente potuto raccogliere del materiale così prezioso e riservato, se il Ministero degli Interni di Bonn non avesse dato prova di «imprevidenza» e di «eccesso di fiducia».

Il particolare davvero sorprendente di questa strana vicenda, che ha fatto accostare il nome di Knipp a quello dell'ormai leggendaria figura dell'agente segreto «Cicero», è costituito dal fatto che il Knipp occupava nel Ministero di Bonn le umili funzioni di usciere, addetto alla distribuzione della corrispondenza, e ai collegamenti tra un ufficio e l'altro. Si è appreso che il Knipp, servendosi della complicità del collega Paul, profittava delle ore di intervallo del servizio, usate dai più alti funzionari per recarsi a colazione, allo scopo di fotografare i documenti da inoltrare a Pankow.

Rinchiuso per due ore al giorno nello sgabuzzino che gli era stato assegnato, egli metteva in azione una minuscola macchina fotografica nascosta nell'interno di una spazzola. Per trafugare momentaneamente i documenti segreti dai cassetti delle scrivanie e dalle borse dei suoi superiori, l'insospettato spione si era munito di circa trecento chiavi false. Scoperto una volta, per una fortuita circostanza, da una segretaria che lo aveva scorto mentre metteva in funzione una delle chiavi false, il Knipp riuscì a tacitare la ragazza e affermando che avrebbe voluto fare un innocente «scherzo». Pare che la spia e il suo complice, utilizzato come corriere tra Bonn e la Zona Est, abbiano guadagnato dai loro illeciti «servizi» intorno ai due milioni di lire.

Mentre nella Repubblica federale il problema delle infiltrazioni comuniste viene discusso con particolare impegno in vista della discussione parlamentare del progetto del Ministro degli Interni Schroeder, che vorrebbe istituire più drastici controlli sugli ingressi e sui movimenti dei cittadini tedeschi provenienti da Pankow, il Governo della zona Est ha annunciato che la «norma di lavoro» nei territori di oltre Elba dovrà essere aumentata del 15 per cento. Gli operai dovranno impegnarsi in una maggiore produzione a causa delle frequenti «evasioni» dei loro compagni verso la Repubblica federale. Secondo le statistiche formulate dalla commissione per il piano settennale, nel 1965 la manodopera della zona Est avrà perduto circa settecentomila unità lavorative rispetto a quella attuale, a causa dei fenomeni congiunti delle «fughe» e dell'invecchiamento delle classi operaie.

Il Governo federale, secondo un'informazione diffusa a tarda sera, avrebbe inoltrato a quello cecoslovacco le proprie scuse per lo sconfinamento di un velivolo della Germania Ovest nei cieli di quella nazione. L'incidente, del tutto involontario, occorse ieri a un aereo del tipo «Fouga Magister» su cui si trovavano due sottufficiali in volo d'istruzione. Appena si avvidero dell'errore di rotta, i due riuscirono a tornare indietro e a compiere un atterraggio di fortuna nei pressi di Hohenfels. Per trasmettere le espressioni del suo rincrescimento, il Governo di Bonn, che non ha rapporti diplomatici con la Cecoslovacchia, si sarebbe rivolto alle autorità americane.

Luigi Forni

Un cane morde un uomo e si rompe la mascella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Parigi, 8**

A Chalindrey, un paesino della Haute Marne, gli abitanti sono da ieri divisi in due correnti: quella che sostiene il signor Charles Ruiz e quella invece che si è decisamente schierata dalla parte della SPA (Società protettrice degli animali) e dei suoi esponenti. La causa di questa scissione un incidente avvenuto ieri mattina sulla piazza principale del paese. Il signor Ruiz se ne stava andando tranquillamente per i fatti suoi quando un cane, di proprietà di uno degli esponenti della locale società protettrice degli animali, si è lanciato su di lui abbaiando furiosamente. Il signor Ruiz ha cercato di allontanarlo agitando il suo bastone cosa che invece ha inferocito ancora di più la bestia che si è avventata sull'uomo.

Il malcapitato, impossibilitato ormai a contenere un simile assalto o a prendere la fuga, compiva allora una rapida sterzata offrendo così ai denti dell'assalitore la gamba sinistra. Un urlo di dolore lacerava allora l'aria facendo accorrere sulla piazza mezzo paese: non era stato il signor Ruiz a lanciarlo ma il bellicoso cane che dovette essere portato più tardi dal suo padrone dal veterinario locale presentando, oltre la perdita di numerosi denti, anche una frattura della mandibola.

Cosa era successo? Il cane aveva cercato di conficcare con tutte le sue forze i suoi denti nella gamba dell'uomo senza prevedere che costui, invalido del lavoro, portava un arto artificiale in duro alluminio. Ora il proprietario del cane spalleggiato dai suoi amici della SPA, intendono rivolgersi al Tribunale accusando il signor Ruiz di maltrattamento d'animali.

Vice

Il cantante Aldo Monaco allo «show» di Bing Crosby

Roma, 8

«Scritturato» da un agente teatrale americano per partecipare allo show televisivo di Bing Crosby, il tenore Aldo Monaco è partito stamane da Ciampino, con un aereo dell'Alitalia, alla volta di Hollywood.

Aldo Monaco è balzato improvvisamente alla ribalta della notorietà da quando è stato «scoperto» da Bing Crosby, l'estate scorsa, mentre cantava in un locale caratteristico di Trastevere. Fino a quel momento la storia del tenore napoletano (Monaco è nato a Pozzuoli 29 anni or sono) è la storia di un uomo che, pur dotato di notevoli qualità canore, non era riuscito a farsi strada nel teatro lirico, anche se aveva vinto alcuni concorsi indetti dalla RAI e da altri enti italiani.

La fortuna gli ha arriso solo dopo anni di privazioni, sopportate per seguire i corsi del Conservatorio di Napoli. Infatti, durante le Olimpiadi, Bing Crosby — assieme a un agente teatrale americano — capitò per caso nel locale di Trastevere ove il Monaco cantava per guadagnarsi la vita. Crosby si mostrò subito entusiasta della voce del giovane napoletano e l'agente lo invitò in America per farlo cantare nello show settimanale che Crosby realizza per una rete televisiva nazionale. Alcuni giorni or sono è giunto da Hollywood il contratto,

In un cinema di Broadway

Inaugurato a New York il botteghino automatico

New York, 8

Il primo botteghino automatico del mondo è stato installato in un cinema di Broadway. La macchina (Vendatickt) che sostituisce l'impiegata riceve il denaro, respinge le monete o biglietti di banca falsi, consegna i biglietti d'ingresso per i vari reparti, dà il resto sia in biglietti che in monete spicciole, e registra gli incassi. Un'altra macchina, già in uso da vario tempo, risponde al telefono dando informazioni sul programma del giorno e sugli orari delle varie proiezioni.

Corrida fuori programma in una cittadina francese

Agen, 8

Una drammatica corrida fuori programma si è svolta ieri nelle strade di Agen, nel dipartimento francese di Lot. Un toro, fuggito dal mattatoio comunale, ha seminato il panico per le vie cittadine. Impaurita dalla intensa circolazione, la bestia si è scagliata contro un ciclomotorista scaraventandolo a terra, poi contro due ciclisti che venivano feriti alle gambe. L'improvvisata corrida era interrotta dal coraggioso intervento di un gendarme che affrontava il toro e lo afferrava per le corna atterrandolo.

CLAMOROSO FURTO ALL'AEROPORTO FRANCESE

25 chili d'oro rubati a Orly

Subito scoperti i responsabili: sono due facchini che hanno rivelato il nascondiglio del bottino

Parigi, 8

La polizia francese ha oggi tratto in arresto gli autori di un clamoroso furto di 25 chilogrammi di oro, la cui scomparsa era stata segnalata ieri all'aeroporto di Orly.

Si tratta di due facchini dell'aeroporto, Rene Boedec e Jean Demignie. Entrambi hanno confessato e hanno rivelato il luogo dove era stata nascosta la refurtiva, il giardino di Boedec.

L'oro, il cui valore ammonta a quasi 16 milioni di lire, proveniva da Londra diretto a Vientiane. All'aeroporto di Orly venne caricato su un autocarro per essere trasportato in un magazzino in attesa di essere inviato a destinazione. Poi misteriosamente sparì.

In un primo momento le autorità francesi non erano sicure che si trattasse di un furto, e nell'ipotesi di un semplice disguido, avevano fatto controllare tutti gli arrivi di aerei da Parigi in 30 città diverse.

I lingotti del metallo, del peso complessivo di 25 chili e del valore di circa 15 milioni di lire, erano racchiusi in una custodia molto simile a uno dei più comuni colli in transito per Orly. Scaricato da un aereo arrivato a Londra, l'oro era stato messo su un carrello che avrebbe dovuto portarlo fino alla cassaforte dell'aeroporto, dove avrebbe atteso un aereo in partenza per Vientiane (Laos). L'oro era stato inviato da un esportatore inglese alla Banca d'Indocina. Durante il trasporto sulle piste, si perdevano le tracce del prezioso carico.

La bolla di accompagnamento del carico, si è scoperto, non era molto chiara e per questo motivo non erano state prese le usuali precauzioni di polizia per controllare gli spostamenti dell'oro.

Rock Hudson sposerebbe la modella Marilù Tolo

Roma, 8

Rock Hudson sposerà una ragazza romana? Il settimanale «Gente» pubblica nel numero in vendita domani, una intervista con Marilù Tolo, nella quale è reso noto che nel corso del suo recente soggiorno in Italia per interpretare il film «Viene settembre» a fianco a Gina Lollobrigida, il noto attore americano ha chiesto di sposare l'ex valletta del «Musichiere» ora divenuta attrice del cinema.

Il matrimonio è osteggiato dalla madre della giovanissima attrice, perchè Hudson è divorziato.

A marzo Marilù Tolo, che ha diciotto anni, raggiungerà Hudson ad Hollywood, dove è stata chiamata per recitare nel suo primo film americano. Soltanto allora i protagonisti di questo sorprendente ed imprevedibile «flirt» decideranno definitivamente sul proprio avvenire.

IL CONFRONTO TELEVISIVO DEL GIOVEDÌ SERA

Un Campanile motoristico vinto «in extremis» da Cento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Milano, 8**

Bisogna ammettere che «Campanile Sera» ne pensa di tutti i colori. La traiettoria d'una così alacre fantasia, costellata da innumerevoli stazioni intermedie, ha toccato il suo punto forse più alto, dopo l'esperimento dei «Go-karts» con la gimcana degli autocarri celebratasi stasera in un clima d'entusiasmo vibrante, sì, ma temperato dall'azione moderatrice della pioggia.

Sia ben chiaro: non si ha nulla in linea di massima contro «Campanile Sera», di cui si ripete che illustri la nostra epoca signoreggiata dagli svaghi televisivi, e soprattutto che ne documenti la temperie spirituale. Si ritiene tuttavia che una certa capacità di divertimento debba presiedere a questo genere di spettacoli. Ma la gimcana degli autocarri e dei trattori svoltasi oggi sulle piazze di Cento e di Chieri, lungo un percorso disseminato di birilli e d'altre piacevolezze, è apparsa invece se non proprio tetra, goffa e noiosa, malgrado che le esclamazioni, di volta in volta angosciate o concitate di Enza Sampò abbiano senza dubbio conferito una nota di imprevedibile umorismo alla malinconica marcia e retromarcia dei motori.

Ma vediamo di riferire in due e due quattro lo svolgimento della tenzone odierna che opponeva i neocampioni di Cento agli sfidanti piemontesi di Chieri. Conviene dir subito che il duello è stato incertissimo e che solo alla fine i centesi hanno potuto prevalere per un magro punticino di scarto dopo che avevano dovuto lungamente inseguire gli avversari partiti di slancio. Le domande culturali vertenti su quesiti d'arte, letteratura e musica, e la prima prova collettiva che consisteva in una caccia agli errori erano infatti appannaggio di Chieri, sosicchè gli sfidanti potevano affrontare il gioco dei prezzi con un notevole margine di sicurezza. Ma da questo momento i centesi rompevano gli indugi e iniziavano la rimonta, assistiti forse dai pianti e dai sorrisi di una simpatica nidiata di bambini che partecipavano al gioco — beati loro — inconsapevoli di tutto e innocenti come angioletti.

Il fatto è che dei tre premi posti in palio: un vogatore da palestra, tre paia di lenzuola, un paio di scarponi da sci, solo questi ultimi venivano assegnati, e venivano assegnati alla famiglia di Cento più precisa nella stima. Un punto entrava così nel carniere fino allora vuoto dei campioni, doppiato subito dopo da un altro ottenuto nelle domande di attualità: quattro a due sempre in favore di Chieri, ma la distanza era sensibilmente accorciata. Il secondo collegamento con le piazze prevedeva la già menzionata gimcana degli autocarri e dei trattori. Nella prima prova disputata sulla piazza di Chieri bisognava condurre l'autocarro lungo un percorso, tutto curve e birilli, senza contravvenire al regolamento e senza abbattere i birilli; nella seconda, disputata sulla piazza di Cento, si trattava d'una operazione del tutto simile, ma con l'aggiunta di alcuni saggi sussidiari di abilità, come prelevare dei polli e dei conigli da una stia e riporli in un'altra, tenere in mano un cestello carico di uova, romperne cinque in un tegame e così via.

Entrambe le gare vedevano il trionfo di Cento che superava pertanto gli antagonisti e saliva a cinque punti contro i quattro di Chieri. La gara dunque era ancora apertissima. Nelle cabine c'è stato un batti e ribatti. Sembrava dapprima che dovesse prevalere Chieri, ma forse l'eccessiva prudenza ha tradito i bravi piemontesi. Fatto sta che proprio all'ultimissima battuta i campioni hanno tagliato la testa al toro chiedendo una domanda da tre punti e rispondendo esattamente. Come si chiamava il poeta inglese che morì a Roma il 13 febbraio 1821? John Keats. Bersaglio centrato. Così Chieri che non aveva osato il colpo grosso si è trovata con le pive nel sacco pur avendo risposto correttamente a tutti i suoi quesiti.

Il trofeo di Campanile Sera rimane dunque per la seconda volta nelle mani di Cento. Giovedì prossimo sarà il turno di Castellammare di Stabia.

G. B.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: La fiera musicale; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Le canzoni melodiche; 14: Giornale; 15.30: Corso d'inglese; 16: Per i ragazzi; 16.30: L'orchestra di Billy May; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Il mondo dell'opera; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Canta Luciano Rondinella - Romantico album; 10: Specchio magico; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14.05: Motivi di danza; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14.45: Concerto in miniatura; 15: Un'orchestra e un pianoforte: S. Black; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto; 16.15: Le canzoni di Sacha Distel; 16.30: Microfono oltre Oceano; 17: Album di canzoni; 17.30: Una ribalta per i giovani; 18.30: Giornale - Parata d'orchestre; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «Gran galà», panorama di varietà; 21.30: Radionotte; 21.45: Parliamone insieme; 22.15: Il giornalino di Canzonissima; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 12.45: Il virtuosismo vocale; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Mendelssohn e Strawinsky; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La sonata a due; 15.45: La sinfonia del '900.

III PROGRAMMA

17: Le opere di Prokofiev; 18: Orientamenti critici; 18.30: Discografia ragionata; 19: Le rivoluzioni francesi del Secolo XIX; 19.30: Musiche di Bassani; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Il folle e la morte», di H. von Hofmannsthal; 22.10: La rassegna; 22.40: Musiche di Ives; 23.45: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terzo pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Turismo regionale»; 14.15: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14.40: «La Marinella», racconto di Tito Delaberenga (2.a puntata); 15.20: Archivio italiano di musiche rare; 15.45: Franco Russo al pianoforte e ritmi; 20: Il Gazzettino giuliano con «Piccola inchiesta su argomenti di cronaca triestina» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi: «Pomeriggio in palestra»; 18: «Non è mai troppo tardi», corso d'istruzione popolare per adulti; 18.30: Telegiornale; 18.45: «Personalità», rassegna per la donna; 19.30: Sintonia - Lettere alla TV; 19.45: Gerusalemme 1960; 20.12: Servizio giornalistico; 20.30: Telegiornale; 21.15: «La casa sull'acqua», di Ugo Betti - Al termine: Telegiornale.

Stasera alla TV, alle 21.05, verrà trasmessa la nota commedia di Ugo Betti «La casa sull'acqua». Il lavoro è tutto d'atmosfera: una vecchia cadente dimora signorile in mezzo ad una campagna fradicia; corrosa dall'acqua d'un lago immobile che vi penetra fin nelle fondamenta. Vegetano qui, accomunati da una reciproca, ma quasi ostile pietà: Marta, suo marito Francesco e il cognato Luca. Basterà l'arrivo di Elli, una loro amica d'infanzia, con la sua vitalità, per sommuovere le acque stagnanti dei cuori e mettere l'uno contro l'altro i fratelli in una reciproca disperazione. Marta maturerà nella mente, e per poco non manderà ad effetto, l'idea dell'omicidio contro Elli. E ciò indurrà Francesco a lasciare la fanciulla a Luca. Diana Torrieri sosterrà il ruolo di Marta. Reciterà anche, nella parte di Francesco, Nando Gazzolo (nella foto).

CRONACHE SPORTIVE

ARRIVATI A NAPOLI IN VOLO I CALCIATORI AUSTRIACI

«Vogliamo vincere» dichiara Decker «ma non è ancora detto che vinceremo»

Delusi per aver trovato la pioggia - Non si formalizzano per l'inclusione d'un "oriundo„ - Promettono di giuocare "a mantice„

Napoli, 8

Un clima più danubiano che partenopeo ha accolto la nazionale di calcio austriaca al suo arrivo all'aeroporto di Capodichino. Allorquando il «Viscount» di linea dell'«Alitalia» è atterrato sulla pista dirigendosi verso lo spiazzo antistante l'aerostazione, tutto l'aeroporto era avvolto da una foschia che nascondeva alla vista l'altro lato dello scalo; alle 15.30 il rombante aereo ha fermato i motori e da esso sono subito discesi i giuocatori austriaci.

Il primo ad apparire alle spalle della hostess è stato Hanappi, l'anziano atleta del Rapid, il quale, com'è noto, è anche uno stimato ingegnere. Dietro di lui è comparso Decker, quindi alcuni giornalisti e tutti gli altri giuocatori e dirigenti. I fotografi hanno ripetutamente ripreso la scena dell'arrivo, scattando anche numerose foto della comitiva. Di essa fanno parte i giuocatori Schmied (Vienna), Pichler (Wac), Trubrig (Lask), Stotz (Austria), Swoboda (Austria), Strobl (Simmering), Hanappi (Rapid), Barschandt (Sportklub), Oslansky (Sportklub), Nemec (Austria), Hof (Sportklub), Buzek (Vienna), Senekowitsch (Vienna), Zechmeister (Lask), Kaltenbrunner (Wac), Skerland (Sportklub), l'allenatore - selezionatore Decker, il capo della comitiva senatore Schwarzl, ed i dirigenti Schauber e Bauer. Complessivamente venti persone.

A ricevere gli austriaci erano il comm. Coppola, consigliere federale della FIGC e componente della FIFA, il rag. Bertoldi, segretario della FIGC, l'avv. Mensitieri, vicepresidente della Lega regionale campana, il dott. Vigorita della commissione giudicante ed il console d'Austria a Napoli avv. Giuseppe Serra.

Il primo atto compiuto dagli atleti austriaci giungendo a Napoli è stato quello di guardare intensamente il cielo coperto.

«Non siete contenti di questo clima? — è stato loro chiesto tramite un interprete. — Non fa freddo, ma sembra più di stare a casa vostra che in Italia».

«No — è stata la risposta unanime. — Avremmo preferito il sole. Ci eravamo abituati all'idea di una bella giornata».

Individuato l'allenatore Decker, che ha più l'aria di un diplomatico che quella di un «trainer», i giornalisti gli si sono fatti incontro per le rituali domande. Ed egli molto gentilmente ha acconsentito a rispondere alle numerose domande.

«Qual è la formazione che farà scendere in campo?».

«Quella annunciata — ha risposto Decker; — soprattutto per la difesa e la mediana. All'attacco ho un dubbio tra Hof e Kaltenbrunner. Il primo è più leggero, ma più tecnico; Kaltenbrunner è più solido ed adatto per il terreno pesante. Quindi: Schmied; Trubrig, Swoboda; Hanappi, Stotz, Barschandt; Nemec, Hof (Kaltenbrunner), Buzek, Senekowitsch, Zechmeister. Ma — ha soggiunto il commissario unico — all'ultimo momento si può sempre cambiare qualcuno».

«Quali sono le condizioni generali della squadra austriaca?».

«Ottime. Stanno tutti benissimo».

«Qual è il programma di allenamento?».

«Stasera riposo. Domattina verso le 10.30 breve allenamento. Alle 18.15 poi altro più intenso allenamento con le stesse condizioni ambientali della partita».

«Ha visto giocare la nazionale italiana? Conosce qualche giocatore azzurro?».

«Sì, ho visto la rappresentativa italiana l'ultima volta due anni fa. Conosco molti giocatori italiani. Ritengo che Mora e Boniperti siano due autentici campioni».

«E dell'inclusione in squadra di Angelillo, cosa ne pensa?».

«Non fa niente. Siamo sportivi».

«Quale impostazione darà alla nazionale austriaca?».

«Gioco a mantice: difesa-offesa, che è poi il tipo del gioco austriaco».

«Per finire ci faccia un pronostico». È stato chiesto a Decker.

«Noi, nonostante qualche risultato non molto soddisfacente, siamo in ascesa e vogliamo vincere, ma non è ancora detto che vinceremo».

La comitiva dei giocatori austriaci, a bordo di due pullman, ha poi raggiunto un albergo cittadino.

Ieri gli azzurri si sono esercitati

Firenze, 8

Nel pomeriggio, subito dopo la prova dell'«Under 23» con l'Empoli, i giocatori della Nazionale «A», titolari e riserve, hanno svolto un leggero allenamento sul campo «B» del centro tecnico di Coverciano sotto la guida del selezionatore, Giovanni Ferrari.

Lorenzo Buffon, Losi, Castelletti, Guarnacci, Salvadore, Trapattoni, Mora, Boniperti, Brighenti, Angelillo, Petris e cioè gli undici che giocheranno a Napoli contro l'Austria, e le riserve Sarti, Fontana, Marchesi e Stacchini, hanno compiuto inizialmente una serie di giri del campo ed esercizi ginnici e poi, divisi in due formazioni, hanno lavorato un po' sulla palla in una metà del campo. Alle 17.30 la comitiva si è recata ad un cinema del centro.

Domani mattina partenza di ambedue le squadre: l'«Under 23» partirà in treno alle 9,08 per Roma dove giungerà alle 12,40 per raggiungere subito l'aeroporto di Ciampino da dove, a bordo di un aereo speciale, proseguirà per Sofia alle ore 14 con arrivo nella capitale bulgara alle 18.35 locali.

La Nazionale moschettieri partirà da Firenze sempre domani venerdì in treno alle ore 11.43 per Napoli dove giungerà alle 16.40 e prenderà alloggio in un albergo cittadino.

Cinquecento delegati

Animazione a Pesaro per il congresso UVI

Pesaro, 8

Pesaro ha accolto oggi, in una giornata pioviggìnosa, gli oltre 500 delegati provenienti da ogni parte d'Italia per l'Assemblea nazionale ordinaria dell'UVI. Gli alberghi della zona mare hanno riaperto i battenti e così pure il Teatro «Rossini» che ospiterà da domani i rappresentanti del ciclismo italiano.

In mattinata sono cominciati gli arrivi di delegati e dirigenti ed in concomitanza sono iniziate, nel ridotto del teatro, le operazioni di verifica dei poteri che proseguiranno anche domani.

Nel pomeriggio, alle 17, presso un albergo della zona mare, è iniziata la riunione del Consiglio direttivo dell'UVI, alla quale prendono parte i presidenti dei comitati regionali ed i presidenti delle commissioni tecnico-sportiva, carte federali, appello e disciplina. Presiede la riunione il presidente dell'UVI e dell'UCI, Adriano Rodoni.

PER LA VENDITA AL MODENA DI DUE CALCIATORI

Il Catania condannato a pagare 2 milioni a titolo di mediazione

Sentenza di Corte d'Appello - Ne beneficia un legale di Reggio - Respinta la tesi della Società

Bologna, 8

Una interessante sentenza in materia contrattuale sportiva è stata emessa dalla Prima sezione civile della Corte d'Appello di Bologna.

La causa riguarda i dirigenti della squadra calcistica del Catania, i quali non avevano adempiuto all'obbligo assunto di versare l'importo pattuito a un legale che aveva agito da intermediario per la cessione di due giuocatori. Nell'agosto del 1955 l'avv. Mario Dallaglio, di Reggio Emilia, svolse opera di mediazione per la cessione dei giuocatori Osvaldo Biancardi e Arnaldo Pirola, del Catania, alla squadra del Modena, per la somma di 20 milioni.

I contratti furono perfezionati a Modena, con la clausola che il Catania avrebbe versato all'avv. Dallaglio la somma di 2 milioni, a titolo della prestata mediazione (in ragione del 10 per cento). Ma il Catania non fece fronte all'impegno. Perciò l'avv. Dallaglio citò in giudizio la società calcistica siciliana.

Il Tribunale di Modena, con sentenza emessa nell'agosto '58, condannò i dirigenti della squadra catanese a pagare la somma richiesta. Il Catania impugnò il verdetto, sostenendo la tesi della illegittimità della richiesta dell'avv. Dallaglio. A tale riguardo la società calcistica osservava che la natura del rapporto di prestazione d'opera portava ad escludere la figura del mediatore. Rilevava altresì che il collocamento dei giuocatori doveva essere opera degli uffici autorizzati.

La Corte d'Appello bolognese ha ritenuto invece infondata la tesi dell'appellante, osservando che l'opera di mediazione riguarda i rapporti tra le società sportive e non il diretto collocamento dei giuocatori. Ha quindi condannato il Catania a versare la somma di 2 milioni all'avv. Dallaglio, addossando alla stessa società il pagamento delle maggiori spese processuali.

Il trotto a Montebello

A Timida e Henribote le prove principali

Timida ed Henribote sono stati i vincitori delle due prove principali disputate ieri a Montebello sotto una leggera pioggia e su pista pesante. Nella corsa per la classe massima, Timida, dopo aver corso all'attesa per oltre un chilometro, scattava risoluta ai quattrocento finali, trovando opposizione in Seduttore che seguiva il battistrada Rinvaso. [illegible]

Premio dei Cedri (L. 132.000, m. 1680): 1) Nastro (C. Tisato); 2) Nives; 3) Sala. 9 part. Tempo al km. 1.29.1. Tot.: 72; 25, 16, 16; (122). Premio dei Pini (L. 120.000, m. 2080): 1) Tinabel (F. Mescalchin); 2) Nerone. 7 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 21; 29, 67; (158) 98. Premio delle Betulle (L. 126.000, m. 2080): 1) Erben (G. Zeugna); 2) Milord. 7 part. Tempo al km. 1.29.8. Tot.: 31; 17, 18; (50) 95. *Premio degli Abeti* (L. 125.000, m. 1680): 1) Efula (A. Pedrazzani); 2) Valmi. 7 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 40; 18, 16 (37) 88. *Palio degli Amatori* (L. 150.000, m. 2060): 1) Henribote (U. Vecchiet); 2) Euforbio; 3) Fremente. 7 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 75; 22, 48, 17; (278) 195. *Premio di Dicembre* (L. 150.000, m. 1680): 1) Timida (F. Mescalchin); 2) Pripet. 4 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 28; 19, 30; (50) 122. *Premio dei Larici* (L. 100 mila, m. 1640) 1.a div.: 1) Grimilda (L. Baraldi); 2) Suliano; 3) Tripla. 8 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 32; 16, 22, 28; (153) 82. Duplice dell'accoppiata: 109.580 per 100 lire. *Premio dei Larici* (L. 100 mila, m. 1640) 2.a div.: 1) Dente di Leone (G. Zeugna); 2) Stellaviva. 7 part. Tempo al km. 1.29.4. Tot.: 60; 34, 36; (136) 204.

A una coppia danese la «Sei» di Zurigo

Zurigo, 8

La coppia danese Kay Werner e Palle Lykke ha vinto la «Sei giorni» ciclistica di Zurigo. Secondi si sono piazzati i tedeschi Bucher e Fritz Pfenninger. Terzi sono arrivati l'italiano Fernando Terruzzi e l'australiano Reginald Arnold. I vincitori hanno coperto un percorso di 2.928.250 chilometri. I belgi Rik van Steenberger ed Emile Severeyns sono giunti al quarto posto, seguiti da Rik van Looy, Belgio, e Jean Post, Olanda.

Bilbao - Monaco 4-1

Bilbao, 8

In un incontro amichevole, l'Atletico di Bilbao ha battuto la squadra di prima divisione francese Monaco per 4-1 (1-0), presenti 60.000 persone.

Sul Credito Sportivo

Nuova tabella di emolumenti ai calciatori

Milano, 8

Il Consiglio direttivo della Laga nazionale calcio, riunitosi oggi sotto la presidenza del dott. Pasquale, ha esaminato la relazione della presidenza sull'attuazione del credito sportivo interno, realizzato allo scopo di provvedere definitivamente al risanamento del bilancio delle società. Il C.D. ha deciso di affidare alla presidenza l'esecuzione del credito sportivo interno, secondo i criteri, le norme tecniche e l'esecuzione formale che sono stati stabiliti. Saranno ammesse a fruire della parte ordinaria del credito sportivo interno tutte le società facenti parte del ruolo della Lega nazionale, con una quota fissa che sarà determinata in rapporto alla effettiva disponibilità e alla serie di appartenenza.

L'ammortamento del prestito da parte delle società è stato fissato in 10 anni.

Quindi il Consiglio direttivo ha affrontato l'esame delle proposte di revisione degli emolumenti dei calciatori, sulla base della relazione informativa approntata dalla commissione affari economici della Lega nazionale. E' stato convenuto che la nuova regolamentazione sarà ulteriormente approfondita in una riunione del Consiglio direttivo che avrà luogo, su convocazione della presidenza nel mese di gennaio: in tale circostanza saranno determinati i premi di partita e di classifica con validità a far tempo dai gironi di ritorno dell'uno e dell'altro campionato, che si inizieranno il 5 febbraio.

VIVACE PROVA DEGLI «UNDER 23»

Due gol ciascuno Altafini e Rozzoni

Ma a Sofia giocherà il milanista che armonizza con Perani - Rivera torna a casa

Firenze, 8

Azzurri in grigio ed Empoli in azzurro, nonostante il bisticcio di parole questa la realtà sul campo di Coverciano per l'allenamento della «Under 23» che domenica prossima giocherà a Sofia contro la Bulgaria. E' in campo anche Altafini che sembra perfettamente ristabilito dagli acciacchi lamentati in settimana, [illegible] il proprio girone della Serie D.

La rappresentativa azzurra assume la seguente formazione: Albertosi; Burgnich, Trebbi; Bolchi, Guarneri, Fogli; Perani, Bulgarelli, Altafini, Ferrini, Rossano.

Il primo gol viene da uno scambio Altafini-Perani, concluso dall'estrema destra con un bel tiro al volo che sorprende Vieri (5'). Altafini è ancora in azione al 7' ma Vieri lo contrasta ottimamente in uscita. Un minuto dopo, ricevuta la palla da Ferrini, Altafini si smarca con rapidità e con un tiro al volo segna la seconda rete. La prima replica dell'Empoli si ha al 13' con un tiro a lato di Tognoni e poi Altafini e Perani sono di nuovo all'opera; Vieri respinge un tiro da corta distanza di Altafini, riprende Rossano che mette in rete: 3 a 0. Il giuoco rallenta per qualche minuto e l'Empoli, in contropiede, ne approfitta per accorciare al 20' le distanze con Gareffa.

Nel finale del tempo ancora una rapida azione di Perani lungo la linea di fondo. Sul cross conseguente Altafini entra di precisione, tocca la palla di destro e di sinistro, al volo, la colloca alle spalle di Vieri (26'). Al 35' la fine del tempo.

Nel secondo tempo lo schieramento della «Under 23» è il seguente: Vieri; Burgnich, Malatrasi; Tumburus, Guarneri, Fogli; Perani, Bulgarelli, Rozzoni, Ferrini, Rossano, mentre Albertosi si schiera a difesa della porta dell'Empoli, che opera a sua volta alcuni spostamenti.

Subito in apertura di giuoco Rozzoni si impegna a fondo e già al 3', su un cross dalla destra, segna la prima rete della ripresa e la quinta in ordine di tempo per i giovani azzurri. Fogli, Ferrini, Rozzoni e Perani, sempre brillante e veloce quest'ultimo, operano una serie di scambi a conclusione di uno dei quali Rossano colpisce il palo della rete difesa da Albertosi.

Al 18' scambio Rozzoni-Perani e rasoterra dell'estrema destra fermato a terra da Albertosi. L'Empoli appare un po' modesto sulla fascia centrale del campo e gli azzurri ne approfittano per segnare un sesto gol al 23' con Bulgarelli che, ricevuta la sfera da Rozzoni, sorprende Albertosi con un pallonetto, ed un settimo con lo stesso centravanti laziale al 26'. E sul settimo gol di colui che a Sofia doveva essere il centravanti titolare e che invece fungerà da riserva di Altafini, si chiude l'allenamento con 33' per il secondo tempo. L'allenamento è stato diretto da Piola.

Il calciatore Rivera del Milan ha lasciato oggi il Centro tecnico di Coverciano risentendo ancora dei postumi di una contusione ad una gamba ed è rientrato a Milano. Le condizioni dell'ala sinistra dell'Inter, Corso, sono ulteriormente migliorate, ma neanche il giovane attaccante nerazzurro seguirà la comitiva a Sofia e rientrerà domani a Milano.

La nazionale azzurra «Under 23» giuocherà a Sofia contro la Bulgaria domenica 11 dicembre nella seguente formazione: Albertosi; Burgnich, Trebbi; Bolchi, Guarneri, Fogli; Perani, Bulgarelli, Altafini, Ferrini, Rossano. Riserve: Vieri, Malatrasi, Tumburus, Rozzoni.

Rifiutati al Treviso Demenia e Colaussi

Si apprende che il prof. Egidio Furlan, ex dirigente della Triestina, ha assunto la carica di direttore tecnico del Treviso, militante nella Serie C. Il sodalizio trevigiano avrebbe richiesto alla Triestina i giocatori Demenia e Colaussi ma il trasferimento non ha avuto luogo in quanto la Triestina non è intenzionata a privarsi dei due giocatori.

Portogallo B-Francia B 2-2

Lisbona, 8

In un incontro amichevole disputato oggi a Lisbona, il Portogallo B ha pareggiato con la Francia B per 2-2 (1-2).

Un documento fotografico che accusa il campione del mondo Joe Brown, battuto da Giordano Campari. Il negro ha spesso attaccato l'avversario a testa bassa, contravvenendo al regolamento

Basket: battuta dall'Ignis la squadra campione a Milano

I RISULTATI

Biella*S.G. Triestina 61-47
*Gira-Stella Azzurra 57-53
Petrarca*Livorno 65-57
Virtus*Lazio 68-58
Ignis*Simmenthal 79-71
*F. L. Cantù-Lanco 85-62

LA CLASSIFICA

Squadra						
Ignis	8	8	0	606	473	16
Virtus	8	8	0	537	404	16
Simmenthal	8	7	1	595	409	14
Lanco	8	5	3	510	526	10
Petrarca	8	5	3	510	489	10
Biella	8	4	4	444	430	8
Cantù	8	3	5	495	504	6
Stella Azz.	8	3	5	467	500	6
Gira	8	2	6	477	608	4
Lazio	8	2	6	463	536	4
Livorno	8	1	7	462	546	2
S.G.T.	8	0	8	432	[illegible]	0

LE PARTITE DELL'11.12.1960

Petrarca-Lazio; Virtus-Simmenthal; Stella Azzurra-Livorno; Biella-Gira; Ginn. Triestina-Fonte Levissima; Lanco-Ignis.

Anche i neopromossi biellesi troppo forti per la SGT (61-47)

Primo tempo: 30-19 - Per i biancocelesti la peggiore delle giornate - Qualche attenuante

La Ginnastica ha disputato ieri la peggior partita di questo campionato e di conseguenza ha perduto contro la neopromossa squadra biellese un incontro molto importante. A parziale giustificazione del risultato negativo può essere ricordato che Cavazzon, infortunatosi nel corso della settimana, è stato l'ombra di se stesso e che Natali ha dovuto giuocare buona parte dell'incontro zoppicante a motivo di un piede messo in fallo a metà del primo tempo. Per gli altri però, ad eccezione di Ruprecht, non ci sono scusanti: hanno tutti giuocato al di sotto delle rispettive possibilità, dando anche l'impressione di uno scarso impegno.

Damiani ed i suoi compagni, disposti a «zona» avrebbero dovuto scapicollarsi per disturbare gli avversari che con Flaborea nella «lunetta» e Macoratti sotto il tabellone, facevano girare la palla con tutta tranquillità fino a trovare l'uomo per il tiro piazzato. Invece la difesa dei biancocelesti era tutt'altro che aggressiva e specie gli uomini arretrati troppo si stringevano attorno al quasi immobile Macoratti.

Sotto i canestri il dominio dei biellesi era assolutamente incontrastato non essendo quasi mai riusciti i giovani Tarabocchia, Cepar o Zudetich a guadagnare la posizione utile per il ricupero. Per cui, in definitiva, le sole azioni tentate dai triestini partivano da una rimessa e si concludevano con un unico passaggio a Ruprecht che partiva in quarta e si buttava a corpo morto in mezzo agli avversari, arrivando così parecchie volte a canestro. Troppo poco evidentemente per battere un avversario che disponeva di gente molto precisa nel tiro piazzato e fortissimo sui rimbalzi. Flaborea ha disposto come ha voluto dei suoi maldestri avversari, distribuendo con molta sicurezza i palloni che da solo non riusciva ad infilare in canestro. Quando il pallone veniva dato «fuori» erano pronti Tarantino e Briga ad infilare con lunghe parabole, per cui agli avversari non era concesso un attimo di respiro. A Macoratti, immobile come una torre, era riservato il compito di ricuperare i palloni in difesa per iniziare il primo passaggio, cosa che il gradiscano faceva con molta diligenza.

All'inizio il giuoco prometteva poco di buono e passavano tre minuti prima di registrare la prima segnatura (di Pizzicheni). Poi il Biella si rinfrancava ed i palloni cominciarono a piovere nel canestro dei biancocelesti. Al settimo minuto la tabella segnava 14 a 0 per il Biella e Ghietti si decideva a sostituire Cavazzon con Magrini. Ma le cose non migliorarono più che tanto e soltanto Ruprecht riusciva a segnare qualche canestro su iniziative personali. Il primo tempo finiva 30 a 19 per gli ospiti che anche nella ripresa riprendevano la bella musica, presentando, vicino a Flaborea, due precisissimi «cecchini»: Briga e Tarantino. L'incontro non mutava fisionomia ed i biellesi terminavano in tutta tranquillità una prova per la quale in partenza nutrivano parecchie preoccupazioni.

BIELLA: Gava 4, Flaborea 21, Calvino 1, Briga 8, Pizzicheni 5, Tarantino 12, Tomba 4, Zini, Macoratti 6. (Tiri liberi realizzati: 11 su 20). GINNASTICA: Damiani 4, Magrini 4, Cavazzon, Natali 4, Poli 2, Cepar 2, Tarabocchia 4, Clai, Ruprecht 27, Zudetich. (Tiri realizzati: 5 su 12).

M. V.

Messina e Ogna in testa a Madrid

Madrid, 8

Gli italiani Guido Messina e Giuseppe Ogna erano in testa ieri sera alla Sei giorni ciclistica di Madrid con un totale di 161 punti. Seguono: 2) Groot-Captein (Olanda) p. 109, 3) Impanis-Sorgeloos (Belgio) p. 79, ad un giro: 4) Timoner-Poblet (Spagna) p. 71.

Inter - Bellinzona 6-2

Bellinzona, 8

In un incontro amichevole di calcio l'Inter ha battuto oggi il Bellinzona per 6-2, primo tempo 5-0.

A Luciano Niclis la prima campestre della stagione

Con la prima prova del campionato provinciale del C.S.I. ha avuto inizio la stagione delle corse campestri. La corsa riservata alla categoria juniores, si è svolta sui campi erbosi di Villa Opicina con partenza e arrivo dalla sede del Villaggio del Fanciullo. La gara è stata vinta da Luciano Niclis dell'U. S. Audace che ha percorso i metri 2500 della gara in 10'5"5 precedendo il consocio Scorsia di una trentina di metri.

IL CAMPIONATO CALCISTICO DELLE RISERVE

Con la regia di Cazzaniga Triestina B - Treviso B 2 a 0

Due tiri di rigore traducono la schiacciante superiorità dei rossoalabardati

I «cadetti» della Triestina hanno colto ieri pomeriggio il primo successo della stagione, piegando con due reti le riserve del Treviso. E' stata una vittoria meritata anche se le due segnature della giornata sono venute da altrettanti tiri di rigore, entrambi trasformati da Cazzaniga in maniera impeccabile. La squadra di Bergamasco, che si è meritata applausi a scena aperta da parte del numeroso pubblico presente in tribuna, ha esercitato una costante pressione territoriale, tanto che il portiere De Min solo raramente è stato chiamato in causa.

Gli attaccanti alabardati, che hanno costantemente tenuto sotto pressione la retroguardia avversaria, godevano dell'appoggio continuo dei due laterali che a centro campo hanno dominato. Gli attaccanti triestini cercavano di penetrare nella guardia del Treviso con azioni troppo elaborate. Prima di giungere a portata di tiro la palla attraversava il campo da un settore all'altro con passaggi degli ospiti.

Il Treviso è stato per lunghissimi tratti in balìa dei triestini, che avevano a centro campo gli uomini migliori. Cazzaniga, coadiuvato in continuità da Modolo, Cossar e Trevisan, è stato un regista impeccabile, risultando alla fine indubbiamente il migliore in campo. Con la sua classe egli ha imposto i temi d'obbligo per tutte le manovre, che passavano nel suo raggio d'azione; Cazzaniga era presente sia in attacco che in difesa ed oltre ad essere un abile suggeritore dei temi tattici ha dato anche una dimostrazione superlativa di impegno agonistico. Egli sta attraversando un eccezionale periodo di forma.

I gol della giornata venivano realizzati nello spazio di sei minuti. Al 2' Trevisan e Gregori imbastivano una discesa ed il portiere De Piccoli era costretto ad abbandonare i pali, cercando di sventare l'insidia: una prima volta ci riusciva, poi era costretto ad inchinarsi, ma veniva salvato sulla linea bianca dalla mano del laterale Boscolo. Il «rigore» veniva tramutato da Cazzaniga con un tiro radente ed angolato sulla sinistra. All'8' si registrava uno scambio a metà campo tra Viviani e Cazzaniga e successivo lancio a Gregori che, dalla posizione di ala destra effettuava un perfetto traversone. Trevisan deviava di testa in rete e soltanto l'intervento provvidenziale della... mano di Sartorato evitava la marcatura fatta per tre quarti. Altro «rigore» con lo stesso esito del primo. Il resto è stato tutto un monologo delle riserve alabardate che su un terreno pesantissimo hanno cercato disperatamente per tutti gli altri ottanta minuti di giuoco di passare con azioni troppo elaborate. Gregori era sfortunatissimo nelle fasi conclusive.

TRIESTINA: De Min; Bertoli, Simoni; Modolo, Marangon, Cossar; Viviani, Trevisan, Gregori, Cazzaniga, Sauer. TREVISO: De Piccoli; Sartorato, Mattiello; Boscolo, Cescon, Dotto I; Pantaleoni V, Trinca, Spanghero, Birtig.

ARBITRO: Cicconetti di Pordenone. NOTE: terreno pesante, pioggia durante quasi tutta la partita, pubblico numeroso, angoli 4 a 4 (3 a 2 nel primo tempo per il Treviso). Al 27' della ripresa Marangon è stato sostituito da Modolo, Sauer è passato laterale, Fornasaris è andato all'ala sinistra. Il Treviso ha sostituito soltanto Birtig con Roberti. Ad un quarto d'ora dalla fine Cescon è uscito zoppicante dal campo.

B. I.

Mantova-CRDA 3-1

Mantova, 8

I mantovani hanno chiuso i primi 45 minuti in vantaggio di due reti (Simoni e Furini). I monfalconesi dopo aver accorciato le distanze in apertura di ripresa con De Santi I, non sono poi più riusciti a prendere l'iniziativa. Al 42' Simoni ha ancora segnato per l'Ozo. Arbitro Cadel di Mestre. Il CRDA ha giuocato in questa formazione: Rumich; Zonch, Ostermann; Saccheri, Sandrin, Vecchiet; Scarel, Della Rocca, Desant II, Desant I, Gon.

Udinese-Padova 3-1

Padova, 8

Un primo tempo favorevole al Padova che è passato in vantaggio in apertura di giuoco con Sarti ed ha mantenuto una leggera pressione per i primi 45 minuti. Nella ripresa i friulani hanno esercitato un netto predominio territoriale che si è aperto con la rete di Bagnoli al 20' e continuato con la rete di Peloi, per concludersi a quattro minuti dalla fine con il colpo di grazia di Meroi. Il Padova ha schierato nella formazione i titolari Agnoletto, Milani e Azzini, per tutta la gara e Bacci per un tempo. Arbitro Trezza di Milano. L'Udinese ha giuocato in questa formazione: Santi; Garbuglia, Valenti; Mazzoleni, Gigante, Menegotti; Di Benedetto, Canella, Meroi, Bagnoli, Peloi.

LA CLASSIFICA

Squadra							
Udinese	7	5	1	1	14	4	11
Marzotto	6	4	1	1	9	6	9
Vicenza	6	2	4	0	16	5	8
Mantova	7	3	2	2	6	7	8
Verona	7	2	3	2	7	6	7
Venezia	5	2	2	1	13	7	6
Padova	6	2	2	2	9	8	6
Triestina	5	1	3	1	3	3	5
CRDA M.	6	2	1	3	6	9	5
Treviso	7	2	1	4	6	17	5
Mestrina	6	1	1	4	5	9	3
Pordenone	6	0	1	5	4	17	1

L'assemblea della S.G.T. è convocata in sede per questa sera in prima convocazione alle ore 20.30, in seconda convocazione alle ore 21, con il seguente ordine del giorno: 1) lettura e approvazione del verbale dell'assemblea generale dei soci tenuta il 12 aprile 1960; 2) regolamento elettorale; 3) situazione sezione pallacanestro; 4) varie.

Campionato di calcio Dilettanti

Cremcaffè-Gradese 2-0

Grado, 8

Sempre imbottita di riserve la Gradese ha cercato di sopperire alle deficienze, puntando sull'entusiasmo dei giovani, ma questo non è bastato per superare il Cremcaffè, squadra dalla difesa solida e dall'attacco scattante, che ha saputo approfittare dei punti deboli della squadra lagunare assicurandosi la preziosa vittoria. I punti deboli della squadra lagunare sono stati l'attacco ma in principal modo il portiere, che si è fatto sorprendere per due volte con delle uscite maldestre, sulle insidiose puntate di Michelini e Marchionni.

Il primo tempo si era chiuso in bianco, dopo che, per mancanza di tiro a rete, i gradesi avevano perduto un paio di facili occasioni. Al 44' Mattesich veniva atterrato impunemente a due passi dalla porta avversaria. La prima rete del Cremcaffè veniva al 5' della ripresa su azione di contropiede impostata da Marchionni e conclusa dall'ala sinistra che interveniva su un pallone sfuggito a Cicogna II. Al 19' lo stesso portiere gradese usciva a vuoto e Marchionni segnava. Confusa la reazione della Gradese che non riusciva a rimontare lo svantaggio.

RETI: nella ripresa al 5' Michelini, al 19' Marchionni. — CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Giovannini; Bartole, Bassanese I, Cernecca; Marchionni, Bassanese II, Bubnig, Birnberg, Michelini. GRADESE: Cicogna II; Bottin, Tognon; Mattesich, Vio, Cicogna I; Degrassi, Maran, Maricchio, Vadori, Gordini. ARBITRO: Virili di Pradamano.

Passons-San Gottardo 3-2

RETI: nel primo tempo: al 24' Gabrici (autorete); al 29' Zucchiatti, al 31' Strada, al 35' Gardini; nella ripresa: al 16' Rizzi. PASSONS: Boldin; Del Gobbo, Cinello; Della Pietra, Lanzoni, Agosto; Greatti, Paulon, Rizzi, Zucchiatti, Linz. SAN GOTTARDO: Gabrici; Basel, Sostero; Pasqualini, Maran, Vidoni; Della Negra, Gardini, Strada, Stroppa, Danelon. ARBITRO: Giacomello di Udine.

Turriaco-Cormons 3-1

Turriaco, 8

Dopo quattro giornate di astinenza, il Turriaco è ritornato alla vittoria, battendo la coriacea compagine cormonese. Gli artefici principali del risultato sono stati essenzialmente tre: De Faveri I, vero pilastro della difesa, Tonca, dominatore del centro campo e propulsore di tutta la squadra, e Spanghero, implacabile realizzatore. Gli ospiti hanno reagito a tratti rabbiosamente.

Partono i locali di gran carriera e al 3' passano in vantaggio con una rete di Spanghero che sfrutta a dovere un ottimo suggerimento di Tonca. Al 6' è la volta di Gallopin a sfruttare un nuovo lancio di Tonca, ma l'arbitro annulla la rete per fuorigioco. Al 15' gli ospiti pareggiano con un forte tiro di Plaini, ma dopo tre soli minuti di equilibrio, i padroni di casa si riportano in vantaggio ancora per merito di Spanghero che corona brillantemente una sua veloce intesa con Gallopin.

Nella ripresa, dopo alterne fasi, i locali mettono al sicuro il risultato al 20' quando, su calcio d'angolo di De Faveri II, il solito Spanghero aggancia al volo il pallone e lo scaraventa violentemente in rete, rendendo vano il disperato intervento di Cattarin. Per proteste, al 25' è stato espulso Badin.

RETI: nel p. t. al 3' Spanghero, al 15' Plaini, al 18' Spanghero; nella ripresa al 20' Spanghero. TURRIACO: Tomasella; Trevisan, Moimas; De Faveri II, De Faveri I, Quaio; Gallopin, Clemente, Spanghero, Tonca, Rosini. CORMONS: Cattarin II; Ronca, Picech; Cattarin I, Simonit, Badin; Plaini, Simonetti, Peressini, Godeas, Mian. ARBITRO: Tassinari, di Trieste.

San Canciano-Libertas 1-1

S. Canciano, 8

La tradizione che vuole i triestini imbattuti sul campo locale è stata ancora una volta rispettata e il risultato rispecchia con fedeltà l'andamento dell'incontro e premia in egual misura i due undici. Al più consistente bagaglio tecnico dei triestini, i locali hanno opposto la loro foga e il loro spirito combattivo. I bianchi triestini formano davvero una bella compagine. Dal canto loro i rossoneri locali, nelle cui file ha fatto l'esordio stagionale Dreossi, hanno ancora una volta lasciato a desiderare nel quintetto di punta dove il solo Visintin ha fatto cose pregevoli. Molto bene gli altri reparti con particolare menzione a Donda, Petras e i due laterali.

RETI: nel p. t. al 33' Decovich; nella ripresa all'8' Pacor. SAN CANCIANO: Donda; Vizzi, Pacorig; Gallas, Petras, Todon; Comelli, Dreossi, Visintin, Furlan, Pacor. LIBERTAS: Drioli; Rossini, Burolo; Bubbola, Zavagno, Simonetti; Velicogna, Roversi, Cassina, Rossi, Decovich. ARBITRO: Bertosi di Cormons.

Tisana - Aurora 1-1

Latisana, 8

La competizione svoltasi alla presenza d'una eccezionale folla, malgrado il campo pesante per la pioggia, ha avuto fasi di rilievo tecnico. All'inizio i locali segnavano con Tolazzi e al 24' mancavano un «rigore» con Mansutti. Al 37' i portogruaresi, approfittando di una mischia, con un bel tiro di Toffoli conseguivano il pareggio. Azioni alterne nella ripresa ma nulla di fatto.

RETI: nel primo tempo: al 7' Tolazzi, al 37' Toffoli. — TISANA: Vit; Faggiani, Faggion; Galimberti, Ciprian, Gialotto; Tolazzi, Mansutti, Ferro, Giraldelli, Turello. AURORA: Gasparotto; Valentini, Milanese II; Davi, Falconer, Battiston; Furlanis, Pivetta, Gallo, Toffoli, Vignando. ARBITRO: Mocarini di Trieste.

I REGIONALI FEMMINILI DI FIORETTO

Una promessa la Tarzoni

Udine, 8

Contro un'Elba Tarzoni scatenata oggi in bersagliereschi assalti spericolati e sfoggiante parate di quarta e risposte che mai hanno perdonato, niente da fare oggi nè per le sue concittadine udinesi, nè per le florettiste triestine. Le 22 stoccate inesorabilmente piazzate e le sole 2 ricevute (dalla penultima e dall'ultima in classifica!) sono la prova lampante della sua superiorità. Oramai la Tarzoni è una schermitrice matura e degna di dare la scalata a titoli ben superiori a quello regionale, categoria «giovani». Essa possiede altresì una dose di «grinta» tale da fare invidia alle più smaliziate tiratrici.

Con 4 vittorie ciascuna la seguono Paola Narducci della S. G. Triestina e le udinesi Mariangela Fissore e Daniela Vizzutti, classificatesi nell'ordine per numero di stoccate date e ricevute. La correttissima Narducci ha preso forse oggi il posto che avrebbe dovuto conquistare la D'Orlando, che inesplicabilmente s'è lasciata sorprendere e battere in due incontri nei quali avrebbe dovuto avere la meglio. Comunque sia, il portamento arguto della Narducci ha favorevolmente impressionato ed è stata proclamata campionessa regionale, categoria «giovanette».

La atletica Fissore ha tirato con balda sicurezza, mentre la Vizzutti, piccolina e minuscola com'è, ha saputo svolgere azioni di pregevole fattura. Inaspettatamente basso il posto al quale è stato relegata la D'Orlando, la cui preparazione era ottima e il suo rendimento in sala molto promettente. Licia Binetti, dalla classica e statuaria guardia, non era oggi in grado di difendere il suo solito posto al centro della graduatoria, perchè ancora convalescente; Donatella Oltramonti, pur denotando qualche encomiabile progresso in fatto di spirito agonistico, ha dimostrato d'essere scarsamente preparata.

L'organizzazione tecnica, affidata al maestro Piraino, è stata perfetta, come pure l'arbitraggio impeccabilmente sicuro di Claudia Pasini. Un pubblico numeroso ha affollato la sala d'armi dell'A. S. Udinese vivamente interessandosi ai progressi giovanili di rincalzo della regione.

Classifica del girone finale: 1) Elba Tarzoni (A. S. Udinese) con tutte vittorie; 2) Paola Narducci (S.G.T.) 4 vitt., 5 str.; 3) Mariangela Fissore (A.S.U.) 4 vitt., 7 str. e 8 date; 4) Daniela Vizzutti (A. S.U.) 4 vitt., 7 str. e 3 date; 5) Franca D'Orlando (S.G.T.) 2 vitt.; 6) Licia Binetti (S.G.T.) 1 vitt.; 7) Donatella Oltramonti (C. M. Mercantile).

E. C.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIPRESI I DIBATTITI SUL CONGO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Zorin si scaglia contro Mobutu e parla di «complotto colonialista»

Kasavubu sostiene che l'arresto e la detenzione di Lumumba sono un affare interno congolese - Una protesta del Governo belga

New York, 8

I dibattiti del Consiglio di sicurezza dell'ONU sul Congo sono ripresi alle 21.30 (ora italiana) sotto la presidenza di Zorin, che è stato anche il primo oratore. Zorin ha inoltre invitato a prendere posto alla tavola del Consigilo i rappresentanti dell'India e della RAU, che ne avevano fatto oggi richiesta. Il Consiglio ha già invitato a prendere parte ai lavori, senza diritto di voto, i rappresentanti del Congo (Leopoldville), del Mali, della Guinea, del Camerun, dell'Indonesia e della Jugoslavia. Il Ministro degli Esteri belga, Wigny, ha chiesto di prendere parte ai dibattiti in una fase successiva e la sua richiesta è stata accettata.

Prendendo la parola nella sua qualità di delegato dell'URSS, Zorin ha detto che la situazione nel Congo si è considerevolmente aggravata negli ultimi giorni e che le «bande di Mobutu, mercenarie al soldo dei colonialisti, si sono messe in moto per allontanare con la forza i dirigenti e i capi politici dello Stato congolese per rimettere il paese sotto il giogo coloniale». Gli Stati Uniti, ha detto Zorin, sono i veri responsabili del «complotto colonialista del Congo»; l'Ambasciata americana a Leopoldville è il centro di questo complotto e la «banda Mobutu» ne rappresenta l'agente di esecuzione.

In una lettera inviata ieri al Segretario generale dell'ONU, il Presidente della Repubblica del Congo, Kasavubu, dichiara che l'arresto e la detenzione di Lumumba sono un affare interno congolese. Kasavubu chiede [illegible]

Il Governo belga, in una nota inviata al Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld, [illegible]

Scontro con ribelli nel Katanga del Nord

Leopoldville, 8

Nella regione settentrionale del Katanga uno scontro a fuoco si è verificato nei pressi di Kongolo, circa 200 chilometri ad ovest del lago Tanganica, tra la gendarmeria del Governo regionale e guerrieri di tribù ribelli. I morti sono 35, mentre altri ammontano a varie decine. Secondo notizie da Elisabethville, le perdite della gendarmeria katanghese ammontano a 4 agenti uccisi e 4 feriti, tutti africani.

Lo scontro ha avuto luogo in una zona coperta da fittissima vegetazione equatoriale, quando una pattuglia di gendarmi ha cercato di sbarrare la strada ad una banda di circa 300 ribelli che si dirigeva su Kongolo. In precedenza i ribelli avevano compiuto una razzia nel piccolo villaggio di Mbila, dove avevano ucciso la moglie di [illegible]

Il comando delle Nazioni Unite ha annunciato oggi che [illegible] Il generale [illegible] del comando dell'ONU, ha dichiarato che [illegible] rappresenta la [illegible] all'O. [illegible] operazioni [illegible] «Potrebbe [illegible] le nostre [illegible]» ha dichiarato il generale [illegible] conferenza [illegible]

Il Presidente del Katanga, Moise Tschombe, che si trova in questi giorni a Bruxelles, ha rivelato oggi di aver avuto, durante la sua permanenza nel Belgio, contatti con banchieri ed uomini d'affari italiani, tedeschi e francesi e di aver discusso con loro la possibilità di investimenti nel Katanga.

Tschombe ha anche rivelato che il suo Governo non solo ha stipulato accordi con società di navigazione aerea francesi ed italiane ma sta anche studiando un piano per la costruzione, ad opera di tecnici e capitali italiani, di una acciaieria nel Katanga.

La partenza di Liu Sciao-ci dalla capitale sovietica

Mosca, 8

L'Agenzia «Tass» comunica che Nikita Kruscev, sofferente di influenza, ha ricevuto ieri il Presidente della Repubblica popolare cinese Liu Sciao-ci. «Lo incontro — aggiunge l'agenzia — si è svolto in un'atmosfera calda e cameratesca».

Liu Sciao-ci — ha annunciato Radio Mosca — è partito stamane in aereo da Mosca per tornare in Cina. A salutarlo alla partenza erano convenuti il Presidente del Presidium del soviet supremo, Leonid Brezhnev, altre personalità del partito e del Governo sovietico, membri del Corpo diplomatico, come pure centinaia di studenti cinesi i quali fanno studi nell'URSS, e una rappresentanza della città di Mosca. L'aeroporto era decorato con bandiere cinesi e sovietiche e con ritratti di Mao Tse-tung, Liu Sciao-ci, Kruscev e Brezhnev, e un reparto ha reso gli onori militari alla delegazione cinese.

Brezhnev ha pronunciato un'allocuzione dichiarando tra l'altro: «La vostra visita è stata un nuovo apporto nell'opera di rafforzamento dell'indistruttibile amicizia tra i nostri due Paesi. Questa amicizia e la stretta cooperazione tra i due grandi Stati, Unione Sovietica e Cina, rallegrano tutti coloro che hanno a cuore la pace, la indipendenza dei popoli, la democrazia e il socialismo». Dopo aver augurato al popolo cinese «nuovi successi nell'edificazione del socialismo» ed avere rivolto al popolo, al Governo ed al partito cinese il saluto del popolo sovietico, Brezhnev ha concluso: «Viva l'amicizia eterna e indistruttibile fra i popoli sovietico e cinese. Viva e si rafforzi la grande intesa dei popoli socialisti».

Nell'allocuzione pronunciata all'eroporto, il Presidente della Repubblica popolare cinese ha rilevato che «giunti nell'URSS recando i sentimenti di amicizia del popolo cinese verso quello dell'URSS, ne ripartiamo portando con noi l'amicizia sovietica».

Liu Sciao-ci si è dichiarato «profondamente convinto» che la visita a Mosca ed i colloqui con i dirigenti sovietici avranno come conseguenza «l'ulteriore rafforzamento e sviluppo dell'amicizia tra i nostri due paesi e una coesione ancora più stretta tra i nostri due partiti», e, riferendosi al «vertice» comunista, ha proseguito affermando: «Abbiamo inoltre realizzato un altro compito. Assieme ai dirigenti del partito comunista dell'URSS e a quelli di altri paesi, abbiamo fatto degli sforzi comuni che hanno assicurato il successo della conferenza dei partiti comunisti. Non vi è dubbio che i risultati di questa conferenza contribuiranno ad un nuovo slancio della lotta a favore della pace generale, della liberazione nazionale, della democrazia, della libertà e del socialismo, come pure al fruttuoso sviluppo del movimento comunista internazionale ed al rafforzamento del campo socialista».

Il Presidente cinese ha concluso la sua allocuzione esclamando «viva l'amicizia e la coesione dei nostri due partiti, dei nostri due popoli e dei nostri due paesi. Viva la pace nel mondo».

RIFLESSO INGLESE DEL VERTICE COMUNISTA

SINGOLARE PROPOSTA DI DEPUTATI LABURISTI

Harold Macmillan non pensa di invitare a colloquio il Premier cinese - I sottomarini nucleari e la NATO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

Un singolare riflesso inglese dei recenti avvenimenti d'oltrecortina (la «comunità comunista» e il successivo manifesto) si è avuto con una mozione firmata da 28 parlamentari laburisti, in cui si propone che la Camera dei Comuni mandi un messaggio a Kruscev per dichiarargli che è d'accordo con lui nel mettere il mantenimento della pace in primo piano fra tutti i problemi politici. La mozione, che è firmata tra gli altri dalla deputata Jennie Lee, notata nelle scorse settimane per alcuni accesi contrasti contro Gaitskell e a sostegno della tesi del disarmo unilaterale, dice testualmente: «Questa Camera profondamente interessata al mantenimento della pacifica coesistenza fra mondo comunista e mondo non comunista, manda un messaggio di apprezzamento al signor Kruscev per i suoi recenti sforzi per ristabilire l'importanza [illegible]». Non c'è da pensare che la mozione passi.

E' solo un aspetto estremo, e se si vuole un po' fanatico, del disagio inglese per l'irrigidirsi del fronte tra Oriente e Occidente e della premura di tenere fermo almeno il punto teorico della pace, come obiettivo supremo della politica in questa fase della storia internazionale.

Lo stesso Macmillan non è estraneo a tali preoccupazioni, pur seguendo altre vie e altri principi. Oggi ai Comuni ha risposto al deputato laburista Wyatt, che gli proponeva di invitare il Primo Ministro cinese Ciu En-lai a Londra per colloqui riguardo all'ammissione all'ONU: «Non penso che tale invito sarebbe utile in questo momento». Wyatt ha caricato il tono: «Come volete che Kruscev possa persuadere i cinesi che la guerra non è inevitabile, come volete che abbiano successo i negoziati per il disarmo, se intanto continuiamo a insultare i cinesi in Occidente?». Macmillan ha risposto con diplomatico stupore: «Non mi pare che non invitare una persona sia farle un insulto. Ritengo che la questione del tempo sia importante». Il Primo Ministro ha poi fatto presente che non c'è ancora nessun accordo per un suo incontro con Kennedy.

Alla sessione del Consiglio atlantico che si terrà a Parigi il 16 corrente gli Stati Uniti proporrebbero di porre alle dipendenze del comandante supremo delle Forze alleate in Europa 5 sottomarini nucleari armati di missili «Polaris». Il generale Norstad potrebbe così disporre di un complesso difensivo di 80 «Polaris» (ogni sottomarino è armato di 16 missili ciascuno) capace di costituire un embrione di quella forza atomica di cui egli, attracerso le note idee dirette a fare dello SHAPE la quarta potenza nucleare nel mondo, vorrebbe vedere armato il suo comando. La proposta americana, di cui si parla con insistenza negli ambienti militari britannici, trarrebbe le sue origini dalle considerazioni fatte da esperti militari americani sulla vulnerabilità degli aerei al suolo e delle basi terrestri in genere da parte di un attacco missilistico.

La proposta che verrebbe fatta dalla amministrazione Eisenhower avrebbe un duplice scopo, militare ed economico. I cinque sottomarini, che costituirebbero cioè delle basi mobili, incrocerebbero nelle acque europee rafforzando il potenziale difensivo dell'Europa occidentale ed eliminando ogni divergenza di vedute che potrebbe sorgere circa i controlli attualmente esercitati dai Governi sulle basi terrestri site nei territori dei propri paesi: ogni eventuale azione si svolgerebbe, infatti in caso di necessità, al di fuori delle acque territoriali degli stessi.

Sotto un aspetto economico una decisione del genere, se adottata, contribuirebbe a risolvere in parte il problema della riduzione delle spese militari americane all'estero. Mentre i sottomarini atomici sarebbero forniti dagli Stati Uniti, la spesa per i «Polaris» dovrebbe essere ripartita tra gli altri paesi membri della NATO.

Eugenio Galvano

Teheran: la prima foto ufficiale dello Scià assieme a Farah Diba e al principe ereditario Reza

LE ACCUSE DEI COMUNISTI ALLA JUGOSLAVIA

Preannunciata a Belgrado una dura risposta di Tito

Nel documento siglato dagli ottantuno paesi del blocco sovietico su 20 mila parole duemila sono dedicate alla RFPJ: perchè?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 8

Nella capitale jugoslava si attese in silenzio ed in una atmosfera di trattenuta tensione che la bomba scoppiasse. Ad un certo momento però, mentre l'attesa si faceva esasperante (quasi che i comunisti riuniti a Mosca avessero preordinato ogni cosa con diabolica voluttà) la speranza che qualcosa di molto grave fosse accaduta intorno al tavolo del vertice rosso fece circolare la voce che un comunicato di intesa non si rendeva possibile. Sarebbe stato per Tito e per i suoi un avvenimento trionfante, una vittoria politica senza riscontro nella storia degli ultimi dodici anni.

Era, sì, un'ipotesi azzardata, ma non assolutamente scartabile. La lezione del 1948 del resto stava a insegnare che le decisioni improvvise e inopinabili dei conclavi comunisti non possono mai essere escluse a priori; arrivavano inoltre notizie attestanti la gravità delle discussioni in corso nella capitale sovietica e abbondanti indiscrezioni su quelli che dovevano ritenersi i più pratici motivi di dissidio fra Mosca e Pechino: i russi accusano i cinesi di avere fatto passare in Siberia negli ultimi tre anni qualcosa come tre milioni di persone — si diceva — e accusavano di voler «ingiallire», così si è espresso un gerarca di Belgrado, l'Unione Sovietica. La Cina dal canto suo rinfaccia alla Russia di non avere mantenuto fede al trattato di commercio fra i due Paesi, bloccando i rifornimenti di uranio.

Ma i russi ricordano che quel trattato prevedeva l'uso pacifico dell'energia atomica e non la costruzione di bombe come invece avviene oggi in Cina. Qualcuno affermava perfino che la prima bomba atomica cinese era già stata costruita e sperimentata in un punto dell'altipiano del Tibet il giugno scorso quando era in corso il congresso del partito comunista romeno e Kruscev si trovava a Bucarest.

Questi argomenti di natura assai pratica correvano a Belgrado più che non indiscrezioni e opinioni sul contrasto ideologico fra i due massimi esponenti del blocco comunista, sulla coesistenza e sulla inevitabilità della guerra. Che cosa vuol dire «inevitabilità della guerra», si chiedevano gli jugoslavi. E' un'espressione di comodo coniata per voler dire ben altro e cioè che la Cina intende potenziare il suo armamento e che l'Unione Sovietica non vuole che ciò avvenga a sue spese.

Tutte queste cose venivano dette a Belgrado mentre continuava l'attesa per il comunicato di Mosca e qualcuno rilevò subito che esse contenevano una sola speranza e cioè quella che il comunicato non ci fosse e che la sua mancanza denunziasse al mondo che la spaccatura fra i due colossi comunisti era finalmente avvenuta.

Nei circoli occidentali si ricordavano le argomentazioni degli jugoslavi all'indomani della sconfessione del Cominform: «La nostra revisione ideologica è una scusa; si deve parlare di ben altro, cioè della nostra ribellione ad essere sfruttati e a vedere depauperata la nostra economia dall'invadenza sovietica».

Quando mai del resto la Jugoslavia aveva accettato un solo appunto sulla cosiddetta politica revisionistica, che veniva ad essa rinfacciata?

Invece la doccia fredda è arrivata mentre le speranze, prima timide, poi con il passare dei giorni sempre più intense, stavano quasi diventando certezza: un documento di ventimila parole, un decimo delle quali sono di accusa alla Jugoslavia, la più dura accusa — si diceva oggi a Belgrado — dal 1948 in poi. Ma se non la più dura — si può aggiungere — almeno la più inaspettata e la più deludente. Lo confermano le disordinate reazioni degli ambienti ufficiali che nonostante tutto danno chiari segni di essere stati colti di sorpresa. Ieri immediatamente dopo la notizia del comunicato sottoscritto da ottantun partiti comunisti si disse che una tale dichiarazione era già preventivata e non poneva nessun nuovo problema e si affermava inoltre che l'attacco alla Jugoslavia non era che una contropartita alla Cina per avere essa sottoscritto le tesi russe della coesistenza attiva e pacifica.

Oggi, quasi che la notte abbia portato consiglio, si ritorna sui propri passi e si reagisce violentemente all'attacco antijugoslavo preannunziando una dura, anzi durissima risposta. Secondo alcune fonti solitamente attendibili sembra che tale risposta sarà contenuta in una lettera del partito comunista jugoslavo indirizzata a tutti gli altri ottantun firmatari. E sebbene non vi sia conferma della cosa sembra che Tito stesso stia stilando il documento.

L'atmosfera creatasi negli ultimi giorni pone però degli interrogativi interessanti. Quale sarebbe stata la reazione jugoslava a un comunicato che non avesse contenuto accuse alla Jugoslavia? E quali sarebbero state le reazioni se tale comunicato non fosse stato diramato, confermando così implicitamente l'insanabile dissidio russo-cinese com'era nelle speranze di Belgrado? E' forse venuto il momento di chiedersi se la Jugoslavia possa essere riassorbita, e con essa i Paesi cosiddetti non allineati, in un blocco di antitesi sia a Washington che a Pechino, estendentesi dall'Adriatico a Nuova Delhi e a Vladivostok. Ed è dovere di cronaca citare a questo proposito una dichiarazione altamente indicativa di un esponente jugoslavo: «Le divergenze fra la Russia e la Cina — egli ha detto — sorgono dalle condizioni di diversità obiettiva fra i due Paesi, ma è chiaro ormai che alle forze che lottarono per la pace la Cina pone dei nuovi e gravi problemi perchè la coesistenza pacifica si trova in tal modo impegnata anche su d'un nuovo fronte».

Michele Pavissich

IL BLOCCO COMUNISTA E LE FORZE DEL MONDO LIBERO

La potenza militare sovietica secondo una pubblicazione inglese

35 missili intercontinentali già allo stato operativo - 430 sottomarini e in costruzione 6 atomici - 20 mila aerei - 2.240.000 uomini nell'Esercito

Londra, 8

L'Istituto di studi strategici, una organizzazione occidentale non governativa, ha pubblicato oggi un opuscolo dal titolo «Il blocco comunista e le forze del mondo libero - Bilancio militare 1960-1961» [illegible] 1960-1961. Secondo l'opuscolo l'Unione Sovietica avrebbe 35 missili balistici intercontinentali allo stato operativo ed avrebbe la capacità di produrne circa 200 per l'inverno 1961-1962. Secondo la stessa fonte l'Unione Sovietica continua a sviluppare la sua potenza nel campo dei missili a lungo raggio d'azione.

Per quanto concerne i missili balistici a medio raggio d'azione, si ritiene che nessuna stima e nessuna cifra possono essere considerate come attendibili. Analogamente non sono attendibili informazioni sulla presenza di missili nei Paesi satelliti «ad eccezione per una notizia non confermata relativa all'esistenza di una base missilistica in Polonia». Secondo l'opuscolo è ragionevole dedurre, a causa delle distanze e in seguito «alle minacce proferite da Kruscev dopo l'incidente dell'U-2», che i sovietici intendano piazzare rampe di lancio in prossimità delle frontiere occidentali, meridionali e orientali dell'Unione Sovietica, sulla costa del Pacifico ed in Siberia, «in modo da potere avere entro il loro raggio d'azione le principali fonti della potenza aerea e missilistica occidentale da Okinawa alla Gran bretagna».

La stessa pubblicazione aggiunge che nonostante abbiano concentrato il loro lavoro sui razzi e sui missili balistici, i sovietici non hanno trascurato la loro aviazione che è composta attualmente di circa 700.000 uomini e circa 20.000 aerei. Le forze da bombardamento aereo pesante sono state tenute ad un livello considerevolmente inferiore a quello del comando strategico aereo americano. Non vi sono nemmeno indicazioni che siano stati realizzati missili balistici aria-terra, del tipo del progettato missile americano «Skybolt».

La pubblicazione dice poi che le forze terrestri sovietiche sono composte da circa 2.240.000 uomini; [illegible] divisioni [illegible] entro [illegible] della [illegible] del potenziale [illegible] dell'URSS [illegible] di uomini. Le forze aviotrasportate sovietiche consistono di circa 100.000 uomini raggruppati in nove divisioni.

Quanto alle forze di mare, la pubblicazione dichiara che il tonnellaggio della marina sovietica è passato dalle 600.000 tonnellate del 1940 a 1.600.000 tonnellate di oggi. Si tratta della flotta più potente del mondo dopo quella americana che dispone di 4.000.000 tonnellate. Al terzo posto viene la marina da guerra britannica con 750.000 tonnellate. La maggiore forza della marina sovietica sta nelle unità sottomarine e nell'aviazione di marina. Si ritiene che la URSS abbia almeno 430 sottomarini e che possa avere attualmente in costruzione almeno sei sottomarini atomici da tremila tonnellate.

L'opuscolo parla quindi delle Nazioni del patto di Varsavia e aggiunge di ritenere che «le sette Nazioni satelliti possono approntare circa sessanta divisioni regolari, armate principalmente con armi classiche». L'esercito regolare della Cina comunista consisterebbe invece di due milioni di uomini: nel 1960 i cinesi in età tale da potere essere chiamati alle armi sono 125.000.000. L'aviazione della Cina comunista dispone di 2000 aerei più 400 aerei per la marina.

Movimentata ripresa al «processo delle barricate»

Parigi, 8

Atmosfera surriscaldata oggi al «processo delle barricate», dove vari funzionari della polizia politica citati come testi in ragione dell'attività svolta ad Algeri prima, durante e dopo in tentativo insurrezionale del 24 gennaio, sono stati presi di mira dal fuoco incrociato delle domande dei giudici, del Commissario del Governo, dei difensori e degli stessi imputati. L'udienza si è aperta con una levata di scudi provocata dall'assenza di Fernand Feral, il fuggitivo costituitosi ieri alla gendarmeria di Tournay, e che avrebbe dovuto trovarsi oggi nel box.

«Signor Presidente, le difficoltà di trasporto fanno sì che Feral non potrà essere qui che domani», ha spiegato il gen. Gardon, Commissario del Governo. In effetti, Feral era appena partito in treno, e sotto buona scorta, da Tarbes, ove era stato tradotto stamane, e aveva dichiarato di ritenere che Demarquet si fosse nascosto nella capitale.

Ma se il Presidente Thiriet è subito parso disposto a non fare dell'assenza di Feral un «casus belli», non così è stato per la Difesa. «Non mi si dica che occorrono 36 ore per compiere il viaggio da Tarbes a Parigi», ha detto l'avv. Bozzo, difensore di Feral. «Ma c'è qualcosa di più grave ancora: la stampa ha preso conoscenza prima del Tribunale e della Difesa delle dichiarazioni fatte dal mio cliente. Feral è a disposizione del Tribunale, non della polizia politica. E' inaudito che il mio cliente sia già stato interrogato senza che voi e io fossimo presenti. E' una violazione dei diritti dell'imputato e della Difesa».

Fermato dai francesi un mercantile tedesco

Amburgo, 8

Forze navali francesi hanno intercettato oggi il mercantile tedesco «Weissensee» al largo della costa nordafricana e, dopo avere intimato l'alt alla nave sparando alcuni colpi di avvertimento l'hanno scortata nel porto di Orano. Lo ha annunciato la società armatrice della nave, la «Bugsier Reederei» di Amburgo, precisando che la «Weissensee», di 5.200 tonnellate, era in rotta alla volta di Manchester e Londra con un carico di grano, proveniente dalla regione del Mar Nero, quando è stata intercettata presso Orano. La società armatrice ha aggiunto che la nave era già stata fermata ieri da una silurante francese a circa 185 miglia al largo della costa algerina ma che, dopo un'ora e mezzo, le era stato permesso di continuare il viaggio. Oggi, sempre secondo quanto affermato dagli armatori, i colpi di avvertimento sparati dalle forze navali francesi sono seguiti al rifiuto, da parte del capitano per «Weissensee», di invertire la rotta e di dirigersi verso il porto di Orano. Il capitano tedesco ha chiesto urgente aiuto alle autorità navali britanniche di Gibilterra. Navi da guerra e aerei francesi, ha aggiunto la società armatrice, hanno scortato la nave nel porto di Orano. L'ultimo radio-messaggio ricevuto oggi dalla società armatrice dal capitano del «Weissensee» tramite la radio costiera tedesca di Nordeeich, affermava: «Mi sono piegato alla forza sotto protesta».

Le notizie di oggi seguono un incidente analogo verificatosi la scorsa settimana quando forze navali francesi intercettarono il mercantile tedesco «Morsum» che venne poi sottoposto a verifica del carico. Il Governo di Bonn ha protestato per via diplomatica presso il Governo francese per il fermo della nave «Morsum». Al Ministero degli Esteri federale si precisa che alla protesta non è stata ancora data risposta. La nave tedesca, che aveva in particolare a bordo un carico di munizioni greche destinate all'esercito tedesco, venne fermata la scorsa settimana al largo delle coste algerine e condotta nel porto di Mers-El-Kebir.

BATTEZZATO IL FIGLIO del Presidente Kennedy

Washington, 8

John Fitzgerald Kennedy jr., figlio del Presidente eletto degli Stati Uniti, è stato battezzato stamane nella più stretta intimità nella cappella della clinica dell'Università Georgetown, dove è nato.

La signora Kennedy è giunta qualche minuto prima della cerimonia in una seggiola a rotelle spinta dal neo-Presidente; essa si è tuttavia alzata per entrare nella cappella ed è rimasta in piedi durante tutta la cerimonia.

Il piccolo portava il medesimo abito da battesimo indossato dal padre 43 anni fa. Madrina è stata la signora Martha Bartlett, moglie di Challes Bartlett, corrispondente del «Chattanooga Times»; il padrino, principe Stanislao Radziwill, cognato della signora Kennedy, residente a Londra, era rappresentato dal signor Bartlett.

Il piccolo non ha aperto gli occhi durante tutta la cerimonia.

DIVAMPA LA GUERRIGLIA A CUBA

SCONTRI FRA INSORTI E FORZE FEDELI A CASTRO

Nazionalizzata anche la «Bank of Canada»

L'Avana, 8

L'esercito cubano ha annunciato ieri sera di avere debellato una banda di insorti sulle colline della provincia di Pinar del Rio, circa 20 chilometri ad ovest dell'Avana, con la cattura di undici uomini. Il capo della banda, un ex capitano delle forze rivoluzionarie, è tra i catturati. Un ufficiale dell'esercito è stato ucciso e altri quattro feriti nello scontro.

Poche ore prima della diramazione di queste notizie, si erano sparse voci (non confermate) di una battaglia tra forze governative e miliziani nella zona centrale di Cuba. Fidel Castro, a quanto si apprendeva da queste voci, aveva assunto la direzione di questa operazione nella provincia di Las Villas. Tuttavia il Primo Ministro è apparso in pubblico all'Avana proprio ieri sera, in una cerimonia per una festività nazionale. Ciò viene a smentire le suddette voci.

Il capitano degli insorti di Pinar del Rio è Clodomira Miranda Mendiela, che fino a pochi giorni fa militava nell'Esercito regolare. Nella defezione, egli avrebbe condotto con sè duecento uomini e una quantità d'armi. Nello scontro sarebbe morto il fratello di Mendiela.

All'Avana circolano voci di combattimenti. Secondo una di queste, sedici miliziani sarebbero stati uccisi in scontri lungo il confine tra le province di Matanzas e di Las Villas. Si sarebbe combattuto anche nelle regioni di Carrarillo, San Josè de los Ramos e Los Arabos. Ma di queste azioni l'ufficio stampa delle Forze armate governative non parla.

La «Royal Bank of Canada» è stata nazionalizzata oggi dal Governo cubano in base ad un accordo che, a quanto è stato reso noto, è stato accettato in linea di principio dalla banca stessa. Le attività della banca e il suo personale sono stati trasferiti alla Banca nazionale cubana. La banca suddetta e la «Bank of Nova Scotia» erano le uniche eccezioni alla legge del 13 ottobre in base alla quale tutte le banche di Cuba sono state nazionalizzate. Un funzionario cubano ha dichiarato che tali eccezioni portano a «inevitabili anomalie» e che due giorni fa la «Royal Bank of Canada» ha dato il suo consenso alla nazionalizzazione.

I principi di Monaco hanno lasciato Milano

Milano, 8

I principi Grace e Ranieri di Monaco, che ieri sera hanno assistito al Teatro alla Scala alla «prima» del «Poliuto», sono partiti pochi minuti prima delle 13 assieme all'armatore Onassis dall'aeroporto Forlanini di Linate con l'aereo personale dell'armatore greco, diretto a Monaco. Sul velivolo, un bimotore «De Havilland», avevano inoltre preso posto il principe Pierre, padre di Ranieri, e Maria Callas.

ECCEZIONALE RICHIESTA PER LE FESTE NATALIZIE

Gli jugoslavi fanno la coda per avere il visto italiano

Alle sei del mattino c'è già folla dinanzi all'Ambasciata di Belgrado - Vetri e sedie fracassate nella confusione

Belgrado, 8

Una fila di migliaia di persone si snoda davanti alla sede dell'Ambasciata d'Italia a Belgrado. Si tratta di cittadini jugoslavi che richiedono il visto d'ingresso in Italia avendo progettato di passare nel nostro Paese le ferie di Capodanno. La fila comincia a formarsi già verso le sei di mattina sebbene gli uffici dell'Ambasciata aprano appena alle 8.30, precedendo di un'ora l'orario di apertura delle altre rappresentanze diplomatiche a Belgrado.

La folla ha provocato anche alcuni incidenti sfondando con la pressione una porta a vetrate e rovesciando le sedie disposte per chi fa anticamera. Un numero così alto di richieste di visti per l'Italia non si era mai registrato, nemmeno nel periodo delle Olimpiadi e il ritmo dei visti rilasciati dall'ufficio consolare dell'Ambasciata è di oltre 400 visti quotidiani, ormai da una ventina di giorni a questa parte. Gli impiegati del Consolato lavorano in più turni straordinari sotto la direzione del Console Curcio per cercare di soddisfare il maggior numero di richieste possibile.

Negli ambienti ufficiali jugoslavi di Belgrado questo fenomeno viene commentato con evidente simpatia perchè — vi si dice — conferma «la sempre più stretta amicizia tra i due popoli».

Straordinario salvataggio del guardiano di un faro

Quimper, 8

Il guardiano del faro rimasto isolato dalla tempesta, al largo dell'isola di Sein, e gravemente sofferente per un ascesso alla gola è salvo: il coraggioso intervento di un collega, che servendosi di un coltello a guisa di rudimentale bisturi, gli ha tagliato l'ascesso è valso a porlo fuori pericolo. Da ieri sera Joseph Tomas ha potuto raggiungere a bordo di una motovedetta, l'ospedale di Douarnez, dove adesso riposa, vegliato dalla giovane moglie.

Il dramma di Joseph Tomas, è durato tre giorni e quattro notti: dal 3 dicembre, infatti, la tempesta che infuriava nelle acque della costa atlantica aveva impedito di dare il normale turno di guardia a Joseph Tomas ed al suo collega rimasti isolati nel faro di Armen. L'infiammazione dei tessuti della gola, si era manifestata la sera di domenica 4 dicembre, quando inoltre avevano cominciato a scarseggiare i viveri.

«Non potevo più parlare nè mangiare — ha raccontato Joseph Thomas ai suoi soccorritori — e una grossa protuberanza rossa si era formata sul lato destro della mia gola. Per tutta la notte non potei chiudere occhio, e René, il mio compagno, fu costretto ad assicurare tutti i turni di guardia. All'alba egli si è infine deciso ad avvertire per radio l'isola di Sein chiedendo i soccorsi».

L'attesa si era prolungata per tutta la giornata di lunedì mentre un medico dava istruzioni per radio sulle prime cure cui il malato doveva essere sottoposto. L'elicottero con i soccorsi era arrivato soltanto al cadere della sera, ma il prezioso pacchetto di medicinali era stato trascinato in mare dalle raffiche di tempesta.

«Quando il mio collega ha portato la notizia — ha proseguito il Thomas — ho avuto davvero paura. René si è avvicinato e mi ha detto semplicemente: „Bisogna che tu abbia molto coraggio". In seguito ha posato un coltello sul fornello a gas. La lama ha cominciato ad arroventarsi. Il mio collega mi ha teso una cinghia di cuoio, dicendomi: „Mordila, per non gridare. Debbo tagliare l'ascesso. Ti farò male". Ho stretto i denti. René si è seduto sul mio petto, ha avvicinato la lama alla gola, poi ha premuto. All'improvviso tutto è diventato nero, per me. Quando mi sono riavuto, il mio collega sorrideva: „Sei salvo", mi ha detto».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICA 22-28enne cercasi presenza, sana, disposta viaggiare. Trattamento famigliare. Telefono 96746. 31175 B

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI per mattina cerco. Telefonare pomeriggio ore 16-19. Tel. 49807. 31078 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telef. 68327. 71611 C

IMPIEGATA dattilografa offresi pomeriggi. Cassetta 31136 C UPI.

MURATORE capacissimo offresi. 27817. 51155 C

17ENNE seria volonterosa sveglia bella presenza cognizioni di inglese offresi mansioni fiducia praticante ufficio fattorina e simili, pretese miti. Tel. 91484. 31131 C

CC Artigianato L. 20

OPERE murarie, restauri, progettazioni, esegue impresa costruzioni. Tel. 35960. 30880 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiera cercasi. Telef. n. 90342. 31133 D

APPRENDISTA latteria cercasi 15-16enne, via dell'Industria 26, latteria. 31128 D

APPRENDISTA commessa cercasi per panificio. Piazza San Francesco. 31144 D

IMPIEGATO 25-30 anni per casa spedizioni, possibilmente pratico lavoro doganale e portuale interno, desideroso migliorare, cercasi per assunzione immediata. Cassetta 31132 D UPI.

STIRATRICI capaci per vestiti a mano, cercansi. Rivolgersi alla Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3177 D

F. Off. camere e pens. L. 25

MOBILIATA centralissima, bella, soleggiata, comforts, telefono, affittasi distinto. Telefonare 28565. 51242 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE lupo chiaro fuggito pregasi telefonare 33115, generosa mancia. 51248 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI una, bistanze, tristanze, cameretta, cucina, accessori moderni, case nuove, affittansi. Amministraz. Failla, Corso Italia 29. 51245 I

APPARTAMENTO bistanze, cucina, camerino per bagno 15 mila affitto, 350.000 trattabili mobilio, cedesi causa partenza, zona Stazione. Rivolgersi Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 51245 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1602 I

APPARTAMENTO lussuoso 4 stanze, cucina, tutti servizi moderni. Altro adatto sposi, stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, casa nuova, entrata fine dicembre, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 51246 I

CAMERA cucina 12.000 senza spese. Altro camera cucina 9 mila; bistanze 15.000; tristanze 18.000, piccole spese. Immobiliare, Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 51249 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI qualsiasi grandezza, posizione, cerchiamo affittanza, eventuale compenso spese. Telef. 61309. 51246 L

PARTE appartamentino, altro vuoto mobiliato, antecipando molto cercansi. Telef. 95146. 51251 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

CARROZZELLA doppio uso, seminuova, vendesi occasione, culla regalo. Telef. 47164.

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 31197 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, Telefono 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 31197 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO tappeti, quadri, cineserie, oggetti diversi, salotti, cucine, mobili in genere ufficio. Tel. 61591, 31037. 51250 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 31174 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabocchia 6. 71632 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 71632 NN

ACQUISTO matrimoniali, cucine, soggiorni, pezzi singoli, mobili usati. Telef. 44900. 51231 NN

PIANINO in buono stato acquisterei privatamente. Si prega telefonare 70494. 51247 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

PROVINCE Venezie cercansi preferibilmente giovani iniziati carriera rappresentanti vendita qualificate specialità alimentari per Comunità, Ospedali, Alberghi, Birrerie, Bar. Possibilità ottimi guadagni. Esigesi soprattutto documentabile moralità serietà volontà. Scrivere dettagliando a cassetta 8/F SPI, Trento. 6659 P

SPECIALITA' farmaceutiche, seria ditta milanese, cerca concessionari Venezia Giulia. Wells Farmaceutici, via C. Menotti 34, Milano. 6665 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA, Giulietta, 600 Vignale, Belvedere, 1400, Simcaronde, 1900 Super. Bosco 20. 31159 Q

CAUSA partenza vendo Vespa 125 perfetta accessori qualsiasi prova L. 40.000 in giornata. Telefonare 48200. 51243 Q

1100/103, 600 Multipla, 500 C, 1400 B, Vespa, vendonsi. Diaz 10. 51244 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

PRESTITI immediati, rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 31181 R

TRATTORIE, bar, latterie, botteghini frutta verdura, vendonsi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 51245 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 costruzione da iniziare via Margherita 5, Gombani & Bois, via Mazzini 7. 31138 S

AFFARONE anticipando solo 50.000 e 10.000 rate mensili vendonsi appartamenti 1-2 stanze occupati (scambio obbligatorio) mentre profughi, pensionati, invalidi, sfrattati, sinistrati hanno diritto entrare entro diciotto mesi. Telefonare 37379. 31056/2 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima entrata, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

APPARTAMENTI corso costruzione lussuosi 2-4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, garage, giardino vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTO centrale, prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTO con giardino libero in palazzina moderna, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo 2.000.000 anticipati, 20.000 mensili. Altro occupato uguale 1.100.000 anticipate 20.000 mensili, vendonsi. Tel. 37379. 31053/2 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, via Fabio Severo, 2 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

APPARTAMENTO, pronta entrata, tristanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, zona Besenghi. Carli, San Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTO zona Perugino bistanze, stanzetta, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, termonafta, ascensore, prossima entrata, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

ULTIMI appartamenti occupati S. Giacomo stanza, cucina, gabinetto vendonsi condizioni. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

V Diversi L. 50

A. AMBULATORIO. Iniezioni intramuscolari, massaggi. Piazza Tommaseo 2, ammezzato. Telefono 61217. 14836 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.